Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 dicembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5890 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELLA MAESTOSITA' DI PIAZZA SAN PIETRO ALLA PRESENZA DI TRECENTOMILA PERSONE

È TERMINATO IL CONCILIO DEL DIALOGO CON IL MONDO

L'ultimo atto ufficiale: sette messaggi all'umanità nell'intento di continuare il colloquio - Il solenne rito di chiusura - L'offerta del Papa per combattere la fame e la povertà - Il discorso di congedo - Una fiaccolata in onore di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

«In nomine Domini, ite in pace»; «in nome del Signore, andate in pace». E' stato questo il saluto, il congedo del Papa ai 2300 Vescovi del Concilio ecumenico al termine del solenne rito di chiusura del «Vaticano II» che si è svolto, per due ore e mezzo, in piazza San Pietro alla presenza dei Padri conciliari tutti, dei 103 rappresentanti delle varie confessioni cristiane, dei delegati ufficiali inviati da 81 Nazioni, e di una folla calcolata a 300 mila persone. Con ampi gesti delle braccia e muovendo le mani in segno di addio, il Papa salutava dall'alto della scalinata del trono i prelati che rispondevano al suo saluto. E' stata l'ultima commovente immagine di un rito che la televisione ha portato in ogni parte d'Europa.

In precedenza, monsignor Felici, Segretario generale del Concilio, aveva letto il breve ufficiale di chiusura che così si inizia: «Con la nostra apostolica autorità dichiariamo terminato questo sacrosanto Concilio Vaticano II, da Papa Giovanni XXIII indetto e iniziato, e da noi proseguito...». Un lungo applauso iniziato dai Vescovi — una selva bianca di mitre e di pivieli sul sagrato della Basilica — e continuato dalla folla che gremiva l'emiciclo del Bernini ha fatto eco a queste parole, accomunando in una manifestazione di saluto e di affetto i due Papi il cui nome resta legato a questo «Vaticano II» che passerà alla storia come il Concilio del diagolo e dell'incontro della Chiesa con il mondo moderno».

Non è senza significato, a tale proposito, che al termine della Messa celebrata dal Papa, il Concilio, quasi a ribadire la volontà della Chiesa di proseguire il colloquio, anzi di intensificarlo, abbia compiuto il suo ultimo atto ufficiale lanciando agli uomini di oggi un messaggio, articolato in sette appelli rivolti rispettivamente ai governanti; agli uomini di pensiero e di scienza; agli artisti; alle donne; ai poveri, ai malati, a tutti coloro che soffrono; ai lavoratori, ai giovani. E, similmente, non è senza significato il fatto che durante la Messa, all'offertorio, il Papa abbia rimesso nelle mani di cinque Vescovi cospicue offerte per avviare o sostenere opere sociali in Palestina, in Argentina, nell'India del Sud, nel Pakistan, nella Cambogia: il gesto ha voluto significare l'impegno della Chiesa, nella epoca post-conciliare, in tutte le opere di promozione sociale e di carità verso i Paesi che più hanno bisogno di aiuto.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Tra il nereggiare della folla in piazza San Pietro spicca la massa bianca dei 2300 Padri conciliari

La folla, immensa, che ha applaudito mentre i cinque prelati si avvicinavano al trono papale, ha dimostrato di comprendere nella sua vera essenza il dono di Paolo VI; quell'applauso va collegato a quello che di lì a poco salutava il rappresentante dell'O.N.U. che rendeva omaggio al Capo della Chiesa cattolica. Non appena lo "speaekr" della Radio vaticana ha nominato la «Organizzazione delle Nazioni Unite» le acclamazioni hanno risuonato da un capo all'altro della piazza: ed erano quasi una testimonianza resa all'opera di pace dell'ONU e un ringraziamento al Papa per il viaggio di pace a New York.

Questi semplici rilievi a sottolineare il clima e la atmosfera del rito che, naturalmente, si è incentrato nella Messa, simbolo della unità cattolica ma che, per la presenza degli osservatori delegati, ha avuto anche un aspetto essenzialmente «ecumenico».

I sette appelli, letti in francese e tradotti in italiano dallo "speaker", sono stati ascoltati con estrema attenzione ed hanno costituito uno dei punti culminanti di tutta la cerimonia. Alla lettura hanno provveduto sette Cardinali, che avevano al loro lato altri prelati, diplomatici e osservatori laici al Concilio; un operaio delle ACLI di Milano era accanto al Cardinale negro Zoungrana durante la lettura del messaggio ai lavoratori; un mutilatino di Don Gnocchi, un povero vecchio assistito dalle suore di San Pietro in Vincoli, un cieco assistito dall'Opera di Don Guanella hanno fatto corona al Patriarca Cardinale Meouchi durante la lettura del messaggio ai poveri e agli ammalati. Il Papa ha voluto vicino a sè il povero vecchio, il mutilatino e il cieco; questi si è presentato accompagnato dal suo cane, ha salito le scale, ha raggiunto il Papa, ha ricevuto in dono, come gli altri una medaglia, al cane è stata posta una striscia di stoffa bianca intorno al collo. Piccolo episodio gentile, che è stato salutato da rinnovati applausi dei presenti.

Ed ecco, i passi salienti dei sette messaggi e appelli. Ai governanti il Concilio, dopo il riconoscimento alla loro autorità e sovranità e dopo aver loro ricordato che «solo Dio è grande», dice: «Spetta a voi di essere sulla terra i promotori dell'ordine e della pace tra gli uomini», ricordando che «solo il Cristo può indurre i cuori a rinunciare alle cattive passioni che generano la guerra e la sventura». Il Concilio chiede ai governanti libertà per la Chiesa; «essa non usurpa le vostre prerogative, ma guarisce l'umano dalla sua fatale caducità, lo trasfigura, lo inonda di speranza, di verità e di bellezza».

Agli uomini di scienza: «Il vostro cammino è il nostro. I vostri sentieri non sono mai estranei ai nostri. Noi siamo gli amici della vostra vocazione di ricercatori, gli alleati delle vostre fatiche, gli ammiratori delle vostre conquiste, e, se necessario, i consolatori dei vostri scoraggiamenti e dei vostri insuccessi... Continuate a cercare senza stancarvi, senza disperare mai della verità. Senza ostacolare i vostri passi, noi veniamo ad offrirvi la luce della nostra lampada misteriosa, la fede».

Agli artisti: «La Chiesa ha fatto da tempo alleanza con voi. Voi avete edificato e decorato i suoi templi, celebrato i suoi dogmi, arricchito la sua liturgia... Oggi come ieri la Chiesa ha bisogno di voi. Essa vi dice con la nostra voce: lasciate che non si rompa una alleanza tra le più feconde. Non chiudete il vostro spirito al soffio dello Spirito Santo».

Alle donne: «Voi, donne, avete sempre in retaggio la cura del focolare, l'amore della vita, il senso delle culle. Siete presenti al mistero della vita che comincia. Consolate nel momento della morte. La nostra tecnica rischia di diventare inumana. Riconciliate gli uomini con la vita. E soprattutto vegliate, noi ve ne supplichiamo, sull'avvenire della nostra specie. Trattenete la mano dell'uomo che, in un momento di follia, tentasse di distruggere la civiltà umana».

Ai poveri, ai malati, ai sofferenti: «Noi non abbiamo il potere di abolire la sofferenza umana..., ma abbiamo qualche cosa di più profondo, di più prezioso da darvi: la sola verità capace di rispondere al mistero della sofferenza e di apportarvi un sollievo senza illusione: la fede e la unione all'Uomo dei dolori, il Cristo Figlio di Dio».

Ai lavoratori: «Papa Giovanni aveva saputo trovare la strada del vostro cuore... Di questo amore della Chiesa per voi vogliamo anche noi essere i testimoni presso di voi e vi diciamo: la Chiesa è vostra amica. Abbiate fiducia in essa. Tristi malintesi, nel passato, hanno troppo spesso mantenuto la sfiducia e la incomprensione tra noi: la Chiesa e la classe operaia ne hanno sofferto entrambi. Oggi l'ora della riconciliazione è suonata e la Chiesa del Concilio vi invita a celebrarla senza secondi pensieri. La Chiesa cerca di capirvi meglio. Ma voi dovete da parte vostra cercare di capire la Chiesa...».

Ai giovani: «La Chiesa è sicura che troverete una tale forza e una tale gioia nella fede che non sarete neppure tentati di cedere alla seduzione delle filosofie dell'egoismo e del piacere, a quelle della disperazione e del nulla; e che, di fronte all'ateismo, fenomeno di rilassatezza e di vecchiaia, saprete affermare la vostra fede in Dio e in ciò che dà un significato alla vita: la certezza della esistenza di Dio giusto e buono».

Prima della lettura dei messaggi, il Papa aveva rivolto la sua parola ai Vescovi per illustrarne brevemente il valore: quella di una risposta della Chiesa alle domande, alle sollecitazioni del mondo moderno, alle moltitudini in attesa. Altro discorso il Papa aveva pronunciato durante la Messa, dopo il vangelo; è stato il discorso del commiato e dell'addio. Paolo VI ha voluto manifestare tutto il suo affetto ai Vescovi che si accingono a raggiungere le loro sedi per iniziare l'opera del post-Concilio, ed ha avuto un pensiero devoto per tutti i Vescovi che, privati della libertà, non hanno potuto prendere parte alla grande assise: «Saluto a voi, fratelli, tuttora ingiustamente trattenuti nel silenzio, nell'oppressione e nella privazione dei legittimi e sacri diritti, dovuti ad ogni uomo onesto, e tanto

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Concilio ecumenico Vaticano II si è chiuso nel giorno dell'Immacolata con una solenne cerimonia in San Pietro, in un imponente spettacolo di folla, valutata a oltre trecentomila persone, con un messaggio di saluto del Papa. Paolo VI ha celebrato in latino la Messa di chiusura, sul sagrato della Basilica; al Vangelo ha pronunciato un discorso, nel quale era compreso anche un accorato accenno alla Chiesa del silenzio. Alla cerimonia erano presenti Capi di Stato, delegazioni governative, componenti del Corpo diplomatico, esponenti delle Chiese cristiane separate; oltre a Paolo VI, che ha lanciato un augurio di pace al mondo, Cardinali appartenenti a diverse nazioni hanno letto messaggi rivolti dalla Chiesa al mondo.

Il Ministro francese degli Esteri, Couve de Murville, che si trovava a Roma per partecipare alle cerimonie conclusive del Concilio, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat, dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro Colombo, presidente di turno della Comunità economica europea. Il problema del contrasto tra Francia e gli altri cinque Paesi del MEC è stato al centro dei colloqui; da parte italiana si è auspicato un superamento dell'attuale dissidio. I colloqui romani di Couve de Murville sono stati interlocutori, però si è avuta l'impressione che da parte francese ci sia un orientamento effettivo per trovare una soluzione.

De Gaulle ha fatto confermare ufficialmente che si presenterà al ballottaggio per le elezioni presidenziali, che si terrà il 19, contro il candidato delle sinistre Mitterrand. I pronostici sono nettamente a suo favore.

Un nuovo sintomo dell'irrigidimento dell'atteggiamento sovietico nei confronti degli Stati Uniti è stato fornito da un'intervista concessa da Kossighin al «New York Timess»; in essa, il Premier sovietico attacca violentemente la linea di Johnson, accusandolo di fomentare la guerra e di creare nel mondo una «psicosi bellica»; particolarmente aspre le accuse rivolte contro la politica seguita da Washington nel Vietnam e nei confronti di Bonn. Alle dichiarazioni di Kossighin ha fatto indirettamente eco McNamara, che ha annunciato lo smantellamento, entro i prossimi cinque anni, di due terzi dei bombardieri a lungo raggio B-52 e B-58.

Nel Vietnam i comunisti hanno lanciato una proposta per una tregua natalizia di 12 ore; Washington non ha ancora fatto sapere se accetterà o no.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Un cieco con il suo cane davanti al Papa

«DELUDENTE E DISTORTO» ATTACCO SOVIETICO ALLA POLITICA DI JOHNSON

KOSSIGHIN ADDOSSA AGLI S.U. LA COLPA DELLA TENSIONE MONDIALE

Aspra condanna dell'intervento nel Vietnam e dell'«istigazione» di Bonn contro Mosca McNamara annuncia la riduzione entro il '71 dei due terzi dei bombardieri a lungo raggio

New York, 8

L'improvviso irrigidimento della politica sovietica ha avuto, dopo la decisione di aumentare del cinque per cento il bilancio della difesa dell'URSS, un'altra conferma nell'intervista duramente polemica concessa dal Primo Ministro Kossighin a James Reston, della direzione del «New York Times» e autorevole esperto di politica estera. Lo stesso Reston esprime stamane la convinzione che l'intervista preluda ad una violenta campagna propagandistica dell'Unione Sovietica contro gli Stati Uniti, e le dimostrazioni verificatesi oggi a Mosca sembrano avergli dato una immediata conferma.

Nell'intervista — che gli ambienti politici americani considerano il più aspro attacco alla politica americana dal giorno dell'insediamento dell'attuale Governo sovietico — Kossighin ha accusato gli Stati Uniti di provocare nel mondo una «psicosi bellica», che costringerebbe l'Unione Sovietica ad aumentare i propri bilanci militari. «Voi tenete i pericoli della guerra davanti agli occhi dei popoli europei — ha detto Kossighin — e i popoli europei non vi perdoneranno mai di non averli lasciati vivere in pace la loro vita».

Il Primo Ministro ha quindi accusato l'Amministrazione Johnson di avere armato la Germania occidentale e di volerla rivolgere contro l'Unione Sovietica; ha attaccato Washington per il suo appoggio ai «regimi colonialisti» in ogni parte del mondo, ha amaramente condannato lo sforzo bellico americano nel Vietnam ed ha affermato che il Presidente Roosevelt avrebbe seguito una politica diversa dall'attuale.

Kossighin ha anche aggiunto che un suo incontro con il Presidente Johnson «non sarà realizzabile» finchè continuerà la guerra vietnamita. Il tema principale dell'intervista è che la Unione Sovietica avrebbe desiderato migliorare i suoi rapporti con l'America, ma che le considerazioni militari predominano attualmnte nella politica estera degli Stati Uniti e rendono la cooperazione politica e commerciale tra i due Paesi estremamente difficile.

Attaccando in particolare la politica americana nel Vietnam, Kossighin ha detto: «Non posso ammettere che voi abbiate il diritto di uccidere gente indifesa. Questa è la dottrina del diritto del più forte di ammazzare il più debole. Ma questo è ciò che voi state facendo. E, in ogni luogo, state cercando di intervenire e di estendere la guerra. Voi avete oggi più di centomila uomini in campo, e state per mandarne altri centomila. Vedrete a che cosa ciò vi condurrà...».

Reston ha replicato che questa è «una mostruosa distorsione» della politica americana, e questo è anche il commento che si ode oggi negli ambienti politici degli Stati Uniti, dove si nota che il Primo Ministro sovietico ha semplicemente dimenticato di notare che la situazione che gli Stati Uniti si trovano a fronteggiare in varie parti del mondo è la conseguenza dell'attività di aggressione e di sovversione svolta dalla stessa Unione Sovietica e dai suoi alleati comunisti.

A proposito della Germania, Kossighin ha dichiarato che il fatto di importanza suprema è che oggi armi atomiche sono stanziate in territorio tedesco. I tedeschi — ha continuato il Primo Ministro — «hanno personale addestrato, veicoli vettori, tutto quello che è necessario per iniziare una guerra nucleare. Essi hanno ottenuto tutto ciò con il vostro aiuto; e ora reclama rumorosamente armi atomiche proprie.

Commentando le dichiarazioni di Kossighin, lo stesso «New York Times» scrive oggi che esse presentano da un lato «un'Unione Sovietica pura e bramosa soltanto di pace», dall'altro «i perfidi Stati Uniti, senza una sola caratteristica che li riscatti». «Questi stereotipi in bianco e nero — continua il giornale — non avrebbero sorpreso se fossero provenuti da Stalin nel 1951, o se oggi emanassero da Pechino».

Dal canto suo il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey ha deplorato, definendole «deludenti» e «distorte», le dichiarazioni rese dal Primo Ministro sovietico.

«Non è affatto sorprendente che il Primo Ministro sovietico non elogi gli Stati Uniti e si opponga all'Alleanza atlantica» ha detto McCloskey, notando che «gran parte di ciò che Kossighin ha detto appare come una ripetizione delle critiche antiamericane, che da tempo vengono diffuse dalla stampa e dalla politica americana nel Vietnam, radio sovietiche».

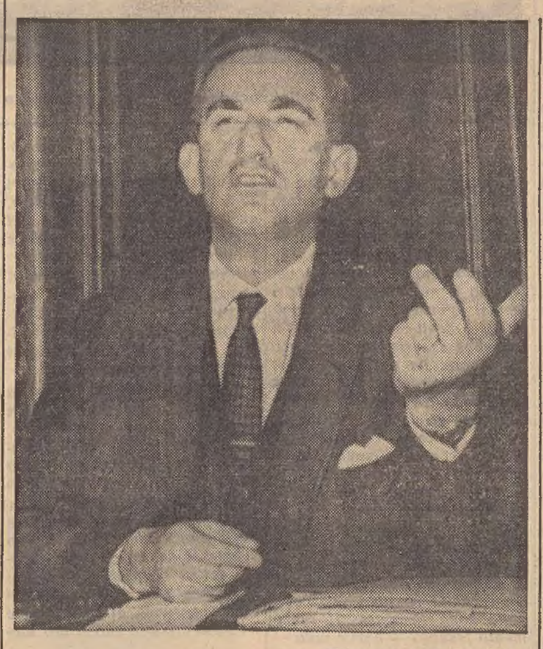
Ma la risposta vera e propria alle dichiarazioni di Kossighin l'ha data oggi il Segretario alla Difesa, McNamara, annunciando, nell'ambito del programma di riduzione dei crediti stanziati per la difesa del continente nordamericano e per i sistemi di avvistamento, in seguito «alla diminuita minaccia di bombardamento da parte dei sovietici», la decisione del suo Dipartimento di procedere entro il 1971 allo smantellamento di due terzi dei bombardieri a lungo raggio (B-58 e B-52) del «Comando aereo strategico». La decisione, che era già nota nella sostanza, farà diminuire il numero degli apparecchi da bombardamento pesanti a 250 (un tempo essi erano 1500) nel giro di 5 anni. Essa è stata annunciata da McNamara contemporaneamente a quella della chiusura di 149 basi militari (126 all'interno e 23 all'estero), che servivano soprattutto per le operazioni del «SAC». Il Segretario ha tuttavia specificato che altre basi aeree vengono mantenute, per uso che verrà successivamente reso noto». Questa è stata interpretata come un'allusione al fatto che, in parte, la riduzione del numero dei bombardieri verrà compensata (oltrechè con nuovi apprestamenti missilistici) con la produzione di bombardieri leggeri modernissimi, che costituirebbero la versione del caccia «F-111». Tale versione verrebbe denominata «B-111».

Il provvedimento annunciato da McNamara sarà probabilmente causa di intense polemiche; il senatore democratico Russell ha già dichiarato: «Sono profondamente preoccupato per quest'abbandono del concetto della difesa per mezzo dei bombardieri. Se il Segretario McNamara ha ragione, egli può risparmiare un po' di dollari. Ma se ha torto, che una provvidenza benigna salvi gli Stati Uniti».

L'ANNUNCIO DELL'ELISEO DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DE GAULLE HA DECISO AFFRONTERÀ MITTERRAND

Questa volta il Generale non disdegnerà di sfruttare in pieno radio e televisione per la propaganda - A chi andrà l'appoggio di Lecanuet?



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Parigi — Peyrefitte dà l'annuncio che De Gaulle si batterà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

«Il generale De Gaulle ha fatto sapere che, naturalmente, parteciperà alla consultazione elettorale del 19 dicembre», ha dichiarato il titolare delle Informazioni Peyrefitte, dopo la breve seduta di stamane del Consiglio dei Ministri. Ha calcato la voce sul «naturalmente», e ha proseguito annunciando che il Generale «utilizzerà ampiamente il tempo a sua disposizione alla televisione ed alla radio, quattro ore in tutto. Per il primo turno aveva parlato soltanto ventidue minuti, ma la lezione del 5 dicembre lo ha convinto a fare il candidato come gli altri.

E' toccato a Frey, il Ministro degli Interni, a fare un bilancio dello scrutinio di domenica, dopo di che i Ministri hanno discusso le modalità della loro partecipazione alla campagna per il ballottaggio. Ormai tutto l'apparato gollista gioca a carte scoperte. Ogni distinzione fra partito e Governo è abolita. Si stringono le file, non si tollerano esitazioni. Ieri si era tenuto un primo «consiglio di guerra» intorno a Pompidou, presenti Ministri e dirigenti dell'UNR, i due prossimi collaboratori di De Gaulle, Foccart e Burin des Roziers, il presidente della Sofirad che esercita il controllo dello Stato sulle stazioni radio periferiche. Domani Frey riunirà al Ministero degli Interni, trasformato in «dependence» dell'UNR, tutte le personalità che si sono espresse a favore di De Gaulle, e a partire da venerdì — giorno di apertura dei comizi elettorali — si svolgeranno in quaranta città grandi manifestazioni all'insegna della croce di Lorena, come ai «tempi eroici» del «Rassemblement du peuple français».

A differenza di Mitterrand, De Gaulle non farà «tournées» in provincia, ma Pompidou sì, e anche Debré, Chaban Delmas e, nonostante la sciatica, Malraux. Oggi Debré è stato ricevuto privatamente all'Eliseo. L'ex Premier non è d'accordo sul modo con cui Pompidou e Baumel, segretario dell'UNR, hanno organizzato la campagna elettorale. C'è da credere che abbia «vuotato il sacco».

Per il momento la parola d'ordine è: «restare uniti», ma dopo il 19, la crisi che serpeggia in seno all'UNR non potrà non esplodere. E cominceranno i «regolamenti di conti»: Pompidou — si dice — cederebbe il posto a Debré o a Couve de Murville (nel qual caso il radicale «refoule» Edgar Faure potrebbe andare agli Esteri).

Lecanuet farà conoscere le sue decisioni domani mattina. La costituzione del nuovo partito è scontata: oggi il «comitato dei democratici» ha confermato la sua adesione al progetto. Come è noto, l'esito del ballottaggio dipenderà soprattutto dalla confluenza dei voti andati a Lecanuet, sicchè le dichiarazioni del leader democratico-cristiano sono attese con impazienza. Se è difficile che egli consigli esplicitamente di votare per Mitterrand, è escluso che inviti a preferire De Gaulle. E' possibile che esorti il suo elettorato a votare «per il meno peggio».

Ugo Ronfani

«COSTRUTTIVI» COLLOQUI A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI COUVE DE MURVILLE

Rinnovato invito alla Francia a riprendere il posto alla CEE

Gli incontri con Saragat, Moro e Colombo - Finora nessun elemento nuovo è affiorato nella crisi, ma da parte francese c'è maggiore buona volontà

Roma, 8

Il Ministro francese degli Esteri Couve de Murville ha affrontato oggi una intensa giornata nella capitale: oltre a partecipare alla cerimonia conclusiva del Concilio, è stato ricevuto questa mattina al Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Moro, nel pomeriggio dal Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea Colombo e, in serata, al Quirinale dal Capo dello Stato.

E' stato alle 18.30 che Couve de Murville, accompagnato dall'Ambasciatore Berhard, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat. Erano presenti anche l'Ambasciatore Venturini e il consigliere diplomatico del Quirinale Malfatti. Si è saputo da buona fonte che Saragat ha rivolto un caloroso invito alla Francia a riprendere il cammino in comune verso l'Europa. Saragat ha ripetuto il concetto che nè l'Europa può fare a meno della Francia nè la Francia può fare a meno dell'Europa. Il colloquio è durato tre quarti d'ora, dopo di che il Capo dello Stato ha accompagnato l'ospite a visitare il palazzo e i giardini del Quirinale. La conversazione è stata cordialissima e definita da un portavoce «costruttiva ed utile».

Che cosa si può dire degli incontri romani del Ministro francese? Nella sostanza, anche se sono stati interlocutori e non hanno arrecato alcun elemento nuovo di carattere decisivo, hanno però confermato — secondo gli ufficiosi — l'impressione che da parte francese ci sia una maggiore buona volontà.

Nel pomeriggio Couve de Murville è giunto al Ministero del Tesoro poco prima delle 17; subito dopo è stato introdotto nell'ufficio dell'on. Colombo. Erano presenti diplomatici francesi e italiani.

Le conversazioni hanno avuto per oggetto due parti distinte: la parte squisitamente politica e la parte tecnico-economica, relativa alle decisioni prese dalla CEE sul bilancio, sull'ulteriore riduzione delle tariffe doganali a partire del 1.o gennaio e sulla cosiddetta procedura scritta.

Per quanto riguarda questa seconda parte Colombo ha invitato Couve de Murville ad accettare la procedura cosiddetta «scritta» per porre in condizioni la comunità di avere il suo bilancio. La procedura scritta è stata un accorgimento adottato dal Cinque per ovviare all'assenza della Francia, nel senso cioè che i Cinque hanno preso le loro decisioni e Colombo, come presidente di turno, le ha comunicate al Governo francese.

Colombo ha poi illustrato a Couve de Murville la decisione relativa alla riduzione delle tariffe doganali e il francese si è riservato di informare i colleghi del suo Governo prima di dare una risposta anche su questo specifico punto. Colombo ha fatto presente che i Cinque non hanno fatto altro che attuare una precisa norma del Trattato comunitario. Su questi aspetti strettamente tecnici Couve de Murville ha dichiarato di ritenere di poter comunicare il punto di vista del Governo francese quanto prima e, se possibile (ma la cosa è estremamente improbabile) anche prima del 19 dicembre, giorno del ballottaggio.

Per quanto riguarda gli aspetti politici, Couve De Murville è stato necessariamente generico, dato che non può disporre oggi di una puntualizzazione precisa da parte del suo Governo sulla linea di condotta che intende seguire sul futuro. Ha ripetuto a Colombo quanto aveva già detto a Moro e cioè che la Francia intende procedere sulla strada europea: si tratta di trovare delle soluzioni accettabili da tutti.

Al termine dell'incontro Colombo ha fatto ai giornalisti delle dichiarazioni che rispecchiano la sostanza dello svolgimento della conversazione. «Ho rinnovato l'invito a Couve De Murville, già formulato per iscritto — ha detto tra l'altro Colombo — purchè la Francia riprenda il suo posto nel Consiglio dei Ministri ed accetti di riaprire il negoziato anche per quanto riguarda i problemi agricoli. Ho anche rinnovato l'invito alla Francia a partecipare ad una riunione di soli Ministri nel quadro delle istituzioni comunitarie per esaminare i problemi sorti in questa ultima fase». I giornalisti hanno chiesto a Colombo: «Come è stato il tono delle conversazioni?». «Molto buono e costruttivo».

SI APRE OGGI A TAORMINA CON UN INTERVENTO DELL'ON. RUMOR

All'insegna dell'europeismo il congresso internazionale d. c.

Cercare soluzioni comuni ai problemi civili ed economici del Continente vuol dire, scrive «Il Popolo», riproporre i problemi di uguaglianza con l'America

Roma, 8

Domani a Taormina si apre il 17.o Congresso europeo dei partiti democratici cristiani. I lavori saranno avviati da una relazione introduttiva dell'on. Rumor, presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani, sul tema: «L'avvenire democratico dell'Europa». Nei giorni 10 ed 11 i lavori si articoleranno nelle seguenti commissioni: 1) l'evoluzione delle comunità (relatore Fritz Hellwig membro dell'Alta autorità della CECA. Germania); 2) Situazione e prospettive della democrazia nella Europa centrale ed occidentale (on. N. Schmelzer, presidente del gruppo parlamentare del K. V.P., Olanda); 3) l'Europa democratica e l'America Latina (on. Edoardo Martino, Italia); 4) la collaborazione dei democratici cristiani con le altre forze politiche (sen. Alain Poher presidente del gruppo D.C. al Parlamento europeo, Francia); 5) attività e prospettive della Unione europea dei democratici cristiani (on. Leo Tindemans, segretario generale dell'UEDC, Belgio).

Il Congresso si concluderà il 12. Saranno presenti oltre un centinaio di delegati in rappresentanza dei partiti democratici europei, nonchè osservatori di partiti democratici cristiani di altri Paesi, particolarmente dell'America Latina. Sarà presente il Comitato mondiale della Democrazia cristiana. All'avvenimento «Il Popolo» di domani dedica un commento nel quale si dice tra l'altro «per quattro giorni saranno esaminati ed approfonditi alcuni tra i problemi essenziali della vita democratica del nostro continente: quelli che si pongono per proseguire il cammino verso una vera comunità economica e politica; quelli che derivano dai rapporti fra l'Europa e le altre democrazie occidentali e i Paesi dell'America Latina; quelli, infine, che si riferiscono all'esigenza di difendere la democrazia e garantire all'interno di ciascun Paese un processo di sviluppo economico, civile, sociale sempre più accentuato».

Il giornale osserva che l'Unione europea democratico-cristiana saggia così la sua capacità di realizzare quella «collaborazione stretta e permanente» tra i partiti DC al fine di «realizzare una politica comune», che veniva indicata al primo posto nell'enunciazione dei suoi fini. Il «Popolo» aggiunge: «Un'Europa unita nell'affrontare i problemi dello sviluppo economico e civile — disse l'on. Rumor a Berlino parlando nel maggio scorso ad una riunione del Comitato per gli Stati Uniti di Europa — del pieno impiego dei lavoratori, degli scambi internazionali e decisa a darsi una politica generale, non rappresenta soltanto un riconoscimento delle radici comuni della nostra civiltà cristiana e umanistica, ma vuol dire risolvere nel modo appropriato i problemi del nostro posto nel mondo, vuol dire porre in un modo nuovo i problemi della nostra uguaglianza con il grande partner d'oltre oceano; definire la nostra parte nella politica di coesistenza tra Oriente e Occidente; risolvere soprattutto il problema dello sviluppo delle nostre capacità di progresso, della nostra comune missione di civiltà tra gli uomini della Terra».

«La DC italiana, e i Governi di cui essa ha sempre costituito la forza determinante — conclude il giornale — si sono costantemente battuti per il trionfo di questi principi. La nostra azione nel seno delle istituzioni comunitarie ha sempre avuto la forza di queste convinzioni».

Pompieri assaliti a Roma da una torma di ratti

Roma, 8

Torme di grossi topi di fogna hanno assalito a Roma una squadra di vigili del fuoco recatisi a spegnere un incendio che si era sviluppato in uno scantinato adibito a deposito di una drogheria. I grossi roditori, stanati dal calore insopportabile, sono balzati fuori a decine dai loro nidi e hanno cercato di slanciarsi fuori impazziti di dolore. I vigili del fuoco, già severamente impegnati a limitare la potenza del fuoco tanto più pericoloso in quanto nel deposito erano conservate molte bottiglie di liquore le quali, con il calore potevano esplodere da un momento all'altro, si sono trovati così a dover fronteggiare un nuovo pericolo. L'assalto dei topi ha colto di sorpresa i vigili i quali hanno dovuto difendersi a colpi di accetta. Alcuni di essi si sono dati infatti a menar fendenti con le asce per tenere a bada i topi e consentire ai loro colleghi di continuare il lavoro di spegnimento dell'incendio. Numerosi roditori sono stati uccisi.

STRAORDINARIE NEVICATE nella zona di Tarvisio

Udine, 8

Nella zona di Tarvisio è nevicato ininterrottamente, da ieri sera alle 18 di oggi. La neve fresca ha raggiunto lo spessore di 50 centimetri. La circolazione si svolge lentamente e con difficoltà, ma la statale «Pontebbana» è mantenuta sgombera dai mezzi meccanici dell'ANAS. Nel Tarvisiano, molti anni non nevicava così abbondantemente. Anche in Carnia nevica. In pianura, invece, piove a dirotto.

VIGILE NOTTURNO aggredito dai ladri

Cagliari, 8

Il vigile notturno Vincenzo Cara, di 53 anni, è stato aggredito stamane in via Mameli, a Cagliari, da alcune persone da lui sorprese a compiere un furto in una merceria. Il Cara, colpito alla tempia sinistra, probabilmente con un cacciavite, è stato soccorso poco dopo da alcuni agenti della «Mobile» chiamati telefonicamente da un passante. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata. E' in gravi condizioni.

A quanto si è appreso, la guardia, mentre svolgeva il suo giro d'ispezione, ha sorpreso alcuni ladri i quali forzata la saracinesca della merceria di proprietà della signora Maria Murenu, stavano portando via la merce. Il vigile, pistola in pugno, ha allora intimato l'alt. Mentre uno dei ladri — a quanto sembra — obbediva all'intimazione, gli altri hanno aggredito il Cara, ferendolo.

RUBA PER PASSARE il Natale in carcere

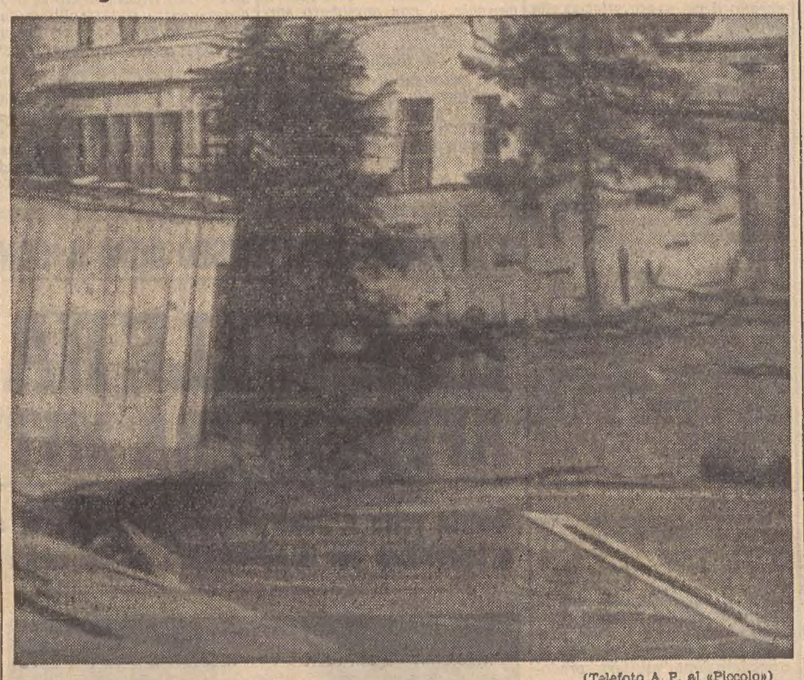
Milano, 8

L'imminenza delle feste natalizie ha fatto sorgere in Amedeo Lippi, di 25 anni, una grande nostalgia del carcere di S. Vittore. Abbandonata la madre che lo rimproverava per la sua vita irregolare, il giovane, da venti giorni, si era messo a girare per la città, vivendo come un vagabondo. Così, mentre l'altra notte cercava di prender sonno, mezzo intirizzito dal freddo, fra i ruderi di una casa in demolizione, ha deciso di recarsi in Questura e chiedere di essere rinchiuso in carcere. Alla domanda, piuttosto insolita, il funzionario ha risposto: «Ma lei sa che per andare in carcere bisogna aver commesso qualche reato?». Il Lippi aspettava solo questo. Ha infilato le mani in tasca, dalle quali ha estratto quattro candele per automobili e un souvenir. «Questa roba — ha detto — l'ho rubata su un'auto che ho trovato con la portiera aperta». Il funzionario della squadra mobile ha steso il verbale e ha denunciato il giovane per furto. Prima di salire sul furgone cellulare, che trasportava gli arrestati in carcere, il Lippi ha detto: «Così almeno trascorrerò le feste al caldo e potrò consumare il rancio speciale di Natale».

L'ENORME VORAGINE «E' SOLO UN AVVERTIMENTO»

RISCHIA DI SFALDARSI IL SOTTOSUOLO DI ABANO

Ora il movimento franoso sembra in fase di assestamento ma urgono misure contro l'uso incontrollato delle trivelle



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Abano — Una veduta della voragine nei pressi dell'albergo rimasto gravemente lesionato

Padova, 8

Un movimento franoso, che ha causato nel pieno centro di Abano una voragine larga cento metri, sembra essere in fase di assestamento; nonostante i timori suscitati dalla pioggia, che ha approfondito le lesioni nel terreno e nel fondo stradale i tecnici affermano che lo smottamento degli strati sotterranei dovrebbe esaurirsi nelle prossime 24 ore. La scorsa notte, lo sfaldamento del terreno aveva fatto inclinare la nuova ala dell'albergo «Helvetia». Tutta la zona è sotto il controllo dei tecnici del Genio civile, dei vigili del fuoco e delle forze di polizia; la statale 250 è ancora chiusa al traffico.

Comunque, gli esperti concordano nel giudicare che il fenomeno verificatosi l'altro giorno «è soltanto un avvertimento; altre voragini possono verificarsi nella zona termale». Il movimento franoso — com'è noto — è stato determinato dalle forti pressioni immesse con la sonda di una trivella nel sottosuolo. Esistono impianti analoghi in altre zone di Abano Terme, impiegati per convogliare alla superficie l'acqua calda naturale, nota per i suoi benefici effetti nella cura delle forme reumatiche. Il prof. Calvino, dell'Università di Padova, ha rilevato che la preziosa acqua minerale non è in esaurimento, vi sono anzi vastissime riserve interamente da sfruttare.

Sulla base di questa certezza, gli albergatori di Abano avevano fatto impiantare i primi pozzi di trivellazione con sonde ad aria compressa già alcuni anni fa. Il pozzo che ha determinato la voragine, provocando il movimento franoso che ha anche causato lo sprofondamento della strada IV Novembre e gravi lesioni a due alberghi ed alla chiesa del Sacro Cuore, fu installato nel 1962 nel cortile dell'albergo «Helvetia».

Il pericolo di un impiego incontrollato delle sonde a pressione era stato segnalato dal Genio civile agli albergatori, i quali avevano deciso di eleggere un consorzio e di riconoscergli l'autorità di regolamentare lo sfruttamento delle acque minerali sotterranee. Il consorzio, non ancora insediato, ha suscitato polemiche e forti disaccordi, in quanto ognuno degli albergatori si è rifiutato, praticamente, di accettare i criteri. Ieri, gli albergatori hanno diramato un comunicato, nel quale si afferma che «non esiste nessun pericolo» e si esprime il disappunto per l'andamento della stagione termale dopo le notizie rese note sulla voragine.

Da parte dei tecnici, non sono state espresse preoccupazioni sulle installazioni degli altri stabilimenti termali. Tuttavia, anche attraverso il parere del capo distretto del corpo delle miniere, ing. Bulgarelli, occorrerà, quanto prima, giungere ad alcune misure di sicurezza, senza aspettare che i pozzi di trivellazione, recentemente installati, possano causare analoghi movimenti franosi.

Si profila, ora, la necessità immediata di rafforzare, con speciali strutture, il sottosuolo, nella zona del movimento franoso. Tale opera appare però complessa e, al momento, non realizzabile. Frattanto, si tenta di ricostruire la posizione degli strati interni del terreno sconvolto dal movimento franoso, prima di procedere all'imbragamento degli edifici pericolanti. La sonda di trivellazione ha fatto crollare uno strato sabbioso che compensava le pressioni di quelli argillosi e di trachite.

NEONATO A NOVARA precipitato in strada

Novara, 8

Il cadaverino di un neonato è stato trovato stamane sfracellato sul marciapiedi di corso Milano a Novara. Il corpicino era stato evidentemente gettato in strada, subito dopo la nascita. I carabinieri del Nucleo radiomobile sono riusciti in breve a identificare la responsabile dell'infanticidio: una ragazza di 17 anni, abitante in uno stabile di corso Milano della quale non sono state rese note le generalità in quanto minorenne. La ragazza è stata trasportata in ospedale, poichè dopo il parto — del quale nessun familiare della giovane aveva sospettato — le sue condizioni fisiche sono molto precarie. Denunciata per infanticidio, la giovane si trova ora piantonata.

NON TROVA PACE IL PAESE DISTRUTTO NELLA SCIAGURA DEL VAIONT

Il Comune di Longarone rifiuta di prendere in consegna la scuola

L'opera viene ritenuta inidonea, pericolosa e priva di importanti servizi «E' una scuola-modello» ribatte il prof. Samonà, progettista dell'edificio

Longarone, 8

La nuova scuola di Longarone — realizzata nel quadro del piano di ricostruzione predisposto dal prof. Samonà — non sarà utilizzata se non saranno apportate alcune modifiche ritenute necessarie al suo funzionamento. La decisione è stata presa stasera dal Consiglio comunale di Longarone, che ha rifiutato di prendere in consegna l'edificio, «in seguito ad alcune carenze d'ordine tecnico che esso presenta».

Gli inconvenienti segnalati nel testo della delibera sono stati rilevati dagli organi tecnici, scolastici e sanitari del Comune e sono: sovrannumero e pericolosità delle porte esterne dell'edificio, aule prive di sufficiente ventilazione (non essendo stato rispettato — è detto — il rapporto tra superficie e altezza), mancanza di grondaie, per cui vi sarebbero infiltrazioni d'acqua, mancanza del refettorio, della cucina e dell'ambulatorio. Nel proporre le modifiche necessarie, il Consiglio comunale di Longarone ha chiesto un sopraluogo da parte di tecnici dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della P. I.

Nella stessa seduta, il Comune di Longarone ha deliberato di opporsi all'ingiunzione di pagamento di 54 milioni di lire, presentata dall'avv. Rosini di Padova, il quale era stato incaricato dallo stesso Comune di tutelarne gli interessi nella causa civile promossa immediatamente dopo la sciagura del Vaiont contro la SADE e l'ENEL, al fine di ottenere il risarcimento dei danni. L'attuale amministrazione aveva revocato il mandato all'avv. Rosini, intendendo costituirsi Parte Civile nella causa penale attualmente in corso. In seguito a ciò, il professionista padovano aveva presentato al Comune una parcella di circa 100 milioni di lire, ridotta successivamente a oltre 50 milioni dal Consiglio dell'Ordine forense di Padova. Il Comune di Longarone basa la sua opposizione particolarmente sul fatto che la seduta consiliare, nella quale fu deliberato di affidare l'incarico all'avv. Rosini, va ritenuta illegittima non essendo stata convocata nelle dovute forme, dato che molti consiglieri risultavano ufficialmente «dispersi». La causa sarà dibattuta prossimamente dinanzi al Tribunale di Padova.

Il prof. Samonà, direttore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia e ideatore del piano di ricostruzione di Longarone, interpellato in merito al rifiuto del Consiglio comunale del paese distrutto dall'ondata del Vaiont di prendere in consegna la nuova scuola, in quanto essa presenta numerose carenze, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono convinto che tale scuola è una scuola modello e non sono assolutamente responsabile dell'esecuzione del lavoro».

«E' vero — ha aggiunto il prof. Samonà — che vi sono alcuni piccoli inconvenienti, e che alcune cose mancano ancora, ma l'organismo della scuola va completato ed è assurdo pensare che tutto il lavoro sia già terminato. D'altra parte, per quanto si riferisce alle strutture interne, la scuola funziona benissimo e se sono stati compiuti — da parte del Genio Civile che ha eseguito i lavori — alcuni errori di esecuzione, questi si potranno aggiustare».

«Il rifiuto del Consiglio comunale di prendere in consegna l'edificio — ha concluso il prof. Samonà — cosa della quale io non ero affatto al corrente, è evidentemente un atto polemico nei miei confronti, quasi che la scuola fosse una cosa mia».

UN PAZZO CATTURATO con l'impiego di idranti

Napoli, 8

Un giovane, Vittorio Cipolletta, di 24 anni, colto da improvvisa crisi di follia, ha cacciato dalla sua abitazione i familiari, minacciandoli di ucciderli a colpi di scure, e si è barricato in casa. Il fatto è avvenuto stasera a Napoli in via Bosco di Capodimonte ed ha richiamato una folla numerosa, che ha assistito alle varie fasi della cattura del Cipolletta da parte dei vigili del fuoco e della polizia.

I vigili, dopo avere steso un telone di protezione sotto le finestre della casa del Cipolletta, sono saliti al secondo piano ed hanno sfondato la porta, immobilizzando il giovane con potenti getti d'acqua nebulizzata. Il Cipolletta, portato al pronto soccorso dell'ospedale psichiatrico Morvillo, è stato visitato dal prof. Cristini e poi trasferito al manicomio provinciale perchè riconosciuto «pericoloso per sè e per gli altri». Il giovane abitava con i genitori ed era in attesa di un posto di lavoro.

INSEGNANTE ROMANA tenta il suicidio

Roma, 8

Gli agenti del Commissariato di P.S. Sant'Eustachio stanno indagando per chiarire i motivi che hanno indotto l'insegnante Diana Donatelli, di 27 anni, a tentare d'impiccarsi. Il fatto è avvenuto la notte scorsa in un appartamento di via dei Portoghesi 18, dove la donna abita; con lei erano il fidanzato, Alberto Pontillo, e la proprietaria dell'appartamento Maria Luisa Tironi. Improvvisamente la Donatelli si è appartata in una stanza e, fissata una corda ad un infisso, ha formato un nodo scorsoio che si è stretto al collo. E' stata salvata dalla Tironi, la quale l'ha fatta poi trasportare all'ospedale San Giacomo, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. Il dirigente del Commissariato di P.S. Sant'Eustachio interrogherà in giornata il Pontillo.

A OTTANTUN ANNI ferisce figlio e nuora

Vigevano, 8

La polizia ha arrestato un pensionato, Giovanni Santagostino, di 81 anni, il quale ieri sera dopo una discussione con il figlio e la nuora, li ha feriti con un coltello. I feriti sono Paolo Santagostino, di 53 anni, e Antonietta Carati di 50. Paolo Santagostino ha riportato una lesione al fegato e le sue condizioni sono gravi; è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale; la moglie guarirà invece in otto giorni.

UN INCONTRO FISSATO AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Sullo sciopero dei treni oggi rispondono i sindacati

Roma, 8

I rappresentanti dei tre sindacati di categoria dei ferrovieri del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL si sono incontrati stamane per un esame della situazione della categoria dopo la proclamazione dello sciopero nazionale di 24 ore per domenica 12 dicembre ed i successivi interventi del Ministro dei Trasporti Jervolino e del Vicepresidente del Consiglio on. Nenni. Nel corso della riunione odierna i rappresentanti dei tre sindacati avrebbero dovuto stabilire, a quanto si apprende, le linee e la posizione da seguire durante il prossimo colloquio con il Ministro Jervolino, fissato per domani, giovedì 9 dicembre.

Al Ministro dei Trasporti i tre sindacati debbono fornire una risposta di merito in relazione all'incontro avuto con lo stesso Ministro che li aveva convocati nella giornata di lunedì 6 dicembre per compiere un tentativo rivolto a far recedere le organizzazioni sindacali dei ferrovieri dalla loro decisione di sciopero, manifestazione che, in primo luogo, porterebbe disagi a quei cittadini che rientrano nei paesi di origine nell'approssimarsi delle feste di Natale.

Intanto, dopo i sindacati autonomi anche il Comitato centrale esecutivo dell'USFI-CISNAL ha comunicato di «non ritenere necessario uno sciopero dei ferrovieri, dato anche il periodo pre-natalizio in cui una interruzione del pubblico servizio sarebbe di grave danno alla popolazione».

È TERMINATO IL CONCILIO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

più a voi, di null'altro operatori che di bene, di pietà e di pace! La Chiesa, o fratelli impediti e umiliati, è con voi! E' con i vostri fedeli e con quanti sono associati nella vostra penosa condizione! E così lo sia la coscienza civile del mondo».

Il Papa ha detto ancora: «E, infine, questo nostro universale saluto rivolgiamo anche a voi, uomini che non ci conoscete; uomini, che non ci comprendete; uomini, che non ci credete a voi utili, necessari, ed amici; e anche a voi, uomini, che, forse pensando far bene, ci avversate! Un saluto sincero, un saluto discreto, ma pieno di speranza; ed oggi, credetelo, pieno di stima e di amore». Un particolare saluto Paolo ha rivolto anche ai rappresentanti ufficiali delle 81 Nazioni: tra essi, a capo della delegazione italiana l'on. Moro, a capo di quella francese il Ministro degli Esteri Couve de Murville, e, quindi, il Cancelliere austriaco Kraus e il Ministro degli Esteri Kreisky, il Principe Alberto del Belgio ed il Ministro degli Esteri Spaak.

Il rito, iniziatosi alle 11, è terminato alle 13.30 con la benedizione che il Papa ha impartito in latino e in greco. Dalla piazza si è levata una nuova acclamazione quando Paolo VI e i Vescovi si sono allontanati mentre iniziava lo scampanio festoso delle campane della Basilica.

Il sole ha illuminato piazza San Pietro durante la prima parte della Messa; dopo una ventina di minuti, però, molte nuvole si sono addensate nel cielo, accompagnate a tratti da un vento freddo. Il sole è poi tornato, a squarci, mentre la temperatura, dapprima mite e piacevole, diminuiva sensibilmente. Alcune persone sono svenute durante la lunga cerimonia, e più di una decina hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, nelle tende di pronto soccorso dell'Ordine di Malta, per lievi crisi cardiache.

Come per altre solenni funzioni, molti fedeli erano in attesa della cerimonia in piazza San Pietro fin dalle prime ore del mattino. Si calcola che alla cerimonia abbiano assistito circa 300 mila persone. La folla, oltre alla piazza S. Pietro, gremiva piazza Pio XII e una notevole parte di via della Conciliazione. Altre persone gremivano le tribune collocate sopra il colonnato e le Logge del Maggiordomato e delle Dame, accanto al Palazzo apostolico.

Nel pomeriggio, Paolo VI vi si è recato, secondo la antica tradizione romana, a rendere omaggio alla statua della Immacolata a piazza di Spagna. Dopo aver sostato in breve preghiera, il Pontefice ha incensato la sacra immagine e quindi ha deposto ai piedi della colonna «detta di Pio IX» un cesto di rose rosse e bianche legate con una fascia serica dai colori vaticani.

Dopo aver salutato la folla presente nella piazza, il Papa s'è avviato verso il Vaticano. In prossimità di piazza San Pietro, alle prime ombre della sera, centinaia di torce sono state accese dai fedeli. Così il Papa è stato accompagnato per via della Conciliazione e in piazza San Pietro da un fiume di luce, legame ideale con le fiaccole che si accesero nella stessa piazza San Pietro tre anni fa, al termine della giornata inaugurale del Concilio, l'11 ottobre 1962.

Papa Giovanni si affacciò alla finestra del suo studio e con un commovente discorso salutò i presenti incaricandoli di portare una sua carezza ai bambini. Il ricordo era vivo in quanti stasera sostavano in piazza San Pietro. Ma ecco la finestra si è aperta, come allora e come allora è apparsa una bianca figura. La continuità del Papato è documentata anche da queste piccole cose, da queste piccole riflessioni e ricordi.

Stanotte la basilica di San Pietro è illuminata a giorno, e così il colonnato, la cupola, il Palazzo apostolico: ultima eco festosa delle straordinarie ore romane del Concilio Ecumenico Vaticano II.

A. Pa.

RAGAZZO IN ARRESTO Maltrattava i genitori

Avellino, 8

I carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria al comando del maresciallo Cirillo, hanno arrestato un ragazzo, Domenico Ciuci di 14 anni di Avellino, resosi colpevole di maltrattamenti nei confronti dei genitori. Questi, due coniugi anziani, sarebbero stati nei giorni scorsi chiusi in casa dal ragazzo per un'intera giornata.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

I titoli hanno subito ribassi, dopo un'apertura del mercato con tendenza al rialzo. Le contrattazioni sono state attive. Il mercato si è indebolito di fronte alle vendite di realizzo. I titoli di basso prezzo, molto richiesti, hanno registrato dei guadagni. Forti gli aerospaziali della difesa e le aviolinee. Forti anche taluni titoli della televisione a colori, di attrezzature per uffici ed elettronici. In ribasso o fermi i titoli chiave. I motoristici sono stati in ribasso irregolare. Misti gli scolai. Irregolari i titoli dei magazzini, nonostante il favorevole andamento delle vendite natalizie. Su 1402 titoli trattati, 626 hanno guadagnato e 524 perduto. Sono stati scambiati 10,21 milioni di azioni (martedì 9,35 milioni). L'indice A.P. è sceso di 0,9, a 353,2.

LONDRA

La seduta si è chiusa alla Borsa con migliorie predominanti in buona parte dei comparti. Sostenuti gli alimentari degli industriali. I petroli hanno acquisito forti vendite e le «British Petroleum» e le «Burmah» sono apparse depresse; piuttosto sostenute le «Shells». I titoli di Stato hanno iniziato sostenuti, ma successive vendite li hanno indeboliti. Poco trattati, ma sostenuti gli aurriferi. Sostenuti i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo e riservato. L'annuncio ufficiale della candidatura del generale De Gaulle per il secondo turno delle presidenziali non ha stimolato la quota. Il ripiegamento dei valori francesi si è leggermente accentuato. Sul mercato internazionale ripresa della Snia Viscosa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sul Veneto. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità su Alpi e Prealpi con probabili precipitazioni. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia orientale nuvolosità irregolare. Sulle regioni del medio versante adriatico e del versante ionico nuvoloso con rovesci, nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulla Sardegna e Sicilia occidentale nuvolosità variabile con possibilità di temporali. Temperatura: sulla Penisola lieve diminuzione. Stazionaria altrove. Venti: Val Padana deboli vari, sul versante tirrenico deboli da Nord-Ovest, sul versante ionico ed adriatico moderati settentrionali, su Sicilia e Sardegna moderati intorno Sud-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 8; Verona 6, 9; Trieste 5, 13; Venezia 5, 9; Milano 5, 10; Torino 2, 10; Genova 9, 14; Bologna 4, 7; Firenze 11, 14; Pisa 10, 15; Ancona 7, 18; Perugia 10, 15; Pescara 10, 22; L'Aquila 1, 15; Roma 13, 18; Roma (Fiumicino) 13, 18; Campobasso 9, 12; Bari 12, 21; Napoli 7, 18; Potenza 8, 12; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 13, 20; Messina 18; Palermo 14, 23; Catania 8, 21; Alghero 10, 15; Cagliari 9, 16.



oggi
il programma
si cambia così:
istantaneamente ed a distanza

Nessun filo di collegamento ma solo una minuscola trasmittente ad ultrasuoni rende possibile questo miracolo che la VOXSON ha posto oggi alla portata di tutti.

Dalla vostra poltrona, basta la pressione di un dito ed un impulso di ultrasuoni parte dalla vostra mano e si trasforma in un fulmineo comando.

Anche il televisore meno costoso della ricca gamma VOXSON è dotato di questo dispositivo che determinerà una vera rivoluzione nel modo di "vedere" la televisione.

Da oggi, potrete infatti godervi un programma tenendo d'occhio ciò che accade sull'altro.

VOXSON

Nella fotografia il modello MERCURY SPECIAL T. 523 SC ■ cinescopio a visione diretta ■ sintonizzatore speciale dotato di Nuvistor ■ indicatore luminoso del programma ■ dispositivo di comando a distanza ad ultrasuoni ■ finiture di lusso.

IN VENDITA PRESSO
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI, 1
CORSO GARIBALDI, 4

Bissolati e Ojetti negli anni della guerra

LA RECENTE pubblicazione di Fernando Manzotti, «Il socialismo riformista in Italia» (Firenze, Le Monnier, 1965), così denso di notizie e di osservazioni, m'invogliò a cercare lettere del Bissolati in quell'archivio-museo che è il Salviatino (la magnifica villa fiorentina che fu dei Salviati), conservato, riordinato, custodito con vero intelletto d'amore, dalla signora Fernanda Ojetti.

Il Bissolati così scriveva all'Ojetti il 25 agosto 1915: «Quanto ai cinquant'anni... ah, sì, davvero, vorrei rimettere fuori la testa fra un mezzo secolo per vedere come saremo giudicati io e te e i non molti con noi che sentirono e agirono in questa grande ora».

Era l'ora della grande guerra. Vi è in queste parole una trepida speranza, un'ombra di dubbio, la fiducia nel tempo, giustiziere. I cinquant'anni sono trascorsi; ma, forse il Bissolati e l'Ojetti, svegliandosi dal sonno della morte, ascoltando le voci che corrono, tornerebbero a dormire, aspettando di risvegliarsi tra altro mezzo secolo.

Il succedersi, dopo il 1918, e l'incalzare di grandi avvenimenti e di grandi sciagure, il drammatico epilogo della guerra civile, la peggiore delle guerre, i processi di responsabilità, aperti durante la lotta civile, il trovarsi a un tempo nella stessa persona giudice e parte: tutto questo intorbida le acque della storia; non bastano cinquant'anni per chiarificarle.

Le lettere del Bissolati allo Ojetti non sono molte. Il carteggio si inizia il 21 ottobre 1898. Il «voi», usato allora, è presto abbandonato; la parola «amico» è sempre più avvivata dalla reciproca affettuosa stima, in particolar modo negli anni di guerra 1915-18. Nella prima lettera si legge: «Carissimo Signore. In questo momento voi dite "uno dei vostri". E' un atto che dice tutta la nobiltà del vostro animo. Mi permetterete di profittare dell'occasione che ci ha riavvicinati, per pregarvi di volerci di tratto in tratto mandare qualche scritto vostro per la 5.a colonna di 1.a pagina del nostro "Avanti"? Il compenso è tenue (L. 10 per articolo), ma il giornale, come sapete, è povero. Vi stringo la mano». La ultima cartolina del Bissolati direttore dell'«Avanti», del 30 marzo 1903, così conclude: «E mi piace che uno degli ultimi atti miei di Direttore, sia questo ringraziamento a "Florindo"». Questo era il pseudonimo usato dall'Ojetti scrivendo nell'«Avanti».

Non saprei spiegare con dati di fatto le parole «ci ha riavvicinati». Non ho elementi sulle relazioni intercorse precedentemente, ma gli avvenimenti dei sei mesi anteriori all'ottobre, data della lettera, chiariscono le espressioni dell'Ojetti e quelle del Bissolati. Le giornate di maggio del 1898, di sommossa e di repressione a Milano, le leggi restrittive di libertà e di diritto di associazione, l'arsenale poliziesco che il Rudinì, dominato dalla cattiva consigliera che è la paura, voleva mettere in opera: tutto questo aveva destato reazioni non solo negli uomini della sinistra, ma anche in quelli di destra, nel Paese, nel Parlamento e nel Governo stesso. Il Visconti Venosta, ministro, aveva dato le dimissioni.

La generazione dell'Ojetti — ed è stata la mia, ne parlo come testimone — è quella che iniziò la sua operosa giornata nello scorcio dell'Ottocento. Si chiudeva allora l'età risorgimentale: un popolo nuovo si formava; era tutto un fermento d'idee, un'ansiosa ricerca di vie nuove. La sete di giustizia sociale era viva, come sempre, nei giovani; una forte attrazione esercitava su di essi il socialismo. Ricordo che in tale ambiente fui sempre più invogliato allo studio dell'elemento sociale nella storia; ma una carica di senso critico, una tradizionale eredità familiare dei valori nazionali, gelosamente custodite, valsero perchè, soffermato allo soglia del socialismo, riprendessi la mia via, quella che ho percorso senza Carlo Marx.

L'Ojetti non prese dimora stabile nell'ospitale casa del socialismo, vi soggiornò per breve tempo.

Oggi, spingendo lo sguardo al di là del limitato campo di uno studioso di storia, lungo il corso «dei tre quarti di secolo» di vita italiana, è ben giusto segnalare l'apporto del socialismo nello sforzo teso per la giustizia sociale, per la elevazione della classe operaia, sempre più larga nella vita politica; ma sarebbe rettorica la esaltazione di quel partito, non tenendo conto degli errori da esso commessi. Sarebbe questo un ritorno alla rettorica che un tempo faceva cominciare dal fascismo la storia d'Italia.

* * *

Il colloquio epistolare è ripreso con il 1914, alla vigilia della guerra. Il Bissolati dal 1916 al 1918 fu Ministro per la assistenza militare. L'Ojetti presentò la domanda di volontario tramite il Bissolati, il 10 settembre 1914.

Non altri ha saputo meglio dell'Ojetti tracciare la figura del Bissolati uomo e italiano, nel momento drammatico di Caporetto: «Sono un uomo finito — mi disse — non ho più ragione di vivere, io. Quel che avrei dovuto fare il tal giorno, il tal altro, e non ho fatto, mi soffoca... Morire? Ma no, non penso a morire. La morte verrà da sè e presto; ma è come se fossi già morto».

Del Bissolati soldato, ecco due lettere. Il 29 febbraio del 1918 scriveva all'Ojetti: «Ebbi il tuo telegramma. Grazie vivissime. Mi sono lanciato fuori della trincea, certo di essere ucciso... mi trovo ancora vivo, e un po' lieto di avere fatto il mio dovere». Nella lettera del 3 aprile 1919 gli scriveva: «Grazie... ripenso sempre con profonda commozione l'ultimo giorno sulla linea di battaglia, e mi compiaccio di averlo vissuto con te. Io sono intimamente orgoglioso di avere risposto con gli atti miei alle attese e alle esigenze spirituali tue e degli amici, ossia ai doveri verso le convinzioni nostre». Il carteggio del 1918 ha un particolare valore di documentazione storica della propaganda nell'armata nemica e della formazione dei battaglioni di volontari boemi, ungheresi, polacchi, croati, prigionieri e disertori dell'esercito austriaco. Le finalità della guerra: guerra di giustizia per tutti i popoli oppressi, animarono la condotta del Bissolati e dello Ojetti nel promuovere la propaganda e nel formare i suddetti battaglioni di volontari.

Tale azione concorse alla vittoria non tanto nell'apporto alle operazioni militari, quanto sul fronte interno del nemico, fiaccandone e disgregandone le forze morali. Ostacoli, difficoltà per tale condotta politica della guerra furono molti, nè solo dovuti all'opposizione del Sonnino, che non si fidava degli jugoslavi per il loro esasperato nazionalismo, ma anche alla stessa condotta degli slavi, ai loro dissidi, ai loro odi, al loro diverso atteggiamento rispetto al re Pietro di Serbia. Il carteggio comprende minute di lettere dell'Ojetti, memoriali, suggerimenti, consigli per la soluzione di problemi che venivano discussi nel Consiglio dei Ministri, così ad esempio, per la formula del giuramento dei volontari jugoslavi. L'Ojetti era consigliere ascoltato dal Bissolati e anche dell'Orlando. E' noto che dei famosi discorsi dell'Orlando dell'ultimo anno di guerra, primo estensore fu l'Ojetti.

Nelle «Lettere alla moglie», quelle del giugno 1918 danno particolari interessanti intorno a questa propaganda nell'esercito e nelle città nemiche, diretta dall'Ojetti, attivissima ed efficacissima. I manifestini lanciati sul fronte nemico furono tredici milioni. Nella intimità di quelle lettere l'Ojetti esprime lieto la sua soddisfazione.

Furono quelli, e per il Bissolati, e per l'Ojetti, momenti di vera letizia, che la coscienza del dovere compiuto illuminava, e che danno alla vita la gioia di viverla. «Credemmo di avere vissuto abbastanza»: con queste parole l'Ojetti dava notizia, il 3 novembre 1918, dell'arrivo a Trieste.

Niccolò Rodolico

Mostra di Manzù inaugurata a New York

New York, 8

Alla Galleria Rosenberg di New York è stata inaugurata una mostra di opere dello scultore italiano Giacomo Manzù. La mostra comprende copie dei bassorilievi eseguiti per le porte di San Pietro prima delle modifiche attuali, accompagnate da fotografie che illustrano la fase finale.



Mentre continua il volo della «Gemini 7», ecco un'immagine di James Lovell che sistema i pacchi viveri prima di partire

DOVE SI È CAPACI DI RESISTERE BENE ALLE PRESSIONI DEI PARTITI

La BBC inglese funziona come un vero potere costituzionale

Al senso di responsabilità della direzione è affidato il delicato compito di equilibrare le diverse posizioni politiche: l'opinione pubblica controlla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

L'indipendenza reciproca dei poteri statali — ci hanno insegnato — è una collaudata garanzia costituzionale di vita democratica. Senza precise definizioni dottrinarie, regolamentari o statutarie, alla maniera inglese, e col medesimo appello alla coscienza pubblica che ha consentito alla stampa britannica di porsi come «quarto potere» accanto a quelli tradizionali, la BBC è avviata a diventare il quinto di questi poteri. Anzi lo è già senz'altro, e il popolo inglese è orgoglioso di questa aggiunta alla sua non scritta costituzione. Ma quella medesima indefinitezza delle facoltà riconosciute in pratica alla BBC provoca scontentezze e proteste da parte di quei gruppi politici che di volta in volta, a torto o a ragione, si sentono sfavoriti e non hanno un preciso codice cui appellarsi.

S'intende che esiste una legge per l'esercizio della televisione (riguardante anche la televisione indipendente, cioè non statale), ma questa legge si guarda bene dal fissare norme tassative per la direzione politica delle trasmissioni, e il documento più stringente per la condotta politica della BBC è un semplice promemoria, stilato nel 1948 dopo una consultazione fra la BBC e i partiti, in cui si riconosce il diritto del Governo di accedere ai teleschermi quando ha da dire qualcosa di interesse nazionale — qualcosa, si badi bene, distinto dall'interesse di partito. Ma come si distinguono le due cose quando la distinzione non sia di facilità ed evidenza plateali? Il promemoria si riferisce ad «appelli alla nazione perchè collabori alla politica nazionale». Ma quando è che una politica, sia pure svolta dal Governo in carica, è veramente nazionale? Può accadere che una politica camuffata come nazionale esprima invece una particolare impostazione di partito. Lo si può dedurre dal suo carattere più o meno controverso. Ma chi giudica il grado di questa dissonanza?

Lo giudica, caso per caso, per quanto la riguarda, la BBC (lasciamo da parte la televisione indipendente, per non allargare troppo il discorso). La BBC funziona, con questa discrezionalità, quasi fosse sembrato sconveniente fissare norme troppo rigide in una materia che deve rimanere affidata al buon senso, al senso di responsabilità e al «fair play» di una partita fra gentiluomini. Ma questi gentiluomini, adesso, litigano. Il Governo si ritiene conculcato nei suoi diritti «ministeriali». I partiti di opposizione, a loro volta, difendono il loro «diritto di replica». Nei primi giorni di novembre i partiti opposti si sono scambiati ai Comuni espressioni di risentimento, ed è stato deciso che i rispettivi rappresentanti si riuniranno per mettersi d'accordo. Alla riunione, ovviamente, dovrà partecipare la BBC. I partiti per se stessi, e nemmeno la BBC da sola, ha osservato Kenneth Harris sull'«Observer», rappresentano l'interesse pubblico, ma tutti insieme possono maggiormente avvicinarsi ad esso, e inoltre i partiti politici sanno che cosa vogliono dire alla televisione, ma la BBC sa meglio di loro che cosa il pubblico vuole ascoltare, che sia «almeno interessante, se non proprio divertente».

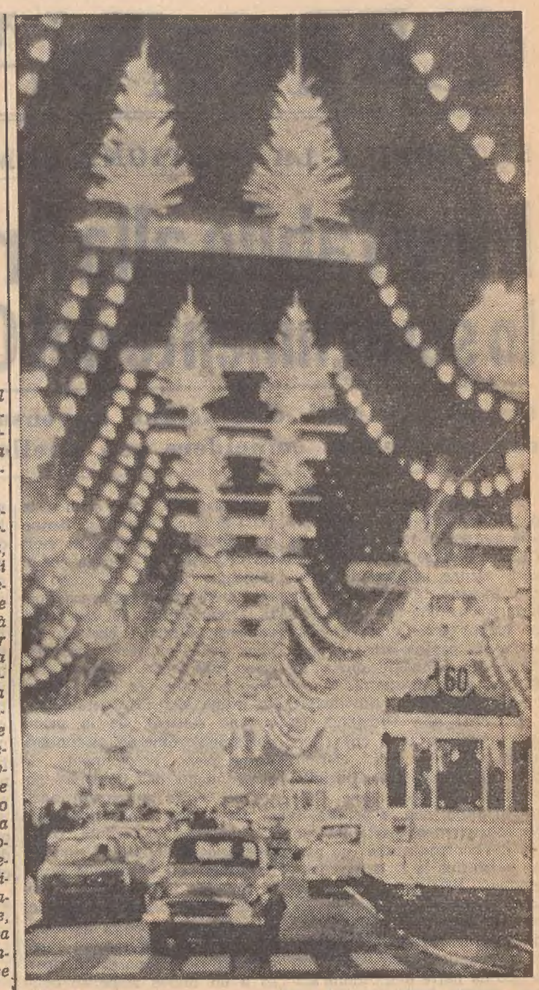
Il nocciolo della polemica sta nel fatto che, in linea di massima, le trasmissioni di interesse nazionale consentite al Governo in carica non implicano necessariamente il diritto di replica da parte dei partiti di opposizione. In linea di massima: il che significa che la BBC ritiene, anche su questo punto, la facoltà di decidere, e la questione torna al punto di prima, cioè alla pura e semplice impostazione della polemica. La BBC è spesso il capro espiatorio, o il parafulmine di sicurezza fra i contendenti politici, ma costituisce nel tempo stesso la maggiore garanzia di funzionalità del sistema. Chi dovrebbe decidere, se non decidesse la BBC? Sarà una garanzia empirica, incodificata e incodificabile, affidata al senso di responsabilità di una direzione, alla sua decenza e onestà, in sostanza alla sovranità della BBC nel suo campo, ma questa non potrebbe mai diventare arbitrio senza provocare una rivolta in massa del pubblico inglese, un terremoto nella coscienza nazionale. L'ultima, la vera garanzia è questa.

Più facile accontentare tutti, o non scontentare troppo alcuno, nelle cosiddette trasmissioni a invito, dove la questione del diritto di replica non sorge, perchè si tratta di trasmissioni in cui la replica fa parte della formula stessa, ed è immediata: personaggi o personalità di differenti partiti e posizioni politiche sono raccolti insieme a svolgere un dibattito che è tutto una replica da cima a fondo, e il cui senso finale è un panorama di opinioni diverse, nel quale vince chi ha le opinioni più convincenti. Altrettanto pacifiche, o quasi, sono le vere e proprie trasmissioni di partito, assegnate ai vari partiti politici, che possono farne l'uso che credono, secondo una proporzione diretta fra minuti d'orologio e seggi in Parlamento. Tanto che la signora Grace Wyndham Goldie, che diresse per diciassette anni, fino alla estate scorsa quando andò in pensione, il reparto conversazioni e affari politici della BBC-Televisione, ha proposto in un articolo pubblicato sul «Sunday Telegraph» di risolvere la polemica in corso riversando le trasmissioni ministeriali nella categoria delle trasmissioni di partito, con un sistema di tagliandi o buoni per un certo numero di ore all'anno, da distribuire in equa misura alle varie parti, che ne faranno l'uso che vogliono e lasceranno in pace la BBC. Già, come se la BBC fosse nata per essere lasciata in pace! Come se qualunque istituzione o individuo lo fosse!

La signora Wyndham Goldie traccia una soluzione di massima, e arriva a concedere che «il Governo, poichè è il Governo, ha il diritto a un piccolo numero supplementare di tagliandi». Ma è proprio a questo punto che il Governo, «poichè è il Governo», con necessità particolari e soprattutto imprevedibili, salterà su a dire di non potersi sottomettere a una razione prefissata: se l'interesse nazionale richiedesse un numero di trasmissioni ministeriali maggiore di quello prevedibile in partenza, il Governo dovrebbe detrarle dalla razione oraria del suo partito, a danno di questo e a vantaggio dei partiti di opposizione.

Probabilmente, dopo discussioni a fondo, le cose rimarranno in sostanza come prima, e la BBC manterrà, entro gli accordi di massima già tracciati, la sua indispensabile e direi inevitabile sovranità. Già si mettono le mani avanti per salvarla da qualunque forma di controllo politico, quale potrebbe risultare, anche senza volerlo, da un troppo definitivo accordo fra i partiti. Che la BBC sia destinata a frequenti pressioni politiche è ovvio, e alcune potranno essere accolte, altre condizionate o respinte in via amichevole a livello subordinato, altre ancora deferite alla direzione generale perchè se la veda direttamente con gli organi statali o di partito. L'importante, secondo la coscienza pubblica inglese, è che la BBC sia sempre in grado di rispondere, se occorre, a muso duro.

Eugenio Galvano



Una strada di Bruxelles adorna di lampadine colorate annuncia che le festività natalizie sono ormai imminenti

LA POESIA DI NICOLA MOSCARDELLI IN UN LIBRO POSTUMO

Ricostruzione dell'uomo interiore attraverso la scienza e la sapienza

Nelle prose e nei versi egli fu di molto superiore alla sua fortuna mondana

Ci ritorna Nicola Moscardelli dal postumo volume curato dalla fedele sua Lydia — «Il libro dell'Uomo» (Industria tipografica Imperia, Roma), con prefazione del suo conterraneo Antonio Silveri che tanto ha contribuito e contribuisce a tener vivo il ricordo dell'amico — e ci ritorna col candore della sua anima, col palpito del suo cuore, col carico della sua poesia: un cuore d'oro che meritava di essere più amato; una poesia che meritava di essere più profondamente intesa, più soavemente gustata, più largamente apprezzata.

Nicola Moscardelli fu poeta maggiore, e quanto maggiore!, della fortuna. Con la poesia onde è carco ogni suo libro, di versi o di prosa, ci sarebbe stato da laureare una dozzina di poeti — e non di quelli d'oggi, naturalmente, che beneficiano di quella manna di facili corone di alloro commestibile che sono i premi letterari; che trovano così pronti all'osanna accademie, cenacoli, giornali, ma poeti veramente degni di questo nome che era qualcosa prima della prostituzione che ne ha fatto l'ermetismo consentendo anche a coloro che appena appena conoscono l'alfabeto di automagnificarsi sacerdoti delle Muse!; — con la poesia onde palpitano le pagine di questo volume c'è da battere in breccia i maggiori poeti italiani viventi, per poeti intendendo solo coloro che, fra essi, contribuiscono alla costruzione e non alla degradazione interiore dell'Uomo!

Non sono in versi queste pagine luminose, calde, sostanziose; ma la poesia vera non ha bisogno di una determinata forma: in molte prose del Carducci, come in molte prose di D'Annunzio, c'è più poesia che non in tante vere e proprie poesie perchè la poesia nasce dalle parole che hanno in sè la magica virtù di suscitare una visione, di destare un'onda di ricordi, di schiudere all'anima le vie del sogno, di consolare una segreta pena, di confortare una fede, di sollevare l'umano alle soglie del divino.

Il libro è articolato in capitoli, ma in ogni periodo è facile percepire l'arcano ritmo delle lasse. Saggi di ampio respiro si avvicendano a pagine brevi, si direbbe a rapidi appunti che ricordano quelli del dannunziano «Libro segreto», ma mentre in quelli del poeta pescarese appare chiara la preoccupazione stilistica, la ricerca dell'espressione più felice, qui appare costantemente chiara la finalità etica, religiosa, umana.

Capitoli che hanno per tema la scienza e la sapienza, il cielo e la terra, l'uomo e il mondo, l'uomo e l'infinito, la materia e lo spirito, la vita e la morte, l'amicizia e la solitudine, Dio e il dolore, si alternano con acute osservazioni, riflessioni, massime, pensieri, ed eccone qualche saggio: «I passi della giornata ci porterebbero in Paradiso se invece di scendere salisimo»; «La torcia di buona resina più è portata contro vento e più sfavilla. Sii una torcia di buona resina; e più corri e più il vento è avverso e più sfavilli. Non accade diversamente al ferro: che quanto più è percosso tanto più sfavilla». «Riconoscere Dio nel cielo stellato, nell'oceano, nel deserto è da tutti: sono queste le parole maiuscole del libro del creato. Riconoscerlo in un filo d'erba, nel guscio della lumaca, nell'aria immota di un giorno d'inverno, è da pochi. Riconoscere Dio in te stesso, al punto che se anche l'universo si dissolvesse dinanzi a te tu sentiresti intatta la presenza di Dio dentro di te: ecco quale deve essere l'opera tua: ecco il Dio degno di te».

Si specchia nitidamente in queste pagine Nicola Moscardelli con tutta la sua umanità, con l'ansia di trasferirsi dal piano del caduco su quello dell'eterno, con la selva dei suoi ideali, con la fiamma della sua fede, con lo spirito cristiano di chi vorrebbe che il mondo prestasse ascolto alla voce dello amore e non all'urlo dell'odio e spezzasse il cerchio del gelido egoismo per aprirsi alla carità.

Nicola Moscardelli, quasi fosse presago delle tristissime condizioni dell'uomo d'oggi, ossessionato dall'angoscia perchè non ha più ideali, che rulla come una nave senza timone perchè non ha più fede, volle indicare con la sua opera la via della salvezza.

Alla necessaria ricostruzione dell'uomo interiore, auspicata ormai anche da coloro che fino a ieri erano restati indifferenti, Nicola Moscardelli, anche dopo morto, porta il suo contributo. E' questo il reale valore del libro pubblicato, nel ventesimo della morte, dalla memore vedova!

Raffaello Biordi

CORRIERE FILATELICO



Politica filatelica

In occasione della «Giornata del francobollo», il Circolo filatelico bresciano si è fatto portavoce, attraverso la stampa, di interessanti osservazioni in merito all'attuale politica del Ministero delle Poste in fatto di filatelia. Il Circolo nega anzitutto che la «Giornata del francobollo», così come oggi è concepita, sia efficace ai fini della propaganda della filatelia.

Non è — dicono gli esperti bresciani — premiando qualche scolaro che ha eseguito un bel componimento (in casa, magari con l'aiuto altrui) che si valorizzano i francobolli e la filatelia. Date le dimensioni che essa ha assunto negli ultimi anni e gli interessi che ha coinvolto, appare del tutto inadeguato pensare di favorirla con premi in danaro o doni agli alunni delle scuole per un compito su questo soggetto. E qui il discorso torna sul famigerato stock ministeriale, per dire che il primo e più importante provvedimento per incrementare la filatelia sarebbe quello di incenerire una volta per sempre le giacenze dei francobolli invenduti, che già tanto nocumento hanno causato al mercato nazionale e al prestigio dei nostri francobolli presso i filatelisti degli altri Paesi. Anche se tale stock sembra per ora dimenticato, esso tuttavia pesa sempre con la sua potenziale minaccia di liquidazione.

Gli esperti bresciani spezzano poi ancora una lancia a favore di annulli postali leggibili e puliti. E' da osservare però che in questo campo sono stati fatti dei notevoli passi, ma il cammino sembra ancora lungo, perchè si vedono troppi francobolli sconciamente deturpati da annulli indecifrabili o ridotti ad una macchia di inchiostro oleoso. A proposito di annulli, i filatelisti, poi, non sono affatto contenti degli insignificanti timbri speciali concessi per le varie manifestazioni, i quali invece di sottolineare l'avvenimento si limitano a indicare la via o la piazza dove è celebrato. Infine per una efficace propaganda nelle scuole, si propone la filatelia come materia di insegnamento.

Sono critiche e osservazioni, queste degli esperti bresciani, che hanno un notevole valore costruttivo e che pertanto meritano di essere prese in considerazione dai responsabili della nostra politica filatelica.

Il «venti lire»

A costo di passare per «bastian contrari», non possiamo dire, purtroppo, che la nuova rotativa «Goebel» installata al Poligrafico dello Stato dia il prodotto promesso e atteso. Ne è ultima prova il «venti lire» dell'Autostrada del Sole emesso in occasione della Giornata del francobollo. Pur essendo gradevoli il disegno e i colori, l'esecuzione lascia ancora a desiderare.



DUE «RENOIR» PER LA CROCE ROSSA FRANCESE

E' diventata ormai una tradizione per la Francia chiudere l'anno filatelico con l'emissione di Natale a favore delle opere della Croce Rossa. La prossima sarà la sedicesima serie, illustrata come gran parte delle precedenti con opere d'arte aventi per soggetto l'infanzia. Il disegnatore e l'incisore J. Piel ha trovato l'ispirazione per i due francobolli che usciranno l'11 dicembre, in due quadri di Augusto Renoir, il grande maestro dell'impressionismo francese, le cui opere si conservano nei più famosi musei del mondo. Paesaggista e pittore di nature morte, egli tuttavia mirò soprattutto a cogliere le manifestazioni della vita, ora precisando la forma con il disegno ora limitandosi solamente a suggerirla. I due ritratti di bimbi scelti rispettivamente per il valore di franchi 0,25 più 0,10 e per quello di franchi 0,30 più 0,10, sono saggi eloquenti dell'arte del maestro. Ambedue sono colti in una manifestazione spontanea della loro vitalità: l'uno («Le bébé à la cuiller») brandisce il cucchiaino pronto ad abbordare la pappa, l'altro («Coco écrivant») è tutto intento a cimentarsi con i primi esercizi di scrittura. Come abbiamo accennato sopra, i due francobolli sono incisi, ossia stampati in calcografia: la Francia è ancora uno dei pochi Paesi che mantengono in alto onore questo sistema di stampa per i suoi francobolli, e anche questo è uno dei motivi principali per cui il loro livello artistico è così elevato.

Il lancio del primo satellite francese «A 1» messo in orbita il 26 novembre dalla base di Hammaguir nel Sahara, è stato celebrato con un trittico formato da due francobolli (franchi 0,30 e 0,60) uniti da un tassello bianco che reca la data dell'esperimento.

Chiuso con le suddette «novità» l'anno filatelico francese, il programma per il 1966 è già bell'e pronto. Esso prevede in partenza trentun francobolli, ma gli esperti affermano che alla fine si arriverà certamente alla quarantina pur mantenendosi cauti nelle previsioni. All'inizio del 1965, infatti, si era partiti con 26 francobolli e si è arrivati con 47. Il programma per il nuovo anno è, comunque, molto vario e interessante. La novità più ragguardevole è costituita dalla prima serie — sarà composta di tre valori — di un ciclo storico avente soprattutto finalità istruttive e patriottiche, e perciò dedicata principalmente alla gioventù. I primi tre personaggi che illustreranno questa ben indovinata serie, saranno: Vercingetorige, il grande animatore della resistenza dei Galli contro la invasione romana Clodoveo, fondatore della monarchia dei Franchi e iniziatore del cristianesimo nelle Gallie; Carlomagno, il fondatore del Sacro Romano Impero. Sono figure che polarizzano avvenimenti e periodi storici che travalicano le vicende della Francia.

Le serie storiche d'ora in poi verranno ad affiancarsi alle già tanto fortunate emissioni artistiche — le quotazioni delle prime serie degli anni '61 e '62 hanno camminato un bel po' — che nel prossimo anno si arricchiranno di altri cinque valori. Tra i commemorativi, degni di nota quelli per il millenario della Abbazia di Monte San Michele e per il cinquantenario della famosa battaglia di Verdun, vinta da Petain. Infine, anche gli amatori degli scacchi avranno un francobollo tutto per loro.

M. L.

Vicente Gil

La sera del 7 giugno 1502, Vicente Gil, vestito da bifolco, faceva finta di irrompere con la forza nella stanza dove giaceva la regina Maria di Portogallo che il giorno prima aveva dato alla luce il futuro Giovanni III. E lì, davanti agli intimi della sovrana, cominciò a recitare un monologo in versi dialettali, seguito dall'entrata di una trentina di pastori che recavano le primizie del gregge e del bosco ai piedi del principe neonato. Fu questo l'originale debutto del fondatore del teatro lusitano. Vicente Gil, dopo alcuni «autos» di carattere religioso, rivelò ben presto il suo spirito satirico e mordace prendendo le sue trame e i suoi personaggi dalle vicende quotidiane della vita. Nasce così un mondo popolato dai tipi più strani e più bizzarri: mezzani, nobili «gonfiati di vento», mulattieri, serve, streghe, usurai ecc. Vicente Gil fa muovere e parlare tutti questi esemplari della società del tempo soprattutto per denunciarne i vizi e fustigarne i costumi. Ma dove Gil tocca le più alte vette del suo genio drammatico è nella «Barca dell'inferno» e nell'«Auto do Alma», dove Satana viene magistralmente evocato come tentatore e nemico dell'uomo. A Vicente Gil, nel quinto centenario della nascita (1460-70 - 1537), il Portogallo dedica ora



4 francobolli raffiguranti i personaggi del suo teatro. Una emissione anche tematicamente molto valida.



La piazza di Bruxelles

La magnifica piazza che con il suo celebre municipio gotico costituisce il cuore di Bruxelles, è illustrata nella serie di beneficenza (la «antitubercolare») che le Poste del Belgio emettono annualmente in dicembre. E' un cortometraggio di 5 francobolli incisi (valore complessivo 24 franchi) in cui l'obbiettivo si è fissato sui principali gioielli di pietra che inquadrano la piazza. Trionfa su tutti la svettante torre ricamata del palazzo di città. In un angolo della celebre piazza, il «più vecchio cittadiken-Pis», sembra con il suo gesto naturale e innocente infischiarsi di tanta profusione d'arte e di storia...

Tonga fa scuola

La trovata delle Poste dell'Isola di Tonga, dove regna felice la pittoresca Regina Salote, ha fatto scuola. La loro prima e fortunata emissione di francobolli a formato di moneta sembra trovare imitatori sempre più numerosi. L'iniziativa è stata seguita dal Burundi e poi dallo Sceiccato arabo di Umm Al-Qiwain (Trucial States) e poi ancora dal Burundi, dopo che la prima emissione di 95 mila serie è andata completamente esaurita. E' ovvio che la massima parte è finita nelle mani dei collezionisti.

Libri ricevuti

E. L. Segar: *«Braccio di ferro»* (Garzanti ed., lire 1800). L'aggressivo marinaio conosciuto dai lettori italiani come Braccio di Ferro (e da quelli americani e di tutto il mondo come Popeye) fa la sua primissima irruzione nel 1929, e subito dimostra un pessimo carattere. Sebbene parli (o per essere più esatti: straparli) spesso e volentieri, Braccio di Ferro non ha molta fiducia nella discussione per la discussione, i suoi argomenti preferisce sostenerli con i pugni. Permalosissimo e temerario, per il minimo motivo dà l'attacco a minacciosi colossi, a protervе montagne di muscoli e ossa, strapazza tutti (anche a costo di farsi strapazzare lui). E' un personaggio eccezionale e, come tale, vive avventure eccezionali, la stralunata fidanzata Olivia, e una corte di amici e nemici, tra i quali si accampa, degno, irriducibile, spesso vittorioso avversario, il voracissimo Poldo, che per appetito e fame è capace di qualsiasi gesta. Tumultuose e divententissime, pervase di indomito spirito di avventura e rallegrate da sconvolgente senso dell'umorismo, le imprese di Braccio di Ferro sono state disegnate per la prima volta da E. C. Segar, cartoonist americano dell'Illinois. Alla morte di Segar, avvenuta nel 1938, i continuatori di Braccio di Ferro sono stati Tom Sims per il testo e Bela Zaboly per il disegno, ora la strip è di Ralph Stein e Bud Sagendorf. Naturalmente, gli episodi contenuti in questo volume appartengono tutti all'epoca genuina e leggendaria di Segar: sono datati 1930 e 1931 (quelli che riguardano i grandi combattimenti), 1934 e 1937 (quelli in cui fa più frequentemente la sua inquietante apparizione lo sbafatore Poldo).

○

Francesco Stampacchia: *Sul filo della memoria* (Cappelli ed., pp. 246, lire 1500). Il volume contiene prose e poesie, quasi tutte inedite, di Francesco Stampacchia. Le prime sono racconti di «tempi lontani» e impressioni, le seconde poemetti drammatici e liriche varie. Sul caso assai singolare di Francesco Stampacchia che occupa un posto a sè come scrittore e come poeta, scrive nella prefazione Luigi M. Personè: «Francesco Stampacchia ci appare uno scrittore dalla natura straordinariamente preziosa, perchè contraddistinta, soprattutto, da un'intensa capacità di esperire e di soffrire come da un'incontenibile ansia di liberazione. La sua realtà, che avresti detto serena e tranquilla, era intimamente percorsa da contrasti, da inquietudini, da dubbi, soggetta a violenze e a incubi, con risoluzioni, talora, drammatiche e amare. Dal dramma egli riusciva, poi, a liberarsi, superandolo, ma non dall'amarezza. Gli restava, soprattutto, incancellabile, un diffuso senso di malinconia; questa malinconia che è propria di ogni poeta e si ritrova in ognuno, e quindi anche in Stampacchia, con un tono inconfondibile, si sente pure nei racconti, ben definiti nel titolo complessivo di tempi lontani. "Il piacere della memoria", direbbe Aldo Palazzeschi, il piacere almeno per un lampo che c'illumini il passato, la fanciullezza, la giovinezza, e ci faccia tornare, per un istante, a quei luoghi, a quelle vicende, a quei personaggi...». E' di prossima pubblicazione il secondo volume che completerà la raccolta.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PROFILA LA GESTIONE COMMISSARIALE

Inevitabile alla Provincia lo scioglimento del Consiglio

Ormai i partiti cominciano a pensare alle elezioni che dovrebbero coincidere con quelle per il Comune

All'indomani della sanzione data dal Consiglio provinciale alle dimissioni rassegnate dalla Giunta, è forse opportuno rilevare alcune situazioni maturate in sede di dibattito consiliare, sia perchè esse chiariscono meglio certe prese di posizione sia perchè offrono occasione per delineare quale futuro si vada prospettando per l'Amministrazione provinciale.

La crisi alla Provincia ha una premessa nota, che risale all'esito stesso delle elezioni per il rinnovo di quel Consiglio, tenutosi nel novembre dello scorso anno: con la perdita di tre consiglieri da parte dei partiti del centro-sinistra (ne hanno perso uno la D.C. e il PSI, mentre il PRI non è più riuscito a eleggere un proprio rappresentante) e con l'aumento da uno a tre dei rappresentanti liberali e l'acquisto di un seggio da parte dell'Unione slovena, è parsa evidente fin dall'inizio l'impossibilità di formare una coalizione di centro-sinistra, nonostante che la D.C., il PSDI e il PSI avessero acquisito la collaborazione dell'Unione slovena

Tale situazione non poteva non sfociare in una crisi alla scadenza del voto sul bilancio; sia alla prima presentazione del preventivo 1965, in luglio, sia alla seconda, un mese fa, il risultato della votazione è risultato nullo: in entrambi i casi lo schema di bilancio ha conseguito parità di suffragi favorevoli e contrari, e quindi è risultato «nè approvato nè respinto». Vista l'inefficacia delle votazioni di un «preventivo» che tale era ormai solo di nome, trattandosi in effetti di un consuntivo, ed anzi essendo stati superati nel frattempo anche i termini fissati dalla legge per la presentazione del preventivo 1966, è inevitabilmente intervenuto — a questo punto — il Prefetto Mazza, il quale ha nominato un commissario, nella persona del Viceprefetto Miceli, per l'approvazione del bilancio. Nomina seguita peraltro alle dimissioni rassegnate intanto dalla Giunta, al termine della seconda votazione inefficace del bilancio. A questo punto, ha detto il Presidente Savona, la Giunta non può ritenersi in grado di contiuare ad amministrare la Provincia; e le sue dimissioni — ha soggiunto — sono da considerarsi irrevocabili.

I partiti della coalizione giuntale (D.C., PSDI, PSI e US) si sono astenuti, nell'ultima seduta consiliare, dal prendere atto delle dimissioni della Giunta, nell'intento di addossare alle opposizioni la responsabilità dell'inevitabile avvento di una gestione commissariale alla Provincia. D'altro canto, i comunisti hanno ribattuto che tale responsabilità ricade su coloro che hanno voluto formare una Giunta minoritaria; anzi, «a questo punto nessun discorso è più possibile — ha detto il capogruppo del PCI — nè un Consiglio elettivo può continuare a restare in carica dopo che il bilancio, il più importante atto amministrativo, è ormai di competenza di un commissario prefettizio». I liberali a loro volta hanno opposto che in una sorte diversa la Giunta non poteva sperare, dopo che i partiti che la sostengono avevano nettamente precluso, a priori, qualsiasi collaborazione col PLI. E i missini, infine, hanno riaffermato che non potevano considerare il bilancio come un semplice atto amministrativo, quando la sua approvazione avrebbe comportato il mantenimento in piedi di una maggioranza impostata su precisi impegni politici.

Alla fine, le dimissioni della Giunta sono state ratificate all'unanimità, essendosi i gruppi di centro-sinistra astenuti ancor prima del voto, che era segreto. Ma questo non significa ancora che l'amministrazione elettiva ha esaurito il suo compito e che ora le debba subentrare automaticamente una gestione commissariale. Infatti, un Consiglio provinciale può venire sciolto esclusivamente in base a un decreto del Presidente della Repubblica; ed esso viene emanato soltanto quando un Consiglio abbia dato chiara dimostrazione di non essere in grado di esprimere maggioranze diverse. Ed ecco — mentre il commissario prefettizio provvederà questa stessa settimana ad approvare il bilancio in luogo del Consiglio inadempiente — i consiglieri dovranno essere ricoverati fra quindici giorni dal componente più anziano dell'assemblea (che è il missino Angiolillo) appunto con l'incarico di esaminare l'eventualità di dar vita a una nuova maggioranza, in grado di governare l'amministrazione. Un'evenienza del genere è assolutamente da escludersi, dato l'immutabile equilibrio delle forze politiche consiliari. Ugualmente, però, la assemblea dovrà esperire questi teorici tentativi, magari nel corso di più sedute.

Per tagliare, come si dice, la testa al toro, i comunisti hanno presentato un ordine del giorno nel quale si afferma che il Consiglio non è in grado di esprimere una maggioranza, data l'irremovibilità dei vari schieramenti politici, e pertanto invoca che le nuove elezioni vengano indette col massimo anticipo possibile per ridare quanto prima alla Provincia il suo organo elettivo. Se la prima parte dell'ordine del giorno trovasse pieno accoglimento, lo scioglimento del Consiglio potrebbe venire anticipato; anzi, se essa fosse stata approvata già nella scorsa seduta, come volevano i comunisti, questo Consiglio non si sarebbe riunito più. Ma il Presidente Savona non l'ha posto all'ordine del giorno, rinviandone la discussione alla prossima seduta. I comunisti sostengono che il ricorso a un nuovo responso dello elettorato potrebbe effettuarsi già in febbraio o in marzo. La D.C. invece — forse preoccupata di frapporre alla crisi provinciale e anche alla recente operazione Hrescak al Comune un certo periodo di decantamento delle polemiche — obbietta, per bocca del capogruppo provinciale Maly, che «una campagna elettorale sottopone necessariamente il cittadino al clamore pubblicitario per cui, anche se conveniamo sia meglio che le campagne elettorali siano troppe piuttosto che poche, dobbiamo tuttavia responsabilmente tener conto dei disagi che esse comportano». Secondo tale orientamento, la gestione commissariale alla Provincia continuerebbe fino al novembre del prossimo anno, quando le elezioni provinciali potrebbero venire abbinate a quelle comunali.

I liberali, infine, pensano già al futuro. «Nelle condizioni in cui siamo — ha detto l'altra sera l'avv. Jona — è inutile continuare a recriminare sul passato; cerchiamo invece di costruire per l'avvenire, almeno per il prossimo Consiglio provinciale, chè dovremmo adoperarci — per una volta tutti concordi — perchè sia rieletto al più presto. Se i partiti che compongono la Giunta — ha soggiunto il cons. Jona — avessero veramente voluto amministrare e soltanto amministrare, noi ci saremmo stati, fino a favorire la spoliticizzazione completa, a incominciare dalle nomine di persone, da basare sulla capacità e sulla competenza. Se richiesti, siamo tuttora pronti a discutere un programma amministrativo nello interesse esclusivo della Provincia, che prescinde totalmente dalla politica, ma alla condizione che ciò avvenga alla luce del sole, senza accordi sotto banco e con rigide esclusioni delle forze antidemocratiche e antinazionali, con le quali non ci sentiamo di aprire un dialogo»

«Vogliamo fare ancora questo tentativo? Siamo pronti ad affrontare — ha dihiarato il capogruppo liberale — la discussione: è una nuova prova di buona volontà. La D.C., che costituisce la forza numericamente più consistente, rifletta fin d'ora, ad evitare di far nascere morto anche il Consiglio di prossima elezione e di dover di nuovo, come ha fatto ora, tentare inutilmente di addebitare ad altri respensabilità che sono soprattutto sue».

Un tesoro di bontà offerto da un bimbo

Per contribuire all'acquisto dell'autobus ha inviato le monetine del suo salvadanaio

Giornata di pausa ieri, per la ricorrenza festiva, nella raccolta delle offerte destinate allo acquisto dell'autobus che tutti vogliamo far arrivare prima di Natale all'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Fanciulli Subnormali. L'ANFFAS, per voce del suo Consiglio direttivo ha espresso la viva commozione con cui segue il generoso contributo dei lettori del «Piccolo» alla benefica e umanissima iniziativa. Abbiamo già detto che le somme ragguardevoli — e stavolta bisogna raccogliere 1.600.000 lire — in una città come la nostra, dove l'altruismo è tanto diffuso, possono essere messe assieme con i piccoli oboli. E ieri ce n'è arrivato uno piccolissimo, fatto tutto di monetine: le 365 lire che costituivano il «tesoro» di un bimbo. «Mi chiamo Toietto e offro il mio salvadanaio per comprare l'auto perchè i bambini vadano a scuola». C'è scritto così nel biglietto che abbiamo trovato nella busta piena di soldini.

Il tesoro di un bimbo; un tesoro di bontà. E' soprattutto un esempio da seguire. Sono state raccolte sinora 1.163.830 lire. Ne occorrono ancora parecchie perchè l'autobus esposto nella vetrina della Fiat in Corso possa entrare in servizio. Farà la spola da Villa Giulia all'alta via San Cilino dove potrà finalmente cominciare a funzionare la sezione agraria riservata ai fanciulli subnormali. Qui essi coltiveranno un terreno messo a loro disposizione dalla Provincia e, nei giorni di maltempo, si dedicheranno a lavori utili nei locali ampi e accoglienti già pronti per ospitarli. Lavori utili agli altri e a loro stessi. Perchè questo è lo scopo dell'iniziativa: far sentire ai ragazzi subnormali che c'è bisogno anche della loro opera.

I DUE VOLTI DEL MALTEMPO



(«Giornalfoto»)

Il maltempo, ieri, ha avuto due volti: pioggia scrosciante in città e neve sull'altipiano. Mentre le strade cittadine venivano allagate dalla pioggia che, in certi punti, come nel borgo Teresiano, ha fatto traboccare l'acqua dai chiusini, Opicina si copriva di uno spesso mantello bianco che ha raggiunto l'altezza di cinque centimetri. Monrupino e tutte le alture circostanti erano coperte di neve.

La nevicata ha avuto inizio a mezzogiorno ed ha avuto aspetti da bufera verso le tre del pomeriggio, per mitigarsi successivamente. La neve ha fatto presa sui campi, ma — per fortuna non è rimasta sulle strade in quanto i veicoli in movimento la trasformavano in pantano favoriti anche dalla temperatura che non è scesa sotto lo zero. Nella mattinata sia sull'altipiano, sia in città, la bora ha soffiato con insistenza, e ne hanno fatto soprattutto le spese le baracche della Fiera di San Nicolò.

I vigili del fuoco sono stati in continuo allarme. Ma le chiamate sono state inferiori alle previsioni: verso le dieci una squadra è accorsa in via Valdirivo dove, al numero 24, un retrobottega è stato allagato. Nel primo pomeriggio un vigile urbano ha telefonato al comando di Largo Niccolini sollecitando l'intervento di una squadra per liberare un tratto di oltre duecento metri di Strada del Friuli parzialmente allagata. La parte destra della carrozzabile, prima del casello delle imposte di consumo, per chi scende in città, era coperta da una quarantina di centimetri d'acqua che non riusciva a trovare uno sfogo. I vigili hanno dovuto mettere in azione una pompa perchè i veicoli potessero transitare senza difficoltà.

Il traffico internazionale è parzialmente bloccato. Dopo Senosecchia, trenta centimetri di neve sulla strada e gli automezzi possono procedere in direzione di Lubiana soltanto se muniti di catene. Anche oltre il posto di blocco di Pese parecchia neve. Le automobili, sprovviste di catene o di gomme-neve, ritornano indietro dopo aver percorso pochi chilometri oltre la sbarra.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE IN DIFESA DEL SAN MARCO

Solidali tutti i cantieri nello sciopero di protesta

Le tesi dei nostri sindacalisti all'odierno incontro triangolare sui problemi dell'industria navale presieduto dall'on. Pieraccini

Domani, come annunciato, cinquemila lavoratori concreteranno una manifestazione di protesta in difesa del cantiere San Marco, la cui sopravvivenza appare tuttora gravemente minacciata. Infatti il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e la FIOM-CGIL, attraverso le loro decisioni autonome — convergenti e unitarie — hanno deciso di continuare l'azione per salvare il San Marco. Le maestranze del nostro maggior cantiere hanno già effettuato due scioperi, e nell'ambito del progressivo inasprimento dell'azione i due sindacati hanno ora stabilito di proclamare l'astensione dal lavoro di tutti i lavoratori del settore navalmeccanico, nella giornata di domani, con precise modalità.

I dipendenti del San Marco, del Felszegi e dell'Officina navale abbandoneranno il lavoro alle ore 9.30; quelli della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dell'Arsenale Triestino, alla Centrale del CRDA, del Cantiere Giuliano e di tutte le officine di riparazione e manutenzione navale inizieranno l'azione di protesta alle ore 10; lo sciopero avrà termine alle ore 6 di sabato. I lavoratori del turno pomeridiano e notturno e gli operai del San Marco in trasferta a Monfalcone sciopereranno durante l'intera giornata di domani. Alla manifestazione di protesta parteciperanno anche tutti i lavoratori delle ditte private operanti nell'ambito delle aziende navalmeccaniche, compresa la Dispral.

Gli operai e gli impiegati della Navalmeccanica formeranno un corteo, che partirà dal Cantiere San Marco per raggiungere gli scioperanti dell'Arsenale e della Fabbrica Macchine, e proseguire poi attraverso le Rive, piazza Unità, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, Barriera, via Carducci, via XXX Ottobre e piazza Sant'Antonio Nuovo. Verso mezzogiorno, in questa piazza, sarà tenuto un comizio dai segretari di categoria dei due sindacati, Fabricci e Burlo.

Una volta di più, quindi, saranno illustrate le ragioni della nostra città per veder potenziato e non smantellato il Cantiere San Marco, che è stato e dovrà continuare ad essere fonte di vita e di prosperità per Trieste e per l'economia della Regione. Si prevede che il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, terrà una relazione sui risultati della consultazione triangolare, in programma per oggi a Roma, e che sarà presieduta dallo stesso Ministro del bilancio, Pieraccini. In caso di maltempo, il comizio si svolgerà in un cinema cittadino, che sarà tempestivamente indicato.

Si apprende intanto che la Camera confederale del lavoro sta predisponendo un nuovo studio sul problema del San Marco, che verrà a integrare quello effettuato circa un anno fa. Dalle anticipazioni che si possono avere, è da rilevare che nel documento viene fatto particolare riferimento a due argomentazioni; la prima riguarda la tesi ancora sostenuta negli ambienti della Fincantieri e secondo la quale la superficie del San Marco sarebbe insufficiente.

Affermazione capziosa — ribattono i sindacati — e che non ha alcun fondamento tecnico. Anzitutto non è da ritener valida l'asserzione che uno stabilimento moderno debba per forza svilupparsi per il lavoro a catena, in senso verticale e non orizzontale. Recentemente un noto ingegnere navale ha affermato che un moderno e funzionale cantiere può essere costruito o ammodernato anche in senso orizzontale, e con gli stessi benefici tecnologici e produttivi.

Per il San Marco esiste la possibilità di ampliare il cantiere in un senso e nell'altro. Lo studio, infatti, contiene i particolari planimetrici che appunto testimoniano la possibilità di ampliamenti sia in senso verticale (come lo stabilimento di Arenthal) sia in senso orizzontale (come il terreno della Gaslini e altri). Infatti viene affermato che esiste terreno sufficiente anche per un ampliamento in senso verticale con lo spostamento dell'Officina ponti e gru, e usando l'area di proprietà del CRDA, a monte della stessa officina.

Tutte queste affermazioni trovano poi conforto nella nuova impostazione che sta per essere data dalla Fincantieri e dall'Ufficio del programma e dallo stesso Governo nazionale, per quanto concerne il futuro della cantieristica di costruzione. Infatti, è certo che dall'intendimento di contrarre la produzione dei cantieri si sta passando alla volontà di sviluppare tale attività, e si parla di costruzioni annuali attorno al milione di tonnellate di naviglio. Viene così data piena validità alle tesi avanzate dal momento dell'uscita del piano quinquennale dalla Camera del lavoro, e dallo studio elaborato dalla stessa e illustrato presso tutti gli organi governativi, tecnici e della Fincantieri. Malgrado questa nuova impostazione, però, al sindacato metalmeccanici della CCdL consta che l'intendimento di smantellare il San Marco esiste ancora.

Queste e altre argomentazioni saranno questa mattina sostenute dal segretario della CCdL, Fabricci, in sede governativa in occasione della ripresa degli incontri triangolari, che si terranno al Ministero del bilancio. In proposito, il segretario del sindacato metalmeccanici ha manifestato la soddisfazione della Camera del lavoro per la ripresa dell'iniziativa e per il primo incontro a livello triangolare (Sindacati, Governo e imprenditori). Logico è che se la situazione non cambierà, non potrà assolutamente mutare — afferma ancora il comunicato della CCdL — il processo dell'azione da tempo predisposta dai due sindacati triestini. Si tende, infatti, in questa azione allo sciopero generale perchè il problema del San Marco è quello dell'intera città e della stessa economia regionale.

A quanto si afferma, qualora il San Marco dovesse chiudere con lo smantellamento e anche con una riconversione, sarebbe ferma intenzione di qualche istituto di credito cittadino chiudere gli sportelli delle sedi centrali, per lasciare unicamente aperti quelli delle filiali. L'intenzione, se dovesse trovare conferma nella realtà, rivestirebbe naturalmente aspetti molto gravi, tanto più che a simile defezione sarebbe interessato anche qualche altro ente.

La riunione dei pubblicisti della Associazione stampa giuliana è fissata a martedì 14 p.v. con inizio alle 19 nella sede di corso Italia con l'ordine del giorno già a suo tempo comunicato.

TRIESTE - CORTINA
IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

IN COINCIDENZA COL RITORNO DAL CONCILIO

Settantesimo compleanno dell'Arcivescovo mons. Santin

Una cerimonia augurale promossa dall'Azione Cattolica

Il Concilio è finito e l'Arcivescovo ritorna alla sua Diocesi. Mons. Santin arriva a Trieste stamane, e il suo ritorno viene a coincidere con il suo settantesimo compleanno. Saranno tutti i fedeli, idealmente, a presentargli i loro auguri, che gli verranno porti anche dai laici che gli sono più vicini, nel corso di una cerimonia indetta su iniziativa dell'Azione Cattolica.

La manifestazione avrà inizio stasera alle ore 19.30, nella sala di via del Collegio, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore. Nell'occasione, il presidente della Giunta diocesana, dott. Nerio Tomizza, esprimerà — a nome del laicato cattolico della Diocesi — il ringraziamento al Presule per aver egli voluto far sentire all'assemblea conciliare le attese e i desideri del laicato triestino.

Il grande incontro con i fedeli avverrà domenica, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove mons. Santin celebrerà la Messa e si rivolgerà ai triestini per esprimere la sua gioia di essere nuovamente a Trieste dopo la conclusione dei lavori del Concilio, del quale ricorderà gli insegnamenti e illustrerà i risultati. Ed i fedeli si raccoglieranno una volta di più, come hanno fatto in numerosissime occasioni in questi anni, attorno al loro Presule, per fargli sentire tutto il loro sincero affetto, cementatosi durante questi ventisette anni in cui mons. Santin ha retto la Diocesi di Trieste e Capodistria.

Non è stato un periodo facile; anzi. Ma se un dato positivo esso ha potuto esprimere, va ricercato proprio nella grandezza episcopale del nostro Vescovo, vero Pastore di Cristo, che si è preoccupato innanzitutto e soprattutto del bene delle anime a lui affidate. Egli ha saputo — e non è stato certamente facile — far sempre e costantemente fede al motto che si è scelto: «Quaerite primum Regnum Dei», cercate sopra ogni cosa il Regno di Dio. Questo grande obiettivo è stato da mons. Santin perseguito in ogni occasione, con quella instancabile e tenace opera che contraddistingue la sua attività, tanto preziosa per Trieste.

Dapprima a Fiume, per cinque anni, e poi dal 1938 nella nostra città. Il suo episcopato racchiude un periodo doloroso e glorioso insieme, che Mons. Santin ha profondamente vissuto e sofferto. I duri anni della guerra, il suo intervento — il 30 aprile 1945 — presso i tedeschi, che convinse a desistere dall'ultima, inutile resistenza. I giorni tragici dell'occupazione titina, quello drammatico del 19 giugno 1947 a Capodistria, quando una turba di scatenati — che assolutamente nulla aveva a che vedere con la popolazione capodistriana — lo percosse e lo ferì. Infine nel luglio 1963, uno dei primi atti del nuovo Pontefice è stato la sua nomina ad Arcivescovo: un meritato riconoscimento per tutto ciò che il Presule ha operato a favore della sua Diocesi.

E', il suo, un apostolato ricco di grazia divina, di attività che non conosce soste per il bene dei suoi diocesani. E' un bene però, che trova la più felice contropartita nei triestini stessi, che sono grati, profondamente, al loro Vescovo, per tutto ciò che ha saputo donare loro. L'augurio, pertanto, sgorga dal cuore, spontaneo: ad multos annos.

Associazione Medica. Domani sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, sarà tenuta una conferenza in collaborazione con la Sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria. Parlerà il dott. V. Zucconi «La riabilitazione in geriatria: rieducazione motoria e funzionale dell'emiplegico».

CONCORSO NAZIONALE BANDITO DAL COMUNE

Un assetto monumentale alla zona della Risiera

Vi sorgeranno un museo e una cappella votiva Gestione municipale diretta dell'Auditorium

La Giunta municipale ha deciso in questi giorni di bandire un concorso nazionale per la sistemazione del luogo dove sorge la Risiera di San Sabba, consacrata l'anno scorso Monumento nazionale in memoria del sacrificio di migliaia di vittime del nazismo nel 1944 e 1945. Vi ha funzionato, inoltre, l'unico forno crematorio esistito in territorio italiano.

Secondo l'intendimento della Giunta, il triste edificio ospiterà un Museo della Resistenza e conterrà una cappella votiva; il bando del concorso nazionale prevede inoltre la sistemazione di tutta la zona circostante, che verrà trasformata presumibilmente in un ampio parco.

Nella sua ultima riunione, la Giunta ha inoltre adottato una serie di provvedimenti di rilevante interesse. Fra gli argomenti più importanti figura la assunzione di un mutuo, che ammonta a poco meno di mezzo miliardo, per la realizzazione di un nuovo, vasto lotto di lavori per la sistemazione della rete di fognatura nella zona inclusa fra la via Pascoli, la via Rossetti, il viale Ippodromo, il viale D'Annunzio e la via Raffineria. La decisione trae origine dall'opportunità di fruire delle particolari agevolazioni previste dalla legge regionale in favore delle opere di fognatura intraprese dagli Enti locali: la legge in questione prevede infatti l'erogazione di contributi del 5 per cento sugli interessi dei quali gli stessi Enti si assumeranno l'onere con la stipulazione di mutui

Si tratta, oltretutto, di una opera urgente, in quanto i lavori di ripristino della canalizzazione sotterranea dovrebbero attuarsi in coincidenza con i lavori di scavo, necessari per la posa della nuova conduttura idrica, cioè del famoso «bypass» che allacciandosi al vecchio acquedotto in viale Miramare vi si riallaccerà in viale Ippodromo, attraversando fra l'altro la via Rossetti. E' parsa perciò evidente l'opportunità di eseguire i due lavori contemporaneamente, sì da evitare replicati scavi e prolungati disagi. La Giunta ha inoltre deciso di proporre al Consiglio l'assunzione dell'Auditorium di via del Teatro Romano in gestione comunale diretta; trattandosi di un bene demaniale, il Comune verserebbe all'Intendenza di Finanza di un milione e mezzo per sei mesi. L'operazione è già stata conclusa in questi termini, sicchè l'Auditorium è ora a disposizione del Teatro stabile di prosa; e la Compagnia ha pouto iniziarvi già ieri le prove in atto per la «prima» del «Poaro Soldato» fissata per il 16 dicembre.

Infine, è stata decisa la partecipazione ufficiale del nostro Comune all'esposizione «Euroflora '66» in programma a Genova, dove verrà allestito un caratteristico giardino carsico, molto vasto, comprendente oltre duemila piante.

Il congresso provinciale dei socialproletari

Si è tenuto ieri il primo congresso provinciale del PSIUP. All'apertura dei lavori era presente una delegazione della federazione locale del PCI, guidata dal prof. Sema, il quale ha rivolto un saluto ai congressisti; presenti anche una delegazione del PSI (i socialisti al proprio congresso non avevano invece invitato il PSIUP), guidata dal prof. Medani; è intervenuto inoltre il rappresentante dell'«Alleanza socialista» di Capodistria, dott. Polic.

A nome della presidenza, il congresso è stato aperto da un discorso del dott. Bruno Pincherle e, in lingua slovena, da Vito Jercog. Quindi, il segretario provinciale uscente, Ezio Martone, ha svolto una relazione che nella parte iniziale illustrava le tesi del congresso nazionale. Per quanto riguarda invece la situazione locale, Martone ha affermato che essa «peggiora di giorno in giorno di fronte ad una serie di scadenze che riguardano tutti i settori più importanti della economia cittadina». Ha quindi espresso solidarietà ai lavoratori in lotta, in primo luogo agli operai ed agli impiegati del San Marco.

Euforico al volante abbatte una tabella

In Riva del Mandracchio, nei pressi dell'albergo Excelsior, un'utilitaria è andata a sbattere contro il salvagente posto al centro della carreggiata, tranciando di netto alla base il cartello recante la freccia direzionale. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto poco prima delle 21. A quell'ora, al volante della Fiat 500/c «giardiniera» targata TS 26610, il bracciante Leopoldo Rovtar, di 40 anni, abitante in via dello Scoglio 101, stava percorrendo le Rive proveniente dal Corso Cavour e diretto verso la stazione di Campo Marzio. Nei pressi dell'albergo Excelsior il guidatore, a causa forse del suo stato etilico, ha perduto il controllo dell'utilitaria che ha avuto un brusco sbandamento ed è andata — come abbiamo detto — a cozzare contro la tabella segnaletica.

Per fortuna, nell'incidente, nessuna persona è rimasta ferita. Soltanto la macchina (e il cartello) hanno riportato danni. I carabinieri, terminati i rilievi, hanno accompagnato lo automobilista all'astanteria dell'ospedale maggiore per una visita alcoolimetrica. Il medico di turno ha riscontrato al Rovtar lo stato di ebbrezza alcoolica, alito vinoso, andatura barcollante e la parola inceppata. Del caso si interesseranno i carabinieri della stazione di via San Giorgio.

INCIDENTE A UN GIOVANE SULL'ALTIPIANO

NEL TURBINE DI NEVE SBATTE CONTRO UN'AUTO

La bora e il nevischio sono stati ieri complici di un doloroso incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla carnionale 202 nel tratto tra il quadrivio di Opicina e Banne. Verso le 16, in sella al proprio ciclomotore «Morini» di 48 centimetri cubici di cilindrata, il pasticciere Leonardo Carli, di 18 anni, abitante al numero 30 di Banne, si stava dirigendo verso casa, tenendo il capo leggermente abbassato a causa del nevischio che la bora gli buttava in faccia. All'altezza della casa cantoniera il giovane è andato violentemente a sbattere contro una macchina in sosta che non era riuscito a scorgere in tempo. In seguito all'urto contro la parte posteriore della Ford Taunus nuova di zecca, targata TS 80880 di proprietà di Danir Lach (55 anni; via Carducci 5) il giovane è stato catapultato al suolo e ha riportato un ematoma alla regione frontoparietale destra, contusioni escoriate multiple alla parte destra del volto, un trauma cranico e una ferita lacero contusa al polso destro. Con un'autolettiga della CRI accorsa sul posto il pasticciere è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove, in preda ad amnesia retrograda è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Travolge un pensionato una macchina in via Svevo

Con l'auto investitrice è stato trasportato ieri, in gravi condizioni, all'ospedale maggiore il pensionato Bortolo Maraspin di 71 anni, abitante in via Italo Svevo 15. Egli è stato travolto da una macchina mentre stava attraversando la carreggiata nei pressi della sua abitazione. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 19 all'altezza dello stabile numero 7. In quel punto — secondo le dichiarazioni rilasciate all'ospedale dall'investitore — il pensionato era sceso dal marciapiede e stava incamminandosi verso l'altro lato della strada, fuori dalla zona zebrata. Il conducente della macchina, la Fiat 1100 targata TS 56563, Claudio Savi, di 44 anni, abitante in via Baiamonti 7/3 quando si è accorto del passante che stava tagliandogli la strada ha pigiato immediatamente il piede sul pedale del freno, sperando di riuscire ad arrestare la sua auto in tempo.

Purtroppo la sua manovra non è riuscita. La parte anteriore della vettura ha urtato il Maraspin gettandolo a terra. Nella caduta il pensionato ha picchiato il capo sull'asfalto riportando contusioni escoriate alla regione frontoparietale sinistra, contusioni gravi all'addome e la frattura dislocata della gamba destra. In stato di choc, il Maraspin è stato prontamente soccorso dall'automobilista e trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi circa salvo complicazioni. Il sottufficiale in servizio all'ufficio di polizia all'ospedale, dopo aver interrogato l'investitore, ha informato dell'incidente gli agenti della polizia stradale, i quali si sono recati sul posto indicato per rilevare le tracce di frenatura lasciate sull'asfalto di frenatura lasciate sull'asfalto rilievi metrici dell'investimento.

Esame per odontotecnici. La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Trieste, comunica che gli esami di idoneità alla III classe odontotecnici si svranno il giorno 13 c.m. secondo l'orario affisso all'albo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Siro. - Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 16.55 e tramonta domani alle 8.24.

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 4.8; pressione mb. 1018.6 in aumento; umidità 75 per cento; vento km. 22 da E.N.E. con raffiche a 46 km.; pioggia mm. 44; temperatura del mare 12.4.

Maree — OGGI: alta alle 8.54, cm. 58 e alle 22.36, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 51 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.48, cm. 11 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

MACCHINE FOTOGRAFICHE CINEPRESE PROIETTORI ECC.
per le prossime feste PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e CAMBI a condizioni vantaggiose nel negozio di
giornalfoto
piazza della Borsa 8

Il Veglione di Capodanno in albergo LEV
Ljubljana, Vosnjakova 1 - Tel. 310-556
HOTEL LEV ha il piacere di annunciare che sta preparando il grande Veglione di Capodanno, avente luogo in tutti i suoi locali.
— il buffet di Capodanno con piatti freddi e caldi, disponibili durante tutta la notte
— la musica da ballo
— i locali decorati a festeggiamento
— un dono per ciascun ospite
— un ricco programma artistico (M.me Muriel di Parigi)
— la roulette - tombola con ricchi premi.
Il prezzo di partecipazione al veglione è di dinari 6.700.
Informazioni e prenotazioni: VIAGGI E TURISMO UTAT, via M. R. Imbriani 11 — CIT, Ufficio Viaggi, Piazza Unità 6.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 6 Telef. 55255, 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PASTIGLIE VALDA
...DIFENDONO PIACEVOLMENTE LA LORO GOLA
Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.

Descr. Minsan 20939

TEMA DI UN IMMINENTE CONVEGNO A UDINE

NELL'IDROVIA VENEZIA-TRIESTE IL FLUSSO DI NUOVI TRAFFICI

Si può così creare una saldatura economica fra le nostre zone costiere e le industrie dell'Alta Italia - Presenza del Sottosegretario Romita

Un problema che interessa molto da vicino il porto di Trieste e i traffici ad esso connessi è stato fatto proprio ora dalla Camera di commercio di Udine, che ha indetto un convegno dell'idrovia «Litoranea veneta», la cosiddetta Venezia - Trieste via fluviale. La manifestazione si terrà venerdì 17 dicembre nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Arturo Malignani», ed è organizzata sotto gli auspici dell'Unione navigazione interna Alta Italia, con la collaborazione degli enti camerali di Venezia, Treviso, Gorizia e Trieste.

Il programma del convegno — al quale ha assicurato la sua presenza il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Romita — prevede alle ore 9.30 l'apertura dei lavori con i discorsi di circostanza, e un'ora più tardi la relazione generale, tenuta dal prof. Innocenzo Gasparini, ordinario di politica economica e finanziaria all'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano. Altre relazioni portano la firma del dott. Mario Bernardo, sul tema «La litoranea veneta e sue diramazioni. Funzione economica e prospettive di sviluppo», e dell'ing. Leonida Berti, su «Caratteristiche tecniche e idrauliche della Litoranea veneta e interventi per l'ammodernamento». I lavori riprenderanno al pomeriggio, per concludersi in serata.

L'argomento che sarà dibattuto al convegno di Udine come accennato riveste interesse anche per Trieste e le zone vicine. Risale soltanto a qualche mese addietro una nuova iniziativa della Camera di commercio triestina, che aveva provveduto a far distribuire alle ditte interessate un questionario che conteneva una serie di domande sull'utilizzo della Litoranea per trasporti che interessano la industria e l'emporio portuale di Trieste e delle località costiere più vicine. E' ormai un dato acquisito — si faceva notare — che lo sviluppo dei trasporti idroviari nell'Alta Italia porterebbe consistenti benefici ai porti adriatici: da qui, appunto, il vivo interesse al trasporto per acque interne.

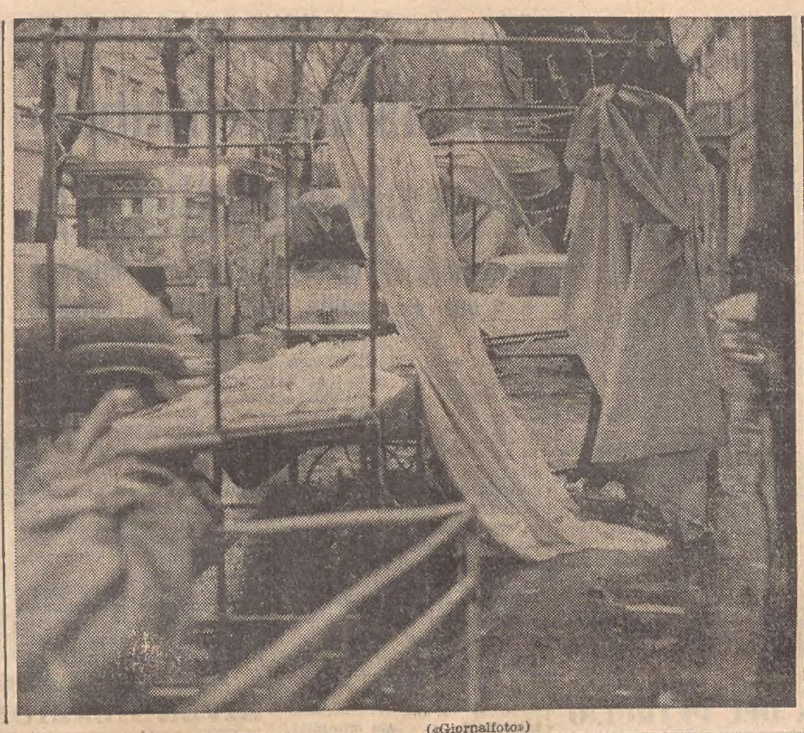
Lo studio elaborato in proposito dalla Camera di commercio di Trieste mette in risalto, innanzitutto, che la costruzione del canale Milano-Cremona-Po è destinato a creare una zona industriale dall'avvenire indubbiamente promettente. La Litoranea veneta, nel caso specifico, è ora percorribile con una certa difficoltà da Venezia a Portogruaro, con natanti di 600 tonnellate di portata. Si renderebbe necessaria, però, una maggiore manutenzione, specialmente nell'ultimo tratto, in cui risulta quasi del tutto abbandonata. La sua adattabilità alle attuali esigenze, invece, si rivelerebbe oltremodo proficua, perchè la percorribilità di quei canali navigabili potrebbe portare all'auspicato insediamento industriale nelle zone marittime della Regione Friuli-Venezia Giulia.

E' assolutamente fuori discussione, d'altro canto, pensare alla costruzione di un nuovo porto, al servizio di qualche gruppo esclusivo di industrie, in un tratto di costa tecnicamente sfavorevole, quando alle due estremità operano due grandi porti: Venezia e Trieste. La possibilità di ripercorrere i canali navigabili va posta anche in relazione con l'opportunità di avvicinare il porto di Trieste non solo alle zone litoranee e del Basso Friuli, ma pure alle grandi industrie dell'Italia settentrionale.

Negli ambienti camerali, inoltre, si fa osservare come fin da ora si possa ritenere che, con riguardo alle comunicazioni con il Basso Veneto e il Friuli, lo interesse del porto di Trieste alla ricalibrazione della Litoranea veneta abbia carattere prevalentemente portuale.

Infine, l'allacciamento della nostra città, tramite questi canali navigabili, alle zone ad alta concentrazione industriale dell'Italia settentrionale, tenderebbe ad avere la funzione di rendere più economici i trasporti di merci semilavorate fra gli stabilimenti siti nella zona e le industrie dell'Italia settentrionale.

La Direzione per il commercio estero del Commissariato del Governo informa che il Ministero competente ha autorizzato l'importazione dall'Ungheria — con il sistema della «Dogana controllata» — dei seguenti contingenti di merci: 5 mila tonnellate di carbone «coke», attraverso la Dogana di Trieste; 5 milioni di lire di paprica, 50 tonnellate di formaggio e 100 tonnellate di lamiere d'acciaio laminate a freddo attraverso la Dogana di Pontebba; e 200 milioni di lire di canapa strigliata e stoppa di canapa attraverso la Dogana di Trieste.



(«Giornalfoto»)

La bora, vecchia e irriducibile nemica della Fiera di San Nicolò, è riuscita ieri a prendersi la rivincita sulle bancarelle indifese alleandosi per l'occasione con la pioggia più copiosa. Ecco un aspetto del viale XX Settembre, ieri mattina, con le bancarelle smontate piuttosto violentemente dal maltempo abbattutosi proprio durante l'ultimo giorno di presenza della Fiera. I «refoli» non hanno perdonato strappando i teli di copertura e minacciando la stabilità delle stesse bancarelle. I venditori sono stati costretti a caricare frettolosamente sui loro veicoli la merce. La Fiera ha chiuso i battenti, come si dice, con un giorno di anticipo sul previsto sotto la sferza del vento e della pioggia inaspettatamente crudeli.

SEGNALAZIONI

Un «farmacista friulano» (lettera firmata) ci scrive: «Nella vertenza tra farmacisti triestini ed INAM, una atroce offesa è stata lanciata a trentamila farmacisti italiani perchè qualche esponente della CGIL ha definito l'attività dei farmacisti una attività "parassita"! Il sottoscritto ricorda che un'analoga offesa è stata lanciata nel lontano 1945 da uno spazzino comunale verso un passante elegantemente vestito che camminava un mattino per il Corso. "Guardate un po' quel parassita che passeggia a quest'ora; provi a lavorare come me se è capace!" Si racconta che l'elegante signore si sia fermato, abbia raccolto la scopa e la pattumiera e dinanzi a numerosi passanti abbia dato una sufficiente dimostrazione che lui pure quel lavoro era capace di eseguirlo abbastanza bene. Il lavoraccio non durò che pochi minuti, perchè il distinto signore si scusò dicendo allo spazzino (ed agli astanti): ora che le ho dimostrato che so fare il suo lavoro, venga con me e vedrà come lavoro io: tra mezz'ora devo iniziare la mia toeletta perchè anche oggi numerosi ammalati attendono di essere operati dalle mie mani nel reparto di chirurgia dell'Ospedale! Così come quel tale spazzino aveva ignorato la possibile connessione tra il passante e la chirurgia, così quel tale esponente sindacale deve aver ignorato l'esistenza di quella difficilissima scienza che si chiama Chimica e che i farmacisti devono adoperare silenziosamente nel continuo contatto capillare con la società. La chimica si deve imparare dopo otto anni di scuole medie e durante quattro o cinque anni di Università, attraverso sacrifici, esami, prove pratiche, pubblicazioni e concorsi: trafila penosa in cui tutti gli incapaci vengono inesorabilmente scartati. Il lavoro del farmacista di routine è un lavoro massacrante e difficile, perchè mentre costringe a stare in piedi e a muoversi di continuo, incatena per ore ed ore l'intelligenza che non deve essere minimamente distratta da altri pensieri, pena facilissimi e talora gravissimi errori di scambi colposi tra prodotti chimici. L'espressione di "sfruttatori" rivolta ai farmacisti parte da un facile errore diffuso tra i lavoratori, errore che forse i farmacisti triestini hanno avuto il torto di non apprezzare appieno e di non sfatare come sarebbe stato necessario. Si tratta di questo: la busta paga che ogni lavoratore riceve periodicamente è un misterioso intreccio di numeri e di percentuali da cui quasi tutti i lavoratori ricavano la convinzione sbagliata che enormi somme vengano dedotte ingiustamente ogni mese come contributo INAM e che poi tutti questi soldi vadano a finire nelle tasche dei medici e dei farmacisti. La cifra enorme che figura come "trattenuta" sulla busta paga è null'altro che denaro accantonato obbligatoriamente per la futura pensione che il lavoratore ed i suoi conviventi a carico percepiranno nella ventura vecchiaia. L'Italia era fino a poco tempo fa l'unico Stato del mondo (ora c'è anche l'Inghilterra) dove l'operaio o l'impiegato assistito dall'INAM non spende neppure un centesimo di tasca propria nè per medici, nè per operazioni, nè per ospedali e tanto meno per medicine. Tutti i pensionati dell'INPS sono curati gratuitamente fino alla loro morte. Nella stessa Russia le cure sono gratuite solo per chi si fa curare e ricoverare negli ospedali. Quel signore che ha offeso trentamila farmacisti italiani ignora probabilmente che la trattenuta INAM 0.15 % sulla paga lorda riguarda solo un fondo speciale maternità ed infanzia e ignora probabilmente che il vero pesantissimo contributo pro INAM del 10.30 % viene imposto obbligatoriamente non all'operaio o all'impiegato, bensì a tutti i datori di lavoro che non possono e non devono rivalersi assolutamente sui propri dipendenti. Questo 10.30 % imposto obbligatoriamente ai padroni va ad alimentare solo in minima parte la spesa medicinali, ma serve soprattutto per le spese di gestione interne dell'INAM, per gli ospedali, per sovvenzioni agli operai e impiegati che ammalati non possono lavorare ed infine per pagare medici, chirurghi, levatrici e ausiliari della medicina. Il guadagno nettissimo che una farmacia media di un centro industriale italiano percepisce come controvalore delle ricette INAM non basta normalmente neppure per pagare lo stipendio di un fattorino di farmacia. Che l'attività del farmacista italiano e specialmente di quello dei centri minori (dove il servizio si esprime con una presenza costa sul posto e colla disponibilità al pubblico di 24 ore su 24) non possa essere considerata in alcun modo sinonimo di sfruttamento di chicchessia, lo dimostra il fatto che soltanto negli ultimi cinque anni su 10.000 farmacie aperte al pubblico, ben 400 hanno dovuto chiudere i battenti per insufficienza di reddito, e che ben duemila Comuni italiani continuano a rimanere privi della sia pur minima farmacia, perchè secondo le leggi vigenti il farmacista italiano è il farmacista meno retribuito fra tutti i suoi colleghi degli altri Stati del mondo».

***

Ci scrive il commercialista dott. Luigi Cividin: «Il 13 agosto a.c. feci richiesta al Console generale d'Italia a Capodistria di un estratto tavolare per uso liquidazione beni abbandonati, da desumere dai libri esistenti presso quell'Ufficio tavolare. A tre mesi di distanza con lettera 11 corr. il predetto Consolato m'ha comunicato che per ottenere tale certificato era necessario l'invio di 500 dinari. Penso che il Consolato avrà girato alle autorità jugoslave la mia richiesta non appena ricevuta, vale a dire in agosto, e che la risposta a me data sarà dipesa dall'inerzia delle autorità jugoslave. E' evidente che stando così le cose, prima di ottenere evasione di quanto da me richiesto passeranno dei mesi ancora. Sembra impossibile che nell'era atomica l'arrivo di un certificato da parte di un ufficio pubblico distante da Trieste soli km. 24, debba impiegare forse mezzo anno! Speriamo che nell'incontro Moro-Tito si sarà parlato anche di questi... piccoli problemi».

***

Un professionista che ci prega di non pubblicare il suo nome scrive: «Ho una figlia che frequenta una scuola media cittadina. Desidero seguirla nel corso dei suoi studi ed avere frequenti colloqui con gli insegnanti per informarmi sul suo profitto. Ma questo mio desiderio, che è anche un dovere e un diritto, non è incoraggiato nè facilitato dal sistema, vigente in detta scuola, per ottenere un colloquio informativo. Occorre infatti "fare la fila" che inizia alle 7.30-8 di mattina e si protrae per tre-quattro ore, nell'atrio e nei corridoi, per riuscire a scambiare frettolosamente quattro parole con l'insegnante. Ogni colloquio comporta una "fila" e gli insegnanti sono cinque o sei! Non sarebbe possibile escogitare un sistema più razionale ed economico? In questo modo la perdita di tempo o di ore lavorative è eccessiva. I professori potrebbero, ad esempio, fissare un appuntamento ai genitori, segnandolo sul diario dello alunno. Si risparmierebbero così ai genitori un disagio e lunghe attese che talvolta sono anche vane per la indisponibilità dell'insegnante». L'autore della segnalazione ci ha pregato di non pubblicare il suo nome e noi rispettiamo il suo desiderio. Ma così stando le cose, abbiamo depennato dalla sua lettera anche il nome della scuola alla quale la lamentela si riferisce. La questione comunque ci pare che possa essere risolta con un colloquio tra il padre dell'alunna e il preside della scuola.

UNA VICENDA GIUDIZIARIA PER LESIONI COLPOSE

Quando piovono calcinacci tempesta sul padrone di casa

Contro la sentenza di condanna la proprietaria dello stabile ha interposto appello ma forse ci sarà remissione di querela

Era cominciato molto male il 13 novembre di due anni fa per la studentessa Maria Antonietta De Manzini, 17 anni, via Duca d'Aosta 14. Non si può proprio dire che per la giovane il buon giorno andava visto dal mattino. Perchè la De Manzini, il mattino di quel giorno, mentre passava davanti all'edificio di via dei Fabbri 3, era stata colpita al capo da pezzi di intonaco che si erano staccati dal cornicione di quella casa. Pur tramortita e grondante sangue, la ragazza aveva proseguito assieme a due compagne verso scuola, ma successivamente era stata accompagnata all'ospedale, dove le erano state riscontrate ferite lacerocontuse alla regione parietale, guarite in 15 giorni, senza postumi.

Per volontà di uno zio presso il quale era ospite, Maria Antonietta aveva lasciato presto l'ospedale, per proseguire le cure a casa. Suo padre non aveva lasciato correre però l'incidente occorso alla ragazza, e tre giorni dopo il fatto aveva presentato querela nei confronti della proprietaria dello stabile da cui erano piovuti i calcinacci: Anna Gaspardis ved. Cordon. Interrogata successivamente, la Cordon aveva fatto presente che una volta informata dell'accaduto aveva incaricato un proprio legale di rivolgersi alla società assicuratrice per provvedere al risarcimento del danno. In esito alle risultanze istruttorie, la proprietaria, comunque, era stata rinviata a giudizio per rispondere di lesioni colpose, sotto l'imputazione di non avere curato di effettuare le opportune riparazioni al cornicione dell'edificio di sua proprietà.

La Cordon, anni 79, non era comparsa al dibattimento davanti al Pretore, che aveva preso visione però di due fatture presentate dal difensore della imputata, rilasciate da un installatore. Da esse risultava che nel mese di agosto e nel mese di ottobre di quello stesso anno erano stati effettuati lavori di riparazione al tetto dello stabile «incriminato». Alcuni testi avevano dichiarato però di essersi portati sul posto dell'incidente e di avere notato il pessimo stato di manutenzione sia della casa, sia del cornicione in particolare, dove vi era addirittura della vegetazione. Alla fine del dibattimento la Cordon era stata dichiarata colpevole e condannata a 40 mila lire di multa, con i benefici di legge, oltre a 150 mila lire di risarcimento danni a favore della Parte civile.

Contro quella sentenza, pronunciata il 23 maggio 1964, la Cordon si era appellata, lamentando la mancata ammissione di un teste il quale doveva riferire sul fatto che i lavori di riparazione di quello stabile venivano eseguiti più volte all'anno. In mancanza della prova della colpevolezza dell'imputata, proseguiva la motivazione del ricorso, il dibattimento andava rinnovato parzialmente, per udire il teste non ammesso.

Il procedimento è stato portato davanti al Tribunale in sede di appello, ma non c'è stata discussione, in quanto il difensore della Cordon ha chiesto il rinvio del dibattimento, sussistendo la prospettiva che la Parte civile ritiri la querela, per cui dovrebbe essere dichiarato il non luogo a procedere, data l'entità lieve delle lesioni, per le quali non c'è procedura di ufficio. Il Tribunale, in attesa del componimento della vertenza, ha disposto il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento.

Suicidio di un ammalato

Un anziano pensionato, ammalato e ricoverato nel reparto cronici dell'ospedale di San Giovanni, si è gettato dalla finestra della sua stanza decedendo sul colpo dopo l'orrido volo. Il dramma è stato improvviso. Il vegliardo Umberto Bassanese di 87 anni, nativo da Buie d'Istria, ha approfittato del fatto di essere rimasto solo nella stanza. Dopo aver accostato una seggiola alla finestra vi è salito per spiccare il salto nel vuoto. E' piombato su un terrazzo al secondo piano dello stabile. La morte è stata istantanea per gravi lesioni craniche.

I rilievi di legge sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche quest'anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle 19.30 alle 20.30.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, gita sciatoria a Sappada. E' in corso il tesseramento FISI per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatorica, mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26 dicembre gita sciatoria di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 dicembre gita sciatoria alla volta di Ravascletto. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21. Telefono 35240.

QUESTA SERA AL «DANTE»

Cent'anni di libri dedicati ai ragazzi

La letteratura regionale per la gioventù in luce all'Associazione degli insegnanti

Questa sera, alle ore 18.30, nell'Aula magna del Liceo «Dante», sarà inaugurato l'anno sociale dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia. La prolusione ufficiale verrà tenuta dal dott. Tullio Bressan, presidente del sodalizio, il quale intratterrà l'uditorio su un argomento di particolare interesse letterario, cittadino e regionale: Cent'anni di letteratura regionale per l'infanzia e la gioventù.

Per la prima volta verrà presentato un panorama quasi completo della letteratura per ragazzi che sta per raggiungere i cent'anni di svolgimento dal 1866 ai giorni nostri. Nomi illustri verranno riportati alla ribalta dopo tanti anni di incomprensibile silenzio: Caterina Percoto nel Friuli, Iacopo Cavalli, Paolo Tedeschi, Alberto Boccardi a Trieste. Nell'epoca di mezzo verranno ricordati i nomi di Ugo Mioni, della Haydée, di Willy Dias, di Edvige Salvi, di Luigi di San Giusto, e successivamente di Lucia Tranquilli e di Federico Pagnacco, il teatro lirico di Gioitti del Monaco, la lirica di Lina Galli, la storia romanzata di Rina Usiglio, i romanzi di Eugenio Simonetti, le fantasie di Eleonora Torossi Sinigo, le leggende di Achille Gorlato e di Elio Predonzani, le opere di Bruna Battaglia, e di tanti altri scrittori e scrittrici che si sono dedicati al difficile genere della letteratura per ragazzi. Alcuni brani verranno letti da Dante Fabris.

L'argomento presenta un particolare interesse anche per i suoi riflessi di critica letteraria e di estetica; infatti è noto che alla critica di questa letteratura specifica si sono interessati, fra gli altri, anche Benedetto Croce e Giovanni Gentile, e nella nostra città sono noti i giudizi e le recensioni di Silvio Benco e l'opera più recente di Marcello Fraulini.

La critica risolleva molti problemi storici ed estetici: il problema delle origini; l'analisi delle componenti di questa letteratura che si svincola sempre più dai sermoni morali per ricercare risultati fantastici e stilistici; il rapporto di detta letteratura giovanile con la poesia e la letteratura triestina; il rapporto fra la nostra letteratura regionale e quella nazionale. Ma soprattutto è necessario soffermarsi su un problema di base di assoluta priorità: la necessità della raccolta di tutti i testi letterari sparsi un po' dovunque e taluni forse irrimediabilmente perduti, e la collazione della biblioteca specifica che oltre ad essere un'opera appassionata di amatori è un impegno culturale e letterario perchè solo così potrà definirsi completa la storia della cultura e della letteratura della nostra terra.

A quest'opera sono chiamati sin d'ora tutti i poeti e scrittori di letteratura per l'infanzia e per la gioventù della città e della nostra regione, perchè solo così si potrà ovviare ad una lacuna culturale e letteraria che si è mantenuta per troppo tempo in seno agli studi di storia patria.

DOPO ESSERSI INTRODOTTO IN UN'ABITAZIONE

Vuotò il bicchiere colmo di biglietton

Nel corso di una precedente «ricognizione» aveva ripulito un portamonete Condannato a otto mesi col beneficio - Il P.M. aveva chiesto due anni

I proverbi aggiornati: al contadino non far sapere, quanto è buono il denaro nel bicchiere. E' una versione che si adatta benissimo ad un caso di furto di cui si è occupato il Tribunale. Il denaro era stato trovato e asportato proprio da un bicchiere entro la credenza della cucina di un agricoltore che se ne stava lavorando nei campi. Ma veniamo ai fatti.

Il mattino del 13 giugno 1964 l'agricoltore Giovanni Roici, 57 anni, via Costalunga 245, aveva lasciato la propria abitazione assieme alla moglie, diretto ai campi. La casa era rimasta incustodita e chiusa in maniera sommaria. Se qualche malintenzionato voleva penetrarvi, non avrebbe fatto alcuna fatica: bastava spingere un pertugio inserito nella finestra, allungare una mano verso l'interno, girare un nasello a vite che teneva chiusa la porta dall'interno ed entrare in tutta tranquillità. Tutto questo ha fatto regolarmente un bracciante che aveva a suo tempo lavorato per il Roici e che viveva alla giornata, dormendo negli alloggi popolari. Ben conoscendo le abitudini del suo ex padrone, e conoscendo per di più come funzionava quella semplice serratura, egli era penetrato nell'abitazione, aveva vagato all'interno fino a quando nella cucina non aveva scoperto un portamonete con un importo di denaro rappresentato da alcuni biglietton da diecimila. Andatogli bene una volta il colpetto, lo aveva ripetuto alcuni giorni dopo, e stavolta era andato a colpo sicuro, portandosi diritto in cucina. Era stato così che aprendo la credenza aveva trovato un rotolo di biglietton, proprio entro un bicchiere. Inutile aggiungere che se l'era filata alla svelta, certo che nessuno lo avrebbe scoperto.

Non era andata precisamente così, peraltro. Il Roici, nel denunciare i due furti alla Polizia (70 mila lire in tutto, aveva dichiarato), aveva pure fatto presente di nutrire dei sospetti sul conto di un bracciante di 35 anni, che aveva già lavorato alle proprie dipendenze: Ernesto Kness. Rintracciato dopo alcuni giorni, costui aveva ammesso subito i furti, precisando peraltro che di 60 mila lire si trattava, non di 70 mila. Quanto al ricavato, egli non disponeva più di una lira: il denaro lo aveva sperperato in occasione di quattro «escursioni» compiute in zona B, dove non aveva badato a spese, salvando qualche spicciolo per i bar di Trieste.

Denunciato a piede libero per furto continuato, il Kness è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale, dove le sue colpe sono state riaffermate in tutta tranquillità. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa. Il difensore ha invocato invece il minimo della pena, con la sospensione condizionale. Il Tribunale infine ha condannato il Kness a 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa, con i benefici di legge: sospensione condizionale della pena e non menzione.

Proficua la visita dei direttori commerciali

Utili contatti sono stati allacciati durante la giornata che i rappresentanti dell'Associazione direttori commerciali hanno trascorso a Trieste. Dopo una visita agli stabilimenti Stock di Roiano gli ospiti hanno partecipato a un ricevimento offerto dalla Camera di commercio di Trieste. Nell'occasione il presidente dell'ADICO, Amoroso, ha recato un messaggio del presidente della CdC di Milano, comm. Radice-Fossati, in cui era espresso l'auspicio di una più stretta collaborazione nel futuro tra le due istituzioni consorelle. E' seguito il benvenuto del presidente, comm. Caidassi, il quale ha poi sottolineato ampiamente l'importanza e le possibilità commerciali offerte dall'emporio triestino, soprattutto per quanto riguarda gli allacciamenti con Paesi dell'Est europeo e le nazioni di recente indipendenza.

La visita, alla quale hanno partecipato alcuni triestini rimasti poi lunghi anni lontani dalla nostra città e che in questo tempo si sono affermati nel mondo del lavoro, promette di avere proficui sviluppi. Infatti, diversi direttori commerciali, che non conoscevano a pieno le possibilità offerte dalla piazza di Trieste hanno deciso di includerla nei programmi di distribuzione delle loro ditte; e hanno già preso iniziative in questo senso.

Gli ospiti, hanno anche auspicato la formazione a Trieste di una sezione dell'Associazione italiana direttori commerciali. Quanti fossero interessati a tale iniziativa possono mettersi in contatto con la segreteria del sodalizio, che ha sede a Milano in via S. Antonio 2.

Distribuite le cariche nei sodalizi buiesi

A seguito della recente assemblea alla quale hanno partecipato centinaia di buiesi, si sono riuniti nella sede del CLN dell'Istria, i profughi eletti membri del consiglio direttivo del Circolo «Donato Ragosa» e del comitato comunale. Dopo aver sottolineato la significativa prova di unità e di compattezza fornita dai buiesi e dopo un esame delle prospettive concernenti la prossima ristrutturazione degli organismi oggi confluenti nel CLN e nel Consiglio dei comuni istriani, gli intervenuti hanno anzitutto eletto i due presidenti che sono Bruno Barbo per il «Ragosa», riconfermato così nella carica da lui mantenuta sin dalla ricostituzione, in esilio, del Circolo, a disposizione del quale ha sempre posto le migliori energie e le sue doti di cuore, e Cesare Ceschia per la Comunità. Gli altri incarichi sono stati così attribuiti: Umberto Bonetti, Bruno Dussi e Benedetto Baissero sono rispettivamente il vicepresidente, il segretario e il tesoriere del Circolo «Ragosa», mentre Andrea Matassi, Giovanni Bonetti, Bruno Barbo e Rino Bartoli sono il fiduciario, il vicefiduciario ed i membri del comitato comunale. E' stato così riconfermato rappresentante di Buie nel Consiglio dei comuni istriani Andrea Matassi, che da lunghi anni svolge una proficua attività a favore dei conterranei.

In chiusa è stato annunciato che presto i buiesi potranno disporre di una adeguata sede.

RICONOSCIMENTO ALLA SENSIBILITA'

PREMI DISTRIBUITI DALL'E.N.P.A. A GIOVANI AMICI DEGLI ANIMALI

Anche quest'anno, per la sesta edizione consecutiva, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia sono stati richiamati all'amore ed al rispetto degli animali da una competizione a premi su un tema ispirato ai problemi della zoofilia. Il concorso è stato bandito dalla sezione locale dell'Ente per la protezione degli animali, con la collaborazione del Provveditorato agli studi e con l'appoggio finanziario della Cassa di Risparmio. La simpatica manifestazione ha raggiunto pienamente lo scopo con l'adesione della quasi totalità delle scuole cittadine: al concorso hanno così partecipato quest'anno oltre 3 mila alunni.

Per la premiazione dei concorrenti migliori è stata indetta ieri mattina, nell'aula magna del Liceo «Dante», una cerimonia, cui hanno presenziato — fra le autorità — il Prosindaco Miani, il dott. Piscopo per il Commissariato di Governo, il dott. Scherli per la Provincia. Un breve discorso introduttivo è stato pronunciato dal vicepresidente dell'ENPA, dott. Divari, il quale ha rivolto, in particolare, il vivo ringraziamento dell'Ente promotore dell'iniziativa nei riguardi della Cassa di Risparmio e del Provveditorato agli studi, nonchè dei presidi e degli insegnanti delle varie scuole che hanno contribuito ai lusinghieri risultati del concorso.

Poi, il sig. Bratina, socio dell'ENPA, ha illustrato le nobili finalità dell'iniziativa sottolineando l'opportunità di un'azione rieducativa, rivolta ai giovani ma proiettata agli adulti di domani, specie nel campo zoofilo; un'azione intesa a sensibilizzare il sentimento d'amore per gli animali ed a impedire il dilagare delle atrocità che purtroppo si commettono specie in danno degli animali cosiddetti da commercio (oche, maiali, ecc.), il cui allevamento è spesso impostato su criteri crudeli.

Ha preso quindi la parola la prof.ssa Ukmar, che componeva la commissione giudicatrice assieme alla prof.ssa Giacomelli e al dott. Psenner, per ribadire il concetto della sensibilità che si vuole instillare nei giovani; e infatti nella scelta dei temi migliori la commissione ha tenuto conto proprio del grado di sensibilità palesata dai concorrenti piuttosto che della perfezione formale. Ed ha concluso ribadendo l'invito a meditare sull'importanza dell'amore per gli animali, punto di partenza per il rispetto della natura in genere.

Ed ecco gli alunni premiati. Per le scuole elementari: Claudio Cecchini e Dario Slocovich (della scuola di Gretta), Claudio Blasi e Paolo Casini (scuola Tarabochia), Marino Pittoni e Cristina Zar (scuola via R. Manna), Patrizia Zappelli e Barbara D'Angeli (scuola Dardi); e fuori concorso, Alessandro Milos e Linda Baudaz (scuola di Gretta). Per le scuole medie inferiori: Donatella Santese (scuola di via Manzoni), Viviana Fraternali e Rodolfo Alborno (scuola di viale XX Settembre), Stella Coppa (scuola Stuparich) e Gianna Franzetta (scuola Codermatz). Per le scuole medie superiori: Marilena Grego (Istituto «Carducci») e Danila Fonda (Istituto «Da Vinci»).

Conferenza al «Papini» su Galileo e i teologi

Domenica prossima il prof. Mario Viganò, della Compagnia di Gesù, docente di cosmologia e collaboratore scientifico di «Civiltà Cattolica», tratterà il tema «Galileo e i teologi».

La conferenza, organizzata dal Centro culturale «G. Papini», si terrà nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 con inizio alle ore 11.

LE ORE DELLA CITTA'

Cena di commercianti

Sabato è in programma alla «Bottega del Vino» l'annunciata seconda cena sociale prenatalizia organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio. Il convito si concluderà con una vera e propria caccia al tesoro, e precisamente ad un certo numero di sterline d'oro che saranno assegnate in premio a chi le troverà. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, telefoni 24233 e 36785).

Assistenza agli spastici

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, in previsione dei miglioramenti allo studio nell'assistenza agli spastici in generale, invita tutti i genitori o gli interessati stessi a presentarsi in sede per l'aggiornamento del censimento fatto a suo tempo. La sede sociale sarà pertanto aperta, in piazza del Sansovino 3, ogni giorno dalle 18 alle 20 da lunedì 13 a giovedì 23 dicembre.

Ballo ENAL - CCdL

Anche per domenica prossima dalle 16 alle 19 nella sala dell'ENAL - CCdL di via Duca d'Aosta 12 (I piano) è in programma il consueto ballo con la partecipazione dell'applaudito complesso «Club 5». La direzione dell'ENAL - CCdL informa che i tesserini per il trattenimento possono essere ritirati tutte le sere dalle 18 alle 20 nella sede del circolo.

Godiani vi difende

dal freddo. Dimenticherete i rigori dell'inverno, acquistando una stufa a gas, elettrica, a carbone o a kerosene, delle migliori marche, nei suoi negozi di via Giulia 6.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia che vi offre confezioni scelte ed accurate, sempre garantite ed a prezzi modici e contenuti.

Si va... alla Calzoleria Viale

...e poi a sciare, dopo aver scelto il modello fra i 52 modelli *(primato di modelleria)* delle più note marche vincitrici, fra l'altro, dello *Oscar* di perfezione tecnica dello scarpone da sci. *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Operazione lana

Alcuni genitori, i cui figlioli frequentano la scuola materna comunale di via dell'Istria 170, desiderano esprimere tutta la loro riconoscenza alle signore dell'*Operazione Lana*, dalle quali sono stati generosamente beneficati.

Italiano per stranieri

Come annunciato, la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze organizza anche quest'anno un «Corso di italiano parlato per stranieri» con un metodo modernissimo. Le lezioni il cui inizio è prossimo si svolgeranno nella sede di via dell'Università 1. Le lingue di insegnamento saranno il francese e l'inglese, ma dopo pochissime lezioni si farà uso soltanto della lingua italiana. Le lezioni saranno impartite dalla dott. Laura Sanguineti che ha una lunga esperienza nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri. Gli interessati sono pregati di richiedere il modulo d'iscrizione ed ulteriori informazioni presso la segreteria della Scuola di lingue dell'Università (telefono 29591).

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367

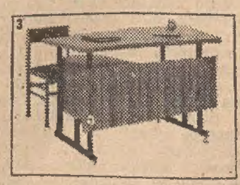
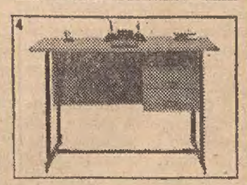
20% di sconto
DAL 1 DICEMBRE 1965
AL 31 GENNAIO 1966

preparate ai vostri figli un ambiente confortevole per studiare bene!

questi i prezzi che la I.A.G. pratica sino al 31 gennaio 1966

1 LIBRERIA GRANDE IMPIALLACCIATURA IN MOGANO (SOLUZIONE APERTA) CM. 165x120x40 L. 25.200
2 POLTRONCINA ART. 104 L. 9.000
3 SCRIVANIA ART. 84 CM. 120x70 L. 26.000
4 SCRIVANIA ART. 84 L CM. 120x70 L. 24.000



Linee semplici, piane e proporzioni contenute fanno degli elementi di questo piccolo studio, l'arredamento adatto per chi voglia studiare in perfetta comodità, con tutto ciò che serve a portata di mano.

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

i.a.g.

ALFA STUDIO TS 6554

IL PREVISTO RIASSETTO POLITICO ALLA REGIONE

Forse assessorati nuovi al PSI accolto in Giunta

Sta maturando un'operazione in programma sin dall'estate
Contatti del partito socialista con la D.C., il PSDI e il PRI

Che alla Regione si stesse per attuare una Giunta di centro-sinistra, allineando così lo Esecutivo regionale a quello del Governo nazionale, era apparso chiaro sin dalla scorsa estate. Vi fu, in proposito, anche una dichiarazione ufficiosa fatta da uno dei consiglieri socialisti, proprio alla vigilia delle brevi vacanze estive. Si disse allora che i tempi erano maturi per operare l'entrata in Giunta dei socialisti, il che presupponeva accordi fra i gruppi politici e implicita accettazione del fatto nuovo da parte dei componenti la compagine di maggioranza.

Poi, dopo le ferie, il Consiglio regionale si trovò con un rilevante numero di leggi nuove da esaminare, con la necessità di rivederne alcune già approvate ma respinte dai censori centrali; con altri problemi pressanti. Per tre mesi circa non si parlò più dell'allargamento giuntale. Solo nelle ultime settimane, mentre gli impegni legislativi per il presente anno solare andavano smaltendosi, si ebbe sentore di nuovi, consistenti approcci fra i socialisti bussanti e democristiani e socialdemocratici al potere.

Dopo questi prodromi con sintomatologia inequivocabile, si sono avute le dichiarazioni ufficiose, a seguito di riunioni collegiali, di raduni di segreterie di partiti a livello provinciale e regionale; infine martedì mattina dalla stessa bocca del Presidente della Giunta, dott. Berzanti, in occasione della sua relazione sull'attività della Regione.

Resta quindi da attendere solo l'atto formale e la dichiarazione ufficiale che tale operazione è stata compiuta o che si compirà in una precisa data. Quelle che appaiono ancora incerte, sono le modalità attraverso le quali si sostanzierà tale immissione. Usciranno due accessori, uno dc e uno socialdemocratico per lasciar posto a due socialisti, oppure saranno creati assessorati nuovi? La creazione di nuovi assessorati appare verosimile. Vi è un'antica aspirazione della Comunità Carnica, che presenta invero caratteristiche del tutto particolari, ad avere un proprio assessorato che in forma diretta e immediata risolva problemi secolari per quelle genti che da tutti, finora, hanno avuto soltanto promesse. E tale assessorato potrebbe venir affidato a un socialista. Esiste inoltre la possibilità che l'attuale assessorato agli Enti locali, affidato per delega all'assessore all'istruzione e alla cultura (assessorato già di per sè impegnativo e deligato) venga sciso e sia affidato ad un altro socialista.

Intanto il fatto certo è che i socialisti entreranno nella Giunta regionale. Lo ha detto espressamente il segretario provinciale della DC di Trieste, dott. Botteri, sabato scorso in occasione della presentazione del vicesegretario nazionale della DC, prof. Galloni.

Dopo le citate dichiarazioni del Presidente della Giunta, Berzanti, ieri a Trieste si è riunito il Comitato esecutivo regionale del PSI, con la partecipazione del segretario on. Fortuna, del vicesegretario Ferraresi e dei componenti l'ufficio: Pittoni, Vazzoler, Angeli e Moro; presenti inoltre i consiglieri regionali Giacometti, Dal Mas e De Sandre. Sulla riunione è stato diramato un comunicato stampa che dice:

«Il Comitato ha esaminato il contenuto politico della relazione del Presidente della Giunta regionale on. Berzanti sull'attività svolta dalla Regione e sul programma d'azione per il 1966. Lasciando ogni valutazione di merito ed ogni conseguente decisione sulle singole poste di bilancio al gruppo consiliare regionale, il Comitato esecutivo ha giudicato positive le considerazioni finali dell'on. Berzanti agli effetti di una possibile formazione di una Giunta di centro-sinistra. Per accelerare decisioni, che allo stato attuale, appaiono possibili, il Comitato esecutivo ha dato mandato al segretario regionale di prendere contatto con i segretari della DC, del PSDI e del PRI, al fine di verificare la volontà politica relativa alla realizzazione di un nuovo corso alla Regione; se tale volontà politica apparirà effettiva, il segretario regionale convocherà immediatamente il Comitato esecutivo ed il gruppo consiliare regionale, per ulteriori necessarie decisioni».

La commissione regionale per l'economia montana

Il «Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia», pubblica tra l'altro la legge regionale n. 29, relativa all'istituzione del comitato regionale della caccia nonchè due decreti del Presidente della Giunta.

Uno dei due decreti riguarda la costituzione della commissione consultiva per l'economia montana, prevista dalla legge regionale 8 marzo 1965, n. 2. Detta commissione ha i compiti di formulare proposte ed esprimere voti su quelle materie che interessano specificatamente la montagna e raccogliere elementi che servano ad avviare programmi di opere adeguate a particolari esigenze delle popolazioni interessate.

Con il decreto pubblicato oggi sul «Bollettino Ufficiale», la commissione consultiva per la economia montana risulta composta dai rappresentanti del Consiglio provinciale di Trieste, Udine e Gorizia e dal Sindaco di Trieste, rappresentante della assemblea dei Sindaci della provincia di Trieste oltre a numerosi altri membri fra i quali il sen. Pelizzo, nella sua qualità di rappresentante del Cividalese.

CON L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO

Ufficialmente istituito il Premio «Moretti d'oro»

Sarà assegnato ogni anno a un'opera letteraria e a due personalità della cultura regionale

Con la stesura e l'approvazione dello statuto definitivo, è stato ufficialmente istituito a Udine il Premio «Moretti d'oro» per la cultura. La Commissione consultiva, che ha dato il suo prezioso contributo all'atto creativo del Premio, ha cessato pertanto di esistere come tale e i suoi membri sono stati chiamati a formare il Comitato d'onore dell'Istituzione.

Il Premio «Moretti d'oro» è rappresentato giuridicamente e a ogni altro effetto dal comm. Leo Menazzi Moretti, che ne è fondatore e presidente. Esso avrà periodicità annuale e sarà costituito dalla cifra di tre milioni, di cui un milione sarà assegnato a un'opera letteraria, e due milioni a due personalità della cultura regionale.

La parte del Premio destinata all'opera letteraria avrà carattere nazionale e verrà riservata ad opere edite nel campo della narrativa, della poesia e del teatro. I due premi da un milione ciascuno per le personalità della cultura regionale saranno conferiti, senza concorso e a rotazione, partendo dall'ordine sotto indicato, a due persone — nate o residenti nel Friuli - Venezia Giulia, o che abbiano comunque dedicato la loro opera o tratto la loro ispirazione dal Friuli - Venezia Giulia — le quali si siano distinte nei seguenti campi: arti figurative, saggistica (primo anno); musica, architettura-urbanistica (secondo anno); spettacolo, letteratura (terzo anno). I «Moretti d'oro» verranno consegnati ogni anno, ai primi di giugno, a Udine. I bandi di concorso saranno pubblicati entro il 31 gennaio.

Sono organi del Premio «Moretti d'oro» per la cultura: il Consiglio di presidenza, la Commissione di studio e le giurie. Il Consiglio di presidenza è composto dal comm. Leo Menazzi Moretti, presidente, e dai due vicepresidenti Luigi Menazzi Moretti e dott. Riccardo Cristini. La Commissione di studio è composta da non più di 12 membri e viene nominata dal presidente il quale la rinnova, parzialmente o totalmente, ogni anno. Detta Commissione dovrà proporre, fra l'altro, la rosa dei nomi dei possibili giurati, di anno in anno, entro il mese di ottobre.

La Giuria del premio riservato all'opera letteraria sarà composta da cinque membri, di cui tre extra regionali; le due Giurie per il premio alle personalità saranno composte da tre persone ciascuna, di cui due extra regionali.

L'Istituzione — che ha come proprio segno distintivo l'emblema aureo della birra Moretti — ha fissato la propria sede a Udine, Birra Moretti, Ufficio pubbliche relazioni, viale Venezia 9. Alla carica di segretario è stato designato il critico d'arte Arturo Manzano.

Contributo all'acquisto di patate da seme

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura informa che, con i fondi residui stanziati già nel decorso mese di ottobre dal Commissariato del Governo nella Regione, verrà concesso il contributo del 40 per cento sul prezzo di acquisto di tuberi da seme di patate varietà «Majestic» e «Kennebek» provenienti dai centri nazionali di moltiplicazione.

Le domande di prenotazione saranno accettate dal giorno 13 c. m. e sino all'esaurimento dei fondi a disposizione, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 12.30 nella sede di via Ghega 6.

All'atto della prenotazione, per un quantitativo minimo di kg. 50, gli agricoltori dovranno versare la somma di lire 66 il kg. (lire 6600 il quintale).





(«Giornalfoto»)

Le avverse condizioni del tempo non hanno impedito, ieri mattina, che si concretasse la tradizionale, gentile manifestazione dell'«Infiorata» alla colonna della Madonna, in piazza Garibaldi. Fiori anonimi, di gente umile, che ha sfidato la pioggia e il vento per deporre l'omaggio sincero ai piedi della Vergine: in breve, il basamento della colonna alla cui sommità spicca la statua della Madonna è stato invaso dai fiori, testimonianza dell'affetto che i triestini nutrono per la Madre di Dio. Poi sono giunti, come ogni 8 dicembre, i vigili del fuoco che con l'autoscala si sono spinti fino alla sommità della colonna per deporvi una piccola ghirlanda di garofani bianchi, offerta dal Centro femminile italiano. Fiori sono stati recati anche dalle autorità e dai cavalieri dell'Ordine di Malta.

All'Alpina delle Giulie

Stasera alle 19.30, la sala maggiore dell'Alpina delle Giulie (piazza Unità 3) si aprirà al pubblico per una mostra dei resti del tempietto di Mitra, che sono stati rinvenuti recentemente alle sorgenti del Timavo. La mostra, che rimarrà aperta per alcuni giorni, potrà essere visitata dalle 19 alle 21.

VIAGGIO LUNGO LA NUOVA STRADA DEL PETROLIO

Già un chilometro di traforo sotto il monte «Cresta di gallo»



(«Giornalfoto»)

Alla temperatura che fuori del traforo tocca i 10 gradi sotto lo zero, lavorano in Austria gli uomini addetti alla costruzione del tratto dell'oleodotto che passa nelle viscere del monte Hahnenkamm, un monte che è già intersecato da circa un migliaio di chilometri di tunnel

Si chiama «Cresta di gallo» e sovrasta Kitzbüchel, una delle località austriache più rinomate per gli sport invernali, dove in questo periodo già si danno convegno appassionati e snob. Noi vi siamo arrivati per tutte altre ragioni. Eppure una pista l'abbiamo fatta, e come! Soltanto che si trattava di una via ignota ai più, anche se paesaggisticamente eccellente e ricca di brividi e difficoltà anche per gli iniziati. Sul Hahnenkamm, o Cresta di gallo, gli uomini salivano da secoli per cercare l'argento e il rame. La prima galleria è stata scavata nel 1680 e attualmente si calcola che il monte sia intersecato da almeno mille chilometri di tunnel tracciati più o meno sagacemente nel corso delle varie campagne minerarie, l'ultima delle quali risale al 1922.

Oggi si scava nuovamente e il traforo, che ha già superato il chilometro, è passato a un certo punto a soli 21 chilometri da una galleria preesistente. Ma le condizioni di lavoro sono ben diverse da quelle di un tempo e la sicurezza per gli operai è di gran lunga maggiore. Ce lo ha confermato l'ingegner Alfonso Caifa, ispettore della Bechtel per questa galleria dell'oleodotto transalpino che passa a 1100 metri sul livello del mare ed è lunga 6 chilometri e 800 metri.

A dire la verità l'ingegner Caifa è un uomo singolare. Quando ci invita a raggiungere il cantiere, in vetta, ci disse che si trattava di una semplice passeggiata. Poi la realtà ci ha fatto scoprire la pista cui abbiamo accennato e ci ha fatto ritrovare un po' di fiato per percorrere a piedi le ultime centinaia di metri che ghiaccio e neve non riuscivano a far superare agli automezzi. E la cosa più seria dettaci dall'ingegner Caifa nella salita è stata: «In fondo, quattro passi faranno bene sia a lei che a me!».

Ci siamo vendicati ponendo una serie di domande più o meno imbarazzanti. E pure questa volta abbiamo avuto la peggio. Per Alfonso Caifa tutto è lineare: la temperatura che scende fino a 10 gradi sotto zero fuori del traforo, mentre è costante a 14 sopra nell'interno; il procedere costante della galleria di circa 16-17 metri al giorno; la protezione di Santa Barbara; l'ineluttabilità di certi incidenti. Eppure ci è sembrato di sentire una certa emozione nella voce del nostro interlocutore allorchè ci parlava dell'altro traforo, quello intermedio fra la galleria di Timau e questa.

Si tratta del passaggio attraverso i Felbertauern, il tunnel di sette chilometri e 200 scavato ad un'altezza di 1550 metri sul mare, con difficoltà veramente ciclopiche. Qui Santa Barbara aveva potuto assistere i minatori soltanto fino ad un certo punto. I cantieri sui due versanti del monte erano stati realizzati in modo da essere autosufficienti, visto il pericolo di slavine. In realtà, si sono dimostrati in condizioni di resistere ad un distacco dal mondo protrattosi per quasi tre mesi. Ma le precipitazioni dalle vette hanno travolto sei persone. Un tributo di sangue su questa via del progresso. E un altro morto si è avuto in quella galleria in seguito all'anticipato scoppio di una carica, mentre il crollo di un punto della volta ha ricoperto un minatore e ne ha feriti altri quattro.

Forse sarà il freddo a far risplendere singolarmente gli occhi di Alfonso Caifa, mentre egli ci parla di queste tragedie; le sue lenti saranno appannate dal cambiamento di temperatura, visto che siamo entrati in galleria. Almeno così dice lui, e prosegue ribadendo che il 16 dicembre, proprio due giorni prima dell'anniversario dell'inizio del traforo, l'ultimo diaframma cadrà nel tunnel dei Tauri. Prendiamo nota del suo cognome e cominciamo a scriverlo alla tedesca, con la cappa e il dittongo «ei» che si dovrebbe pronunciare «cai». Ci corregge: «Il mio nome si scrive come il Caifa della Bibbia, e me ne vanto. Sa perchè?» Originario della zona di confine fra l'Austria e Cecoslovacchia, il padre del nostro ingegnere si chiamava Schmidt; ma era personaggio fisso in una sacra rappresentazione. Faceva esattamente la parte di Caifa. Da qui il soprannome per lui e il cognome per il figlio.

Il figlio Caifa, evidentemente, deve essere un buon attore, non meno del padre, se riesce a controllare così bene le proprie reazioni in questo inferno di neve dove si dà vita alla parte più difficile dell'oleodotto transalpino. A valle, a Kitzbüchel, gli appassionati della neve falcano i campi con gli sci e gli snob sfoggiano maglioni e copricapo sgargianti di colori che fanno tanto montagna. Loro bevono scotch; noi prendiamo uno schnaps, e con questa grappa brindiamo alle fortune degli uomini che abbiamo visto lavorare nel ventre del monte che si chiama «Cresta di gallo».

Sono gli uomini che in realtà la Cresta dovrebbero averla loro. Ma non sanno mettersela. Sanno soltanto lavorare. E domani quando l'olio affluirà da Trieste in ragione di 54 milioni di tonnellate annue nel cuore dell'Europa, garantendo al porto di Trieste sino a milleduecento approdi e alle industrie di Austria e di Germania il fabbisogno energetico per una sempre più accentuata industrializzazione nonchè un miglioramento del tenore di vita delle popolazioni, questi uomini, per niente inorgogliti, saranno altrove, umili ed esperti, a tracciare nel cuore delle montagne nuove vie per il progresso civile.

Italo Orto

Rinnovo licenze P.S. Per le pratiche relative al rinnovo annuale delle licenze di Pubblica sicurezza gli esercenti associati alla FIPE posso rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato 9-12) alla segreteria di via Silvio Benco 4.

Una spesa di 25 milioni è stata deliberata nell'ultima seduta della Giunta comunale per il terzo lotto dei lavori di allargamento della Strada del Friuli.

RIVENDICAZIONI DEI PROFESSORI DI RUOLO

A SCUOLA LA «A» DOPO LA «B» NELL'ALFABETO DELLA CARRIERA

Il delegato triestino al congresso dell'ANPRA ha illustrato la contraddizione all'on. Preti

Nei giorni 5, 6 e 7 c. m. ha avuto luogo a Roma il III Congresso nazionale dell'ANPRA, associazione sindacale che riunisce i professori di ruolo A dei licei e degli istituti tecnici e magistrali. Oltre alle rivendicazioni della categoria, sono stati trattati i problemi della libertà d'insegnamento e dello stato giuridico. Si sono anche presi in esame quei provvedimenti che possono assicurare un'impostazione seria e dignitosa agli ordinamenti ed ai programmi dell'istruzione superiore statale, ora esposta da molte parti ad attentati che tendono a minarne le basi.

La riunione di Roma ha avuto una notevole risonanza nel Paese per la crescente simpatia con cui una larga maggioranza dei professori delle scuole di II grado segue l'attività del loro sindacato. Anche la RAI, nel telegiornale di lunedì 6 c. m., non si è limitata a dar notizia del Congresso, ma ha trasmesso le più importanti mozioni presentate.

Il delegato di Trieste, prof. Guido Spiegel, ha presentato all'on. Preti, Ministro della riforma burocratica, un prospetto della situazione e le richieste dell'ANPRA, come da seguente promemoria:

«Fino ad alcuni anni or sono i professori di ruolo A (scuole medie superiori) raggiungevano il grado VI (coeff. 500) e quelli di ruolo B (scuola media inferiore) il grado VII (coeff. 402). Successivamente a tutti gli impiegati statali è stato concesso un miglioramento di carriera con l'attribuzione di un grado in più. Solo i professori di ruolo A hanno avuto un aumento di neppure mezzo grado (dal coeff. 500 al 580, anzichè al 670), mentre i loro colleghi di ruolo B sono passati dal coeff. 402 addirittura al 522 (più di un grado).

«Nello stesso tempo anche gli assistenti universitari, che in precedenza raggiungevano, come i professori di ruolo B, l'ex grado VII, hanno ottenuto il coefficiente finale 580. Ed i professori universitari, che avevano in comune due gradi (il VII ed il VI) con i professori di ruolo A, hanno ora in comune solo il coeff. 580.

«Risulta pertanto evidente che il ruolo A è stato declassato rispetto al ruolo B ed alla carriera dei professori e degli assistenti universitari, sebbene la precedente Camera dei deputati abbia approvato a larga maggioranza un ordine del giorno che chiedeva per i professori delle scuole medie superiori il coeff. finale 670. Va ancora posto in rilievo che i professori di ruolo A raggiungono il coeff. 580 dopo 19 anni, mentre quelli di ruolo B raggiungono il coeff. 522 dopo 17 anni e pertanto dopo 19 anni, con uno scatto d'anzianità, sono praticamente al coeff. 535,05.

«Si ritiene giusto e doveroso che venga rivalutata la carriera dei professori di ruolo A. In particolare si chiede che, per ristabilire l'equilibrio tra i vari gruppi d'insegnanti, i professori dei licei e degli istituti tecnici, magistrali e professionali raggiungano dopo 17 anni di carriera il coeff. 670 ed abbiano un'indennità di studio almeno pari a quella degli assistenti universitari, tanto più che ora, con l'istituzione della media unica livellatrice, è aumentata la loro responsabilità educativa e formativa».

COMPRATE SICURO
CONFEZIONI
Marzotto
confezioni

DUE CONFERENZE PROMOSSE DALLA «MINERVA»

L'ipotesi su Carlotta madre del gen. Weygand

Sabato prossimo alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera terrà, per conto della Società di Minerva, la prima parte di una sua conferenza su «L'Imperatrice Carlotta e la leggenda della sua maternità». La seconda parte verrà svolta il sabato successivo, alla stessa ora.

L'argomento è dei più appassionanti e della massima attualità. Come noto, nel gennaio scorso, alla morte del generale Weygand, a 98 anni, la stampa europea parlò non solo delle sue azioni militari, ma anche delle sue misteriose e controverse origini, e molti giornali e riviste rispolverarono la leggenda che egli fosse il figlio segreto dell'infelice principessa belga. Anche il «Piccolo» intrattenne in merito i suoi lettori e le «Ultime Notizie» vi dedicarono anzi ben quattro articoli, in cui veniva avvalorata questa tesi. Tanto più interessa a Trieste l'argomento, in quanto, se Weygand effettivamente fosse stato il figlio della povera Carlotta, egli dovrebbe essere nato nel castelletto di Miramare, dove la sovrana viveva in quell'epoca, avvolta già nella notte della pazzia.

Oscar de Incontrera ha già nel 1937 pubblicato sulla «Porta Orientale» una monografia sull'«Ultimo soggiorno dell'Imperatrice Carlotta a Miramare», basata completamente su fonti inedite d'archivio. Ora, dopo lunghe indagini, egli dimostrerà, nelle due serate, la quasi impossibilità di questa leggenda, sorta nel Messico all'indomani della fucilazione di Massimiliano e rifiorita in Francia durante la prima guerra mondiale.

Alle due conferenze sono invitati quanti si interessano della vicenda.

Il nuovo direttivo della Famiglia pisinota

La Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, ha celebrato la festa patronale di San Nicolò, raccogliendosi a San Giusto per assistere alla Messa celebrata dal sacerdote don Ermenegildo Borsi di Pisino.

Dopo la riunione conviviale alla Bottega del vino è seguita l'assemblea annuale nella sede di via S. Pellico 2. In questa occasione, dopo un'ampia relazione svolta dal presidente uscente dott. Cogliati sull'attività svolta nell'ultimo triennio, si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo.

Sono risultati eletti Franco Gherbetz, dott. Aldo Cogliati, prof. Nerina Feresini, Maria Mogorovich, Anita Zanini, Luciano Antonini, Ottavio Rosolin, comm. Felice Mezzari, Norina D'Atri de Franceschi, Liana Runco, Giuliano Mattiassi, Giuseppe Zappetti, Umberto Cergna, dott. Giovanni Derni, Giovanni Marion e dott. Luciano Uxa. In settimana i neo eletti si riuniranno per la distribuzione delle cariche sociali.

Al termine dell'assemblea è stato approvato l'invio all'on. Aldo Moro di un telegramma nel quale, con riferimento all'«apprezzabile sforzo di avvicinamento tra i popoli» compiuto dal Presidente del Consiglio, in occasione del suo recente viaggio in Jugoslavia, ricordano il doloroso esilio al quale sono costretti da «un'ideologia incompatibile con la tradizione cristiana, romana e veneta della propria terra».

MOSTRE D'ARTE

Opere grafiche all'Istituto germanico

Mostra davvero interessantissima e singolare quella di Hans Steiner all'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15. E' allestita sotto i comuni auspici del Consolato del Brasile a Trieste e della sede triestina del Goethe-Institut di Monaco, ed accoglie una settantina di opere grafiche di Steiner, commovente e poetica testimonianza di 35 anni di vita in un mondo per noi quasi completamente sconosciuto, quello dell'America latina.

La mostra richiederebbe un lunghissimo discorso preliminare che dovrebbe prendere le mosse dalla cultura austriaca negli anni precedenti la prima guerra mondiale e particolarmente nella provincia rurale (Steiner è nato in Carinzia nel 1910), per affrontare quindi un chiarimento sul significato e i limiti di una formazione professionale artistica in un Paese di nuova cultura (Steiner ha studiato a Rio de Janeiro), e sviluppare infine i temi antropologici, etnografici ed estetici pertinenti i soggetti delle opere di Steiner: i costumi delle popolazioni primitive, il rituale simbolico nelle loro arti, i disegni dei bambini indigeni sgorgati spontaneamente dalla fantasia creatrice, i nessi fra lo impegno religioso e morale di quei popoli e la loro capacità di strutturazione semantica.

Il lavoro critico non sarebbe ancora terminato: sarebbe necessario riscontrare, a questo punto, quanto vi è di puramente cronachistico nel diario visivo di Steiner e quanto invece è stato filtrato dalla sapiente misura di un antico equilibrio compositivo mitteleuropeo che egli inevitabilmente ha portato con sè anche in quelle lontanissime foreste. Come i costumi dei tahitiani non sono riflessi meccanicamente nella pittura di Gauguin, bensì rivissuti nella libera invenzione dell'artista, così le macchie di colore dipinte sul corpo dello stregone sono viste attraverso la lente culturale di un artista finemente sensibile come Steiner.

Dobbiamo limitare il nostro intervento ad alcuni cenni, necessariamente monchi e assai poco attendibili. Steiner appartiene alla scuola di Carlos Oswald, principe degli incisori brasiliani. Ha meritato premi e riconoscimenti internazionali nelle cinquanta mostre personali che egli ha allestito in Brasile e in Europa. Ha inciso circa 450 lastre di metallo e di legno. Il suo nome appare nell'ultima edizione dell'Enciclopedia britannica. Valori costanti nella sua vastissima produzione sono offerti dalla eccezionale maestria tecnica nell'incisione e da un raro senso di equilibrio compositivo che riesce a definire in armonica bellezza qualsiasi tema sia offerto alla rappresentazione. La singolarità — e in certo senso il limite — della sua arte è determinato dall'impostazione accademica e ottocentesca della scrittura grafica che acquista attualità in virtù dei temi trattati, appassionatamente vivi per la nostra mentalità, ormai esercitata nel captare qualche chiave interpretativa del confuso mondo presente dalla complessa realtà psicologica sgorgante dall'animo primitivo. E' giocoforza, perciò esaminare separatamente le due facce dell'incisore.

Quando Steiner affronta la veduta tradizionale egli si mostra all'altezza dei maggiori incisori del secolo scorso. Si guardi il grande foglio che descrive la visita dei parenti ai reclusi nel penitenziario di Rio. L'opera è datata del 1940, ma veramente potrebbe essere letta al di fuori di ogni preoccupazione cronologica. I due immensi alberi esotici si allargano con il respiro epico d'una pagoda contro il melanconico sfondo della muraglia, così da organizzare saldamente la struttura della visione e da giustificarsi tanto nel fogliame, come nella minuziosa descrizione dei singoli episodi umani, il suo dettagliarsi particolare. Pari bellezza è riscontrabile in parecchie altre incisioni: due gabbiani che si librano prodigiosamente nel vuoto, il segno lontano d'un orizzonte sterminato, il tronco di un albero che si erge con forza drammatica contro il cielo, i sintomi d'un clima tanto diverso dal nostro avvertiti con essenziale semplicità, nel tremolio della luce e nella impaginazione prospettica delle vedute.

L'altro aspetto della sua arte è dato dalla documentazione ravvicinata dei costumi primitivi. Gli indigeni dipingono il loro corpo a macchie, imitando così l'aspetto del giaguaro nel tronco e del boa nelle membra. Steiner afferra gli elementi essenziali di questo linguaggio simbolico e li rinserra in un emblema la cui forza espressiva assorbe la figura umana. L'immagine che ne risulta ha anche in questo caso la composta ed epica grandezza del racconto umano, profondamente convinto, ma si avvale, nella sua apparente semplicità, d'un acro d'esperienze assai ampio che racchiude la secessione e l'espressionismo, la cultura primitiva e la sensibilità accademica del grafico.

Una mostra, lo ripetiamo, che va vista con devota attenzione e con doverosa modestia, rispettando così il valore dell'artista e la ricchezza spirituale che egli prodigamente ci dona.

I. N.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA ASSOLUTA IN ITALIA DEL MELODRAMMA BIBLICO

Stasera al Verdi «Judith» di Luzzatto



(Foto de Rota)

Una suggestiva scena di «Judith», il melodramma biblico del musicista Livio Luzzatto, che andrà in scena questa sera con inizio alle ore 20.30 precise, in prima assoluta per l'Italia. L'opera, sarà diretta dal maestro Nino Verchi e sarà interpretata da Simona Dall'Argine (protagonista) e da Aldo Bertocci; e inoltre da Bruna Ronchini, Laura Cavalieri, Ottavio Taddei, Rinaldo Pelizzoni, Enzo Viaro, Giuseppe Botta e Nevio Capozzari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Regia di Carlo Piccinato. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Le scene dell'opera sono state costruite da Ercole Sormani, su bozzetti di Adriana Muojo

«Judith» del compositore concittadino Livio Luzzatto è alla sua prima esecuzione integrale in Italia. Rappresentata per la prima volta, e con molto successo, a Friburgo nel 1932, la partitura subisce in Germania l'ostracismo razziale e viene depennata dai cartelloni di Düsseldorf, Francoforte e Dresda.

Il maestro Luzzatto continua a lavorare in silenzio, prima in patria e poi esule in Isvizzera. Completa il disegno di una trilogia biblica componendo «Re Salomone» e «Geremia». Se «Judith» rappresenta la fede indomita e fiammeggiante, «Re Salomone» esplora il dubbio religioso e «Geremia» glorifica la saldezza della speranza con la profezia messianica. Ma «Judith» rimane la primogenita; quella cui vanno le cure continue e assidue del compositore che non si stanca di rielaborarla, di completarla, di renderla sempre più aderente alle esigenze teatrali: non ultima quella della giusta durata. Finalmente, nel 1962, la RAI ne registra i brani più significativi, e Livio Luzzatto riprende il cammino per riaprire al suo personaggio la via del palcoscenico.

Un anno fa venne a Trieste per illustrare la partitura in una conferenza al Circolo della cultura e delle arti. La sua città non gli negò, con il dovuto rispetto, la giusta considerazione: così dal nostro Verdi «Judith» cerca il nuovo avvio favorita da un'esecuzione che si preannunzia vivida e accurata. Com'è giusto per ogni opera ma, in particolare, per un'opera nuova: anche se il suo lessico sia tradizionale e quindi goda il privilegio di un'immediata comunicatività. Del maestro Luzzatto è anche il libretto, ricavato dal racconto biblico con frequenti interpolazioni di versetti dal libro sacro.



Il maestro Livio Luzzatto

Due film, oggi al Cineforum

Oggi saranno proiettati al «Cineforum» i seguenti film: alle ore 18: «A rotta di collo» di Harold Lloyd; alle 21: «La vera fine della grande guerra» di Jerzy Kawalerovicz.

«Io sono un campione» per il Circolo Italsider

Oggi alle ore 18 e alle ore 20, il Circolo Italsider presenterà nella sala cinematografica del CIFAP a Valmaura, per il ciclo «Tendenze del cinema inglese» il film di Lindsay Anderson «Io sono un campione».

CIAK SULLA MOTONAVE AUSONIA, REGISTA CAMERINI

Roma-Beiruth, via Trieste per un delitto quasi perfetto

Leroy ha rivisto i luoghi del suo prediletto «Senilità» Della vicenda giallo-rosa Pamela Tiffin è la protagonista



Pamela Tiffin



Mario Camerini

Dal marciapiede numero due della Stazione Termini, un gruppo di persone sale furtivamente su una vettura-letto diretta a Venezia. Raggiungeranno quindi Trieste a bordo della motonave «Ausonia»; si fermeranno qualche giorno, poi, sempre a bordo dell'«Ausonia», partiranno alla volta di Beirut. Nel corso di questo viaggio sarà commesso un delitto studiato nei minimi particolari.

I componenti la misteriosa squadra sono: Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, Bernard Blier, Fernando Sancho, Alan Collins e Massimo Serato. Cervello del delitto è il regista Mario Camerini.

Ieri a Trieste la troupe ha mantenuto — anche fuori del set — l'atteggiamento furtivo che è previsto dalla sceneggiatura. Gli attori e il regista si sono rifugiati sulla bella nave della Società Adriatica. Nel pomeriggio Mario Camerini ha fatto schioccare il primo «ciak». Di scena erano Bernard Blier, Graziella Granata e quasi novanta triestini, reclutati negli ambienti «bene». Con un gesto generoso, quasi tutti i convocati hanno deciso di devolvere il loro onorario in favore dei bambini poveri di Duino.

Il film è intitolato «Delitto quasi perfetto» ed è un giallo-rosa. La produzione è diretta da Luigi Rovere per la Rizzoli Film.

Mario Camerini è nato assieme al cinema e dal cinema mai si è separato. Nella sua lunghissima carriera ha avuto grandi soddisfazioni e anche forti delusioni, ma è rimasto sempre sulla breccia con immutato spirito giovanile. Oggi, alla età di settant'anni, ha aperto un altro capitolo della sua vita con lo stesso ardore ed entusiasmo di cinquant'anni fa. Forse il primo posto fra i suoi film merita «Rotaie», che Camerini girò muto e dopo qualche anno venne sonorizzato. Subito dopo, «Gli uomini che mascalzoni» con Vittorio De Sica, noto anche per le canzone «Parlami d'amore Mariù». E ancora «Il signor Max» con De Sica e Assia Noris; «I promessi sposi» con Gino Cervi, Ruggero Ruggeri e Armando Falconi; «Darò un milione», su soggetto di Zavattini, premiato al Festival di Venezia; «Il brigante Musolino» con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari; «Ulisse» con la stessa Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn; «La bella mugnaia» con Sofia Loren, e infine «Crimen» con Sordi, Gassman e Manfredi.

Protagonista maschile di «Delitto quasi perfetto» è Philippe Leroy, l'attore francese che qualche anno fa rimase quasi due mesi nella nostra città per partecipare alle riprese di «Senilità» di Mauro Bolognini. «„Senilità" — ha detto Leroy — resta uno dei miei migliori film».

Pamela Tiffin è la protagonista femminile. E' un'attrice americana di 23 anni già ben quotata in campo internazionale. Bionda, con capelli lunghi e sapientemente spettinati. Questo è il suo secondo film italiano, dopo «Paranoia» di Luciano Salce. In America ha preso parte a molti film e tra gli altri «State fair» di Josè Ferrer, «Harper» di James Smight con Paul Newman e recentemente «La carovana dell'alleluia» di John Sturges a fianco di Burt Lancaster e Lee Remick.

Il personaggio più caratteristico della troupe è Fernando Sancho, un attore spagnolo che ha al suo attivo ben 250 film. In Italia è diventato molto popolare in questi ultimi tempi per l'interpretaizone in «Una pistola per Ringo», «L'uomo che viene da Canyon City» e «Il ritorno del Ringo».

La troupe lascerà Trieste questa notte con la m/n «Ausonia» diretta a Beiruth. A bordo della nave e nella capitale libanese continueranno le riprese del film che sarà pronto per Pasqua.

R. C.

007 NON VARCA LA CORTINA DI FERRO

Temuto dai comunisti l'infallibile James Bond

Sostengono che scatena pericolosi istinti razzisti

Berlino, 8

L'avversione dei Paesi comunisti per i libri e i film di James Bond trova sempre più frequente espressione nei giornali ufficiali. Questa volta è il «Neue Deutschland», della Germania orientale, secondo il quale la relazione fra il protagonista aggressivo e la politica aggressiva degli imperialisti è fin troppo ovvia». Il giornale aggiunge che gli istinti razzisti scatenati dal film dell'agente 007 «possono essere usati nella lotta contro i comunisti e i pretesi esseri subumani asiatici». La proibizione dei film e dei libri di James Bond — che è in vigore nella Germania orientale — mette comunque al riparo da tali pericoli gli abitanti della Repubblica democratica tedesca.

Alludendo infine a un episodio de «La decima vittima», girato recentemente a Roma, l'organo del partito comunista della Germania orientale scrive che accanto a questa «deplorevole forma fascista di superuomo» si è sviluppata anche una superdonna, aggiungendo: «Una attrice (cioè Ursula Andress) assurta a grande gloria nel cinema occidentale grazie a un film di James Bond adesso ha perfino a sua disposizione, come ulteriore attrattiva, un reggiseno che spara e uccide come una pistola»

Centenario della nascita di Jan Sibelius

Helsinki, 8

Tutte le strade di Helsinki erano oggi imbandierate, in occasione del centenario della nascita del compositore Jan Sibelius, morto nel 1957. Il Primo Ministro Johannes Virolainen, accompagnato da numerose personalità, ha deposto una corona di fiori davanti alla tomba del musicista nel giadino del l'abitazione di Sibelius dove ancora vive la vedova Aino, di 94 anni.

Il Trio di Livorno al Circolo Ufficiali

Suonerà domani sera nella sala del Circolo Ufficiali in via dell'Università, 8, con inizio alle ore 21, il Trio di Livorno formato dalla pianista Ada Pardini Calonghi, dal violinista Sergio Marzi e dal violoncellista Luciano Calonghi.

Il complesso che è reduce da una fortunata tournée in Israele, suonerà il Trio in Sol di Haydn, il trio op. 1 n. 3 di Beethoven, un'intermezzo di Catalbiano, e il trio in do di Zlatov. Ingresso gratuito.

Ieri sera sul video

Spagna-Inghilterra

Braccio di ferro tra i due canali televisivi. Canzonette nel primo, per la «Prova del nove», e racconto poliziesco nel secondo per il ciclo del celebre commissario Maigret. Si potrà forse obiettare che la «Prova del nove», la quale si inerpica da molte settimane sull'albero della cuccagna piantato dalla Lotteria di Capodanno, non sembra ormai in grado di esprimere situazioni inedite, sorprese elettrizzanti, e che le avventure di Maigret non sono altro che il frutto troppo stagionato d'una replica. Ciò è vero, ma non esclude che il pubblico, ieri sera, possa aver passato momenti di crudele incertezza perchè, se la torta delle canzoni, con Corrado, Walter Chiari, le gemelle Kessler, i ballerini che giocano a scacchi e così via, è marmellata per molti cuori, anche i gialli di Georges Simenon interpretati da Gino Cervi occupano, in quegli stessi cuori, una larga zona di affetti.

Così, dunque, era disposto il centro della serata sui due canali. Ma poichè questo sembra essere il quarto d'ora del calcio, il bello è venuto un po' più tardi. Dopo la telecronaca diretta, dopo i vari servizi in ordine sparso e dopo l'intero numero della rubrica «Sprint» dedicati ieri l'altro all'incontro Italia-Scozia, ecco di nuovo alla ribalta, nel secondo programma, lo sport più popolare e amato del mondo. Erano di scena questa volta le rappresentative nazionali di Spagna e Inghilterra, le quali hanno offerto agli appassionati, che non possono davvero lamentarsi delle attenzioni cui sono fatti segno dalla TV, un altro boccone assai ghiotto.

Ber.

Dibattito alla radio su Robbe Grillet

Roma, 8

Per la rubrica di Orsa Minore, «Testimoni e interpreti del nostro tempo», giovedì 16 dicembre alle 22,45 sul terzo programma radiofonico andrà in onda un dibattito su Alain Robbe Grillet, cui parteciperanno Antonio Bandera, Renato Barilli e Liliana Magrini.

Robbe Grillet, maggiomente noto in Italia per aver scritto il soggetto e sceneggiato «L'anno scorso a Marienbad», è stato uno dei più accesi sostenitori della «Ecole du Regard», quel particolare indirizzo letterario secondo cui il mondo del personaggio viene condizionato dal mondo dell'oggetto. Il «romanzo della memoria», come viene altrimenti definito questo filone, ha avuto e continua ad avere un notevole peso nelle vicende del «noveau roman» francese.

Robbe Grillet è tornato lo scorso anno al cinematografo con il film «L'immortale» di cui furono interpreti Francoise Brion e Jacques Doniol Valcroze.

«Amici» che sostengono il cinema d'essai

Roma, 8

Nei giorni scorsi si è svolta a Roma l'assemblea ordinaria dell'Associazione italiana amici cinema d'essai (AIACE).

Dopo la lettura di un messaggio di saluto da parte di Alberto Lattuada, presidente dell'Associazione, Sergio Andreotti — segretario dell'AIACE — ha svolto la sua relazione sugli ultimi due anni di attività.

Approvate all'unanimità la relazione della segreteria, quella amministrativa e alcune modifiche dello statuto si è passati all'elezione del nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: Sergio Andreotti, William Azzella, Dante Cerquetti, Tommaso Di Blasi, Maria Grazia Favara, Vincenzo Fiorenza, Maria Galanti, Ludovico Gatto, Antonio Mancini, Umberto Righetti, Antonio Troisio, Glaudio Zanchi e Ettore Zocaro.

Per il collegio dei sindaci sono stati eletti l'avv. Faustino Antenore, il dott. Rolando Orlandini, il rag. Fulvio Jacobucci e il rag. Germano Canini.

Salvato in extremis un «Diabolik» spagnolo

Madrid, 8

L'intervento di Dino De Laurentiis ha permesso la continuazione delle riprese del film «Diabolik» in corso a Malaga. Le difficoltà del film, secondo quanto riferisce «Variety», sono apparse chiare quando il protagonista George Raft è partito, per essere sostituito da Gilbert Roland.

Tuttavia la situazione non è migliorata, e i produttori francesi e italiani hanno rinunciato all'impresa. E' intervenuto allora De Laurentiis, che ora porterà a termine il film insieme alla casa spagnola «AS Films». I piani di lavoro della pellicola sono stati modificati e ridimensionati: essa sarà terminata in gennaio a Roma. Accanto a Roland, vi saranno Jean Sorel, Elsa Martinelli e Corrado San Martin. Il regista sarà quello originariamente previsto, e cioè l'americano Seth Holt, che era stato sostituito invece da Antonio Cervi.

CONTRASTATA PRIMA ALLA SCALA

Fiori e proteste



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il maestro Gavazzeni, al termine della rappresentazione della «Forza del destino», che ha aperto la stagione alla Scala di Milano, protesta contro il loggione per il lancio dei manifestini ingiuriosi diretti all'organizzazi one del teatro lirico in Italia. Sono con lui, per i ringraziamenti, Ilva Ligabue e Carlo Baronzi

IL FILM E' IN TESTA ALLE CLASSIFICHE IN MOLTE CITTA'

FELLINI RINGRAZIA LE DONNE PER IL SUCCESSO DI «GIULIETTA»

Egli afferma che talune spettatrici si identificano nella protagonista

Roma, 8

I due film di maggior spicco, sul piano estetico — rileva «Il Giornale dello spettacolo» — presentati in questa stagione dalla produzione nazionale sono «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini e «Vaghe stelle dell'orsa» di Luchino Visconti. Essi risultano anche tra i primi sette «best-sellers», trovandosi, rispettivamente al quarto posto con L. 277.473.000 e al settimo posto con L. 263.194.000.

L'affermazione, non solo sul piano artistico, ma anche su quello commerciale, di queste due pellicole, conferma l'interesse del pubblico verso la produzione più qualificata

Il film di Fellini rappresenta il miglior risultato stagionale nelle seguenti città capozona che hanno concluso la programmazione: Palermo (lire 11 milioni 440.000) Ancona (lire 5 milioni 573.000), Padova (lire 10 milioni 731.000), Trieste (lire 7 milioni 286.000).

Federico Fellini interrogato circa la prevedibile reazione del pubblico di fronte a «Giulietta degli spiriti» nelle città minori e di provincia, ha confermato senza conoscere graduatorie e incassi, la posizione positiva del pubblico italiano. Le ragioni che Fellini ha adotto per spiegare i risultati conseguiti dal suo film, possono così riassumersi:

1) Il nucleo drammatico del film e il suo tessuto narrativo, imperniati su una donna, offrono una possibilità più vasta di dialogo con lo spettatore; non solo, ma offrono allo spettatore una più facile identificazione con il personaggio. Il film si rivolge alle donne, e le donne, lo sappiamo tutti, sono quelle che, in genere, scelgono lo spettacolo;

2) la posizione polemica e divisa della critica ha posto molti spettatori nell'ordine di idee di conoscere il film e giudicare a loro volta;

3) il film offre l'indagine di certi stati d'animo, ma, nello stesso tempo, offre anche uno spettacolo. Le esigenze di ordine estetico, ci ha detto Fellini, non gli fanno mai trascurare le esigenze spettacolari nelle sue pellicole;

4) il pubblico, ogni anno più, si dimostra incline a interessarsi di film che, per la serietà della loro impostazione, non offrono le facili evasioni delle pellicole satiriche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
MY FAIR LADY
e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Nuova per l'Italia. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). 16: «Omertà», 3 atti di Polver. Novità per Trieste.

TEATRO MODERNO. Sabato 11, ore 21.15 e domenica 12, ore 17 e 21.15. Beniamino Maggio, Lola Cray e Alfredo Rizzo nella rivista: «Il vestito di Eva», con le magnifiche donne del «Rodney New Ballet». Prezzi: platea I settore L. 1.200; platea II settore L. 900; galleria L. 600. Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684) e alla Bigiletteria Centrale (tel. 38547).

ARCOBALENO. 16. Il più atteso dei western italiani: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen. Più spietato di «Per un pugno di dollari», più drammatico di «Un dollaro bucato», più violento di «Una pistola per Ringo». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Operazione Crossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «7 uomini d'oro». Capolavoro in technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate e suspense, con Rossana Podestà e Philippe Leroy
AURORA. 16 (cassa ore 14.30). Un eccezionale capolavoro Metro: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor. Vietato ai minori di anni 14. Technicolor cinemascope.
CAPITOL. 16: «Rita la figlia americana», la più affascinante storia di amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volontini e con «The Rokers». Le più belle le canzoni nel più divertente film Titanus. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope, con il più formidabile cast di attori: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Una pistola per Ringo». Grandioso «western» in colorscope, con Montgomery Wood. Domani: «La montagna di luce», con Richard Harrison.
GARIBALDI. 16: «I figli del leopardo». Il più divertente film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, in technicolor, con Raimondo Vianello, Vittorio Congia e Evi Morandi.
IMPERO. 16.30: «Due mafiosi contro Goldginger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30. Burt Lancaster, il legionario, in «I 10 della Legione», con Jody Lawrance, Gilbert Roland. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I 4 di Chicago». Un cast formidabile: Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Bing Crosby. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il colonnello Von Ryan». Technicolor con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà. Uno dei più affascinanti film di azione e suspense che siano mai stati fatti sulla seconda guerra mondiale.
ABBAZIA. 15.30: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno, con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (S. Vito). 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «Viva Las Vegas», con Elvis Presley.
ALDEBARAN. 14.30: «Amore facile». Una girandola di situazioni comiche, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello e Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «I tre spietati». Grandi avventure, emozionanti vicende, in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Richard Harrison e Robert Hondar. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Un tentativo sentimentale». Una vicenda moderna e spregiudicata. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione zona San Giacomo.
ASTRA. 16.30: «Marinai, topless e guai». Divertentissimo technicolor Universal. Domani: «Vento caldo di battaglia».
IDEALE. 16: «Quando l'amore se n'è andato». Capolavoro in technicolor di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis e Michael Connors. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il successo».
MARCONI. 16: «Segnale di fumo». Travolgente e drammatico technicolor con Dana Andrews e Piper Laurie.
NOVO CINE. 16: «Eroi del circo». ver Hardy. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Sherlok Holmes». Un giallo del brivido, senza precedenti, con Cristopher Lee e Senta Berger.
SERVOLA. 16: «Cirano e D'Artagnan». Technicolor, con Josè Ferrer e Sylva Koscina.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I cacciatori». Cinemascope in technicolor con Robert Mitchum, Robert Wagner e May Britt.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 14.30-22.30: «IPCRESS», con M. Caine, H. Green e G. Doleman. Cinemascope a colori. Avventuroso.
CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «My fair Lady», con A. Hepburn e R. Harrison. Cinemascope a colori.
VERDI. 16: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La rivolta dei sette», con T. Russel e M. Serato. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Là dove scende il fiume», con J. Stewart e R. Hudson. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin e Angie Dickinson.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Ipcress», con Michael Caine e Migel Green. Cinemascope, Technicolor. Ultima 22. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007. Si prega di vedere il film dall'inizio.
AZZURRO. 17.30: «Da 007 intrigo a Lisbona», con Bresh Asleih e Marilù Tolo. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «L'arte di amare», con James Garner e Angie Dickinson. Technicolor. Commedia. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Il nudo e il morto», con Aldo Ray e Cliff Robertson. Cinemascope. Technicolor. Ult. 22.
S. MICHELE. 18: «Il destino in agguato», con Glenn Ford e Nancy Kwan. Ultima 22.

PIERIS

ITALIA. 19: «La strage del settimo cavalleggeri», con Dale Robertson, Mary Murphy e I. Carroll Maish. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «La calda vita», con Catherine Speak e Fabrizio Capucci. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

CORMONS

ITALIA: «La grande muraglia».

GRADO

CRISTALLO: «Lemmy Caution! Operazione dollari», con Eddy Constantine.

Eccezionali!
..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).
25 Pollici 159 LIRE 750 più IGE e Tasse
TV4
TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse
Televisori SERIE MEC delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna - Incontro settimanale con gli alunni della scuola media; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: «L'angelo del turbante azzurro», radioscena; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del pianista A. Weissenberg; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.45: «Le sorelle Materassi», romanzo di A. Palazzeschi; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: Inaugurazione della stagione lirica 1965-1966: «Ernani», dramma lirico in quattro atti - Musica di G. Verdi.

TV NAZIONALE

17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Tribuna politica;
22.10: La parola alla Difesa: «Non colpevole», racconto sceneggiato;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico;
23.— La fiera dei sogni - Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.25: Sonate moderne; 11: Musiche operistiche: mezzosoprano Fiorenza Cossotto; 11.50: Complessi d'archi con pianoforte; 12.50: Un'ora con A. Casella; 13.55: Concerto sinfonico; 15.20: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.20: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. von Einem; 17.30: La fretta e il rumore; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. G. Cambini; 19: L'inquinamento del suolo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Bruckner; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: La moda della pop-art; 22.30: Musiche di K. Stockhausen; 22.45: Il ritorno del Kipling.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Fra storia e leggenda: Monfalcone: «La Rocca», di Angelo Colleoni; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert con la partecipazione della pianista Enrica Cavallo - Musiche di L. van Beethoven - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Circoli - Rassegna culturale; 14.35: Dai festival della regione - Orchestre dirette da A. Casamassima e F. Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con R. Schumann; 12 (21): «Manon», opera in quattro atti e cinque quadri. Musica di J. Massenet; 14 (23): Notturni e serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

L'appuntamento nello spazio



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Squadre di tecnici mettono a punto la «Gemini 6», che fra alcuni giorni dovrà raggiungere in orbita la «Gemini 7» e realizzare così il primo «render-vous» nello spazio

PROSSIMA LA REVISIONE DEL PROCESSO CONTRO IL CELEBRE AVVOCATO

Una dattilografa crede nell'innocenza di Jaccoud

Ha consegnato ai giudici un «dossier» di 250 pagine con il quale sostiene che l'«affare» è stato un regolamento di conti fra trafficanti d'armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Pierre Jaccoud sarà riconosciuto innocente e liberato grazie all'inchiesta condotta per conto proprio da una dattilografa di Ginevra? E' questa la rivelazione che fa nel numero odierno il settimanale «Ici Paris» in un servizio d'esclusività mondiale.

La donna in questione si chiama Mathilde Hirsbrunner, è una modesta stenodattilografa e non ha mai conosciuto personalmente Pierre Jaccoud. Allorchè è scoppiato lo scandalo e quando il celebre avvocato è stato accusato di essere l'assassino di Charles Zumbach, la segretaria ginevrina ha avuto come uno «choc»: «E' mai possibile — si è detta — che questo uomo celebre e ammirato, questo avvocato di grido abbia potuto abbassarsi a tanto e diventare un assassino?».

Il problema l'ha talmente appassionata che ha deciso di condurre una piccola inchiesta per conto proprio, anche perchè, dopo avere assistito a tutte le fasi del processo fra il pubblico, si era maggiormente convinta che Jaccoud era vittima di un errore giudiziario. Durante quattro anni, questa donna priva di qualsiasi nozione giuridica, senza mezzi e senza conoscenze, finito il suo lavoro si metteva a studiare il «dossier» dell'affare Jaccoud, che aveva minuziosamente riunito, e, sempre più convinta che un giorno la verità avrebbe trionfato, ha intrapreso per proprio conto un'inchiesta. Alcune decine di volte ha fatto in bicicletta il tragitto percorso dall'assassino, ha interrogato tutti i testimoni che ha potuto, ha telefonato in Germania, in Belgio e in Italia per raccogliere anche il minimo indizio suscettibile di rivelare la verità.

«Dopo due anni di questo lavoro — ha detto — non avevo più un soldo, avendo tutto speso in viaggi e in telefonate; ma avevo raccolto la certezza di essere sulla buona strada: per me si trattava di un regolamento di conti fra trafficanti d'armi e di droghe di cui Charles Zumbach era rimasto vittima».

A Mathilde Hirsbrunner mancava però l'elemento più importante, quello che non sperava mai di riuscire a ottenere: il nome dell'assassino. «Eppure, un giorno — racconta la segretaria — ho ricevuto la visita di una sconosciuta che, avendo sentito parlare della mia inchiesta, non aveva esitato a venire dalla Germania per incontrarmi. „Non sono una pazza" mi ha detto „e non cerco di farmi della pubblicità, ma voglio semplicemente aiutarla a far riparare un'ingiustizia. L'assassino di Charles Zumbach è mio marito".

«Sul momento, non l'ho creduta — dice la Hirsbrunner —, ma in seguito, alle precise domande che le ho fatto, ho avuto risposte tali da non lasciarmi più alcun dubbio. Ho convinto questa donna a venire con me al Commissariato di polizia per raccontare tutto quello che mi aveva detto, ma abbiamo ricevuto una fredda accoglienza.

Nel «dossier» di 250 pagine dattiloscritte che ha presentato ai giudici e che le hanno permesso di essere ascoltata come testimone nell'inchiesta che è stata ora ordinata in vista della revisione del processo, Mathilde Hirsbrunner non fa il nome del presunto colpevole: «Per il momento — spiega — non ho il diritto di rivelare la sua identità; ma verrà certamente il giorno in cui dovrà rispondere del suo duplice crimine: quello dell'assassinio di Zumbach e quello di avere lasciato condannare un innocente come Jaccoud».

U. R.

Dopo la fuga con lo zio

LA PICCOLA CARLA affidata ai medici

Roma, 8

Carla Morgagni, la ragazza di undici anni che fuggì oltre un mese fa assieme allo zio Giuseppe Biagini, dal collegio di Civitavecchia presso il quale si trovava, è stata ricoverata all'istituto «Buon Pastore», dove i medici del Centro biopsichico ne studieranno la personalità.

I medici dovranno stabilire l'assistenza necessaria a Carla per il suo ricupero, così che ella possa dimenticare l'avventura vissuta. Nello stesso tempo dovrà essere scelto l'istituto nel quale ospitare la ragazza. Infatti, dopo la scoperta del luogo dove si nascondeva con lo zio, la Morgagni era stata riportata nei giorni scorsi all'istituto «Boccone del povero» da dove era fuggita, ma le suore del collegio, in considerazione del delicato rapporto venutosi a creare tra la ragazza e le sue compagne dopo il fatto, ne hanno chiesto il suo trasferimento ad altro istituto.

Il giudice del Tribunale dei minori, esaminata la situazione della ragazza, ha deciso il suo provvisorio ricovero al «Buon Pastore», affidandola alle cure dei medici.



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1976 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

ANCORA UN'UDIENZA AGGHIACCIANTE AL PROCESSO CONTRO I SADICI DELLA BRUGHIERA

UNA BIMBA SFUGGITA ALLA MORTE DEPORRÀ CONTRO LA COPPIA DIABOLICA

Il «mostro» ammette soltanto l'uccisione del giovane Evans e tira in ballo altri due uomini di cui non fa però il nome - Le foto e i nastri magnetici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

La scomparsa, la morte, il ritrovamento nella brughiera dei due bambini Lesley Downey, di 10 anni, e John Kilbride, di 12, seppelliti nella torba, e le immonde e macabre fotografie, le registrazioni su nastro, le argomentazioni che sostengono le accuse contro il sadico magazziniere omicida di Manchester, Ian Brady, e contro la sua compagna Myra Hindley, sono stati il tema dell'esposizione preliminare terminata oggi dall'accusatore Mars-Jones al Tribunale di Hyde, nel Cheshire. Poi sono stati interrogati i primi testimoni, e verso la fine della settimana la giuria dovrebbe decidere il rinvio a giudizio dei due imputati, poichè questo è soltanto il processo istruttorio.

Attraverso l'esposizione dell'accusatore è entrata indirettamente in scena anche un'altra bambina, Patricia Ann Dodges, di 12 anni, tuttora vivente, che comparirà come teste in questo processo, a raccontare come avesse a lungo frequentato la coppia Brady, suoi vicini di casa, come fosse stata più volte da loro e fosse andata in loro compagnia nella malfamata brughiera e avesse «bevuto vino» con loro. Molte sono state le pause, e probabilmente le omissioni, del pubblico accusatore. Ma quello che ha detto è sufficiente a fare intravvedere fatti non solo spaventosi ma immondi, che si vorrebbe non dover raccontare e nemmeno indovinare.

In tanto orrore, un solo particolare che manda una tenue luce: il modo in cui la piccola Pat ruppe i suoi rapporti con i Brady. Un giorno si arrampicava su un muro restrostante alla loro casa; Ian l'aveva sgridata, lei si era offesa e non era mai più andata da loro. Un moto di dignità infantile, un sano istinto quasi indecifrato l'hanno forse salvata.

A quanto si è appreso dalla esposizione del P.M. Mars-Jones, la posizione di Brady è questa: ammette di avere ucciso, in seguito a un litigio, dice lui, il l'enne Edward Evans (di cui si è trattato nell'udienza di ieri), ma non i due bambini. Ammette però di avere fotografata la bambina in casa propria, con indosso le sole scarpette, le calze, una sciarpa intorno alla bocca. Due uomini, dice, gliel'avevano portata, e gli stessi due uomini l'avevano poi condotta via: una dei due deve averla uccisa, ma lui non ne sa niente. Idem per il maschietto.

Chi erano i due uomini? Brady dice di conoscere l'identità di uno solo di essi, e di averla rivelata al suo avvocato difensore, che ne farà l'uso che riterrà opportuno. Negli interrogatori cui è stato sottoposto dalla polizia, e sui quali l'accusatore ha cucito la sua esposizione, non ha voluto rivelare nulla a questo riguardo.

Non sembra dubbio, in base ai dati e alle argomentazioni raccolti dall'accusatore, che Brady e la sua compagna siano colpevoli anche della morte dei due bambini, e che i due delitti abbiano avuto origine dalla perversione sessuale di Brady. Enigmatica appare la complicità della Hindley, se non ci si accontenta della semplice spiegazione consistente nel dire che era succuba dell'uomo. La sua linea di difesa è anche più radicale: non sa niente, o non è vero niente. Una volta, costretta dalla polizia ad ascoltare i nastri magnetici con le voci incise di lei, di Brady e della piccola Hodges, ha nascosto il viso fra le mani e ha detto: «Che vergogna». Poi subito è tornata al suo atteggiamento di freddo agnosticismo.

La fotografia della bambina nuda e un'altra presa nella malfamata brughiera, dove si vede la Hindley china su un ginocchio, con un cucciolo in braccio, intenta a guardare verso il fondo di un avvalamento, che fu poi identificato con quello in cui giaceva il cadavere di John Kilbride, e i due nastri magnetici con le tre voci registrate, nonchè un quadernetto su cui sono scritti vari nomi di pugno del Brady, fra cui quello di di John Kilbride, e vari caricatori di munizioni (si era parlato ieri di un colpo progettato da Brady contro una banca di Manchester, in complicità con il cognato della sua compagna, quel David Smith che, invece, lo denunciò dopo l'omicidio di Evans), tutto questo materiale è stato trovato in due valigie, che erano state depositate da Brady alla stazione di Manchester. Esso costituisce un peso enorme per i due specchi per negare la loro eloquenza, per sottrarsi alle induzioni che sorgono spontanee.

Secondo la ricostruzione dei fatti abbozzati dall'accusatore, la piccola Lesley Downey sarebbe stata uccisa nella casa che Brady abitava a Manchester con la sua compagna, mentre il bambino avrebbe trovato la fine nella stessa brughiera in cui fu sepolto, probabilmente dopo essere stato sottoposto a sevizie sessuali. Sui cadaverini non sono state trovate tracce di violenza omicida, ma i periti ammettono che i due bambini possano essere stati soffocati. Non si può dire tuttavia, come era stato detto nelle settimane scorse, prima che l'attuale processo istruttorio portasse alla luce qualche preciso lineamento di queste infami storie, non si può dire che i due bambini siano stati sottoposti a torture vere e proprie. La voce delle torture era nata probabilmente dal fatto che Brady, lettore e ammiratore del marchese di Sade, possedeva una collezione di libri in cui erano illustrate varie perversioni sessuali e si parlava anche di tortura.

Fra le testimonianze che hanno condotto all'incriminazione di Brady e della sua compagna, oltre la denuncia fatta da David Smith alla polizia poche ore dopo l'uccisione di Evans, cui aveva assistito, deve essere sottolineata quella della bambina Patricia Dodges, che indicando nella brughiera il luogo preciso in cui era andata in gita con la coppia Brady permise l'individuazione del punto in cui era sepolta Lesley Downey. Successivamente la tomba di John Kilbridy fu scoperta poco lontano: una coincidenza, ha sottolineato l'accusatore, che vieta di attribuire i due delitti a individui diversi, se si aggiunge come indizio di colpa la fotografia della Hindley inginocchiata.

E. G.

BORSA CON GIOIELLI rubata da un'auto

Milano, 8

Una borsa da viaggio contenente gioielli per 25 milioni è stata rubata da un'auto parcheggiata in via Borgospesso. La proprietaria, Giuseppina Orlandi, di 31 anni, residente a Milano, era andata con la figlia a cena in un ristorante. Durante la cena è stata forzata una portiera ed è stata rubata la borsa con i gioielli.

IL PROCESSO DEL BITTER oggi in appello a Genova

Genova, 8

Tutto è pronto a Genova per il processo del «bitter» in secondo grado, che si apre domani alle 9 in Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dottor Russo.

Trentacinque sedie dietro ai banchi sono state predisposte per i giornalisti, i quali seguiranno il processo che dovrebbe stabilire il destino di Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di avere ucciso il commerciante Tranquillo Allevi inviandogli un «bitter» avvelenato con la stricnica per pacco postale.

L'aula della Corte è sita nel quattrocentesco Palazzo Ducale, se'e degli uffici giudiziari, fra la piazza De Ferrari e la piazza Matteotti, nel centro della città; è un ambiente di media grandezza, con due sole alte finestre che si affacciano di fronte al palazzo vescovile, arredato in legno scuro con una tappezzeria di damasco. Lo spazio per il pubblico è limitato: non più di un centinaio di persone potran o assistere al processo.

I «MOTIVI» DELLA SENTENZA DI VELLETRI

Frate Antonio sapeva il contenuto delle casse

Sottolineata dal giudice la complessa personalità del religioso implicato nel clamoroso contrabbando

Roma, 8

In cinquanta pagine dattiloscritte sono illustrati i motivi per i quali i giudici del Tribunale di Velletri condannarono Padre Elio Corsi (frate Antonio), Ermenegildo Foroni, Giuseppe Aricò e Nino Taglialatela e assolsero altri tre imputati: Padre Goffredo Milani, Giovanni Castaldi e Giorgio Coreno. Naturalmente, la posizione di Padre Corsi è quella che ha impegnato di più i magistrati del Tribunale, i quali hanno cercato di mettere a fuoco la personalità di questo religioso, che è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione e a 272 milioni di multa.

E' sicuramente provato, secondo il Tribunale, che Padre Elio Corsi era in contatto con una o più persone implicate nel contrabbando e che era perfettamente a conoscenza del contenuto delle casse trasportate dai due camion dei contrabbandieri. Inoltre, è certo, sempre secondo i giudici, che egli tentò inutilmente di sviare le indagini e di evitare che gli avvenimenti fossero portati a conoscenza delle autorità.

«Il Corsi — si legge nella sentenza — si è accanitamente e insistentemente difeso, ribadendo che egli riteneva che la merce contenuta nelle casse consistesse in pasta alimentare e non in sigarette di contrabbando e sostenendo di aver agito in perfetta buonafede e per pietà cristiana, spinto solo dal desiderio di aiutare coloro che a lui si erano rivolti». Il Tribunale, inquadrando anche l'aspetto psicologico dell'imputato, osserva che è possibile, per quanto improbabile, che il Corsi, dotato di una personalità complessa, caratterizzata da irrequietezza, di stati di depressione e di esaltazione, da manie di grandezza, che disordinatamente si confondono con le sue convinzioni religiose, abbia voluto compiere con la sua condotta un'opera a favore di coloro che in quella circostanza, per la sua singolare concezione della pietà e dell'amore cristiano, gli apparivano bisognosi di aiuto. «Ma è assolutamente certo — conclude la sentenza su questo punto — che egli, la sera del 10 maggio, conosceva perfettamente il vero contenuto delle casse, sapeva che si trattava di merce di contrabbando e neppure ignorava che la detenzione e l'occultamento di tale merce costituivano fatti illeciti, penalmente perseguibili».

La sentenza quindi ricorda il comportamento tenuto da Padre Corsi in quella occasione. La sera del 10, dopo l'arrivo del camion, egli chiese personalmente a Padre Milani, guardiano del convento, l'autorizzazione a depositare la merce e si recò anche in un altro convento, quello degli Oblati, perchè custodissero temporaneamente alcune casse di pasta. Per questo «piacere» il religioso offrì una somma iniziale di cinquantamila lire, che poi portò a centocinquantamila lire. Evidentemente, osservano i giudici, se il frate era certo che si trattava di pasta non avrebbe offerto una somma del genere.

Nella sentenza si mette anche in rilievo il comportamento tenuto da Padre Corsi dopo l'incidente che costò la vita a un contrabbandiere, Pierino Scali, e determinò il ferimento di un altro laico, Ermenegildo Foroni: dopo aver ricordato che il religioso si rivolse alle suore della clinica «Regina Apostolorum» di Albano per chiedere un'autoambulanza con cui trasportare all'ospedale il contrabbandiere ferito dal crollo del muro, la sentenza rileva che Padre Corsi, quando si trovò al Centro traumatologico dell'INAIL, fornì false dichiarazioni sulle modalità e sulle circostanze che avevano causato il ferimento dello stesso Foroni.

I giudici esaminano anche la posizione di Padre Goffredo Milani, assolto per insufficienza di prove. «Non sembra — osservano — che si possa ritenere per certo che Padre Milani fosse a conoscenza del vero contenuto delle casse, sia perchè nessun elemento preciso e specifico è affiorato su tale punto decisivo, sia perchè le risultanze vanno esaminate anche in relazione al comportamento tenuto dal Milani all'alba dell'11 maggio, comportamento corretto e lineare, che non può non essere valutato in suo favore».

Il resto della sentenza, di cui 37 pagine sono dedicate al diritto, considera la posizione degli altri imputati laici.

SU NUOVE BASI IL FUTURO SVILUPPO TURISTICO DI MONTECARLO

Ranieri ha fatto pace con l'armatore greco Onassis

Il merito della riconciliazione attribuito alla Principessa Grace di Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

La guerra fredda fra il Principe Ranieri di Monaco e l'armatore Aristotele Onassis sembra ormai dimenticata. Dopo tre anni di scaramucce, di dichiarazioni contrastanti, di rivalità, di lotte durissime, la pace è tornata nel minuscolo principato, e si dice addirittura che i due ex-antagonisti siano oggi più amici di prima. L'artefice di questa clamorosa riconciliazione è la Principessa Grace: con il suo sorriso e la sua dolcezza, essa è riuscita pazientemente, giorno per giorno, a svolgere la delicata opera diplomatica.

Secondo i giornali parigini, gli uomini di fiducia del principe e dell'armatore avrebbero già ripreso il lavoro in comune, esaminando gli statuti della «Société des bains de mer», l'ente che gestisce praticamente tutti gli alberghi, i locali, i ritrovi e il casinò di Montecarlo. Lo screzio fra Ranieri e Onassis era nato appunto attorno ad alcuni problemi di gestione di questa società, di cui l'armatore greco è il principale azionista.

Sembra che il Principe abbia deciso di accettare certi consigli di Onassis, in particolare di sviluppare nel principato un tipo di turismo «medio». Montecarlo non sarà più un paradiso esclusivamente riservato ai miliardari: anche i villeggianti meno ricchi potranno recarvisi senza affrontare spese eccessive.

Si prevede che, entro il 1970, il numero delle stanze d'albergo, specie quelle di categoria media, aumenterà del 30 per cento in tutto il principato. Ranieri si è reso conto che Onassis, in fondo in fondo, aveva ragione e che l'unico modo per risollevare la situazione finanziaria di Monaco era di aprire le porte del principato ai turisti meno ricchi. Senza fare di Montecarlo una colonia «sociale», una meta di campeggiatori e di autostoppisti, sarà tuttavia possibile accogliere una clientela media, che finora si spaventava davanti alle tariffe proibitive degli alberghi.

Vice

«COLPO» A VUOTO CONTRO UNA GIOIELLERIA

Resiste il vetro a prova di rapina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

La resistenza di un vetro di speciale composizione, praticamente infrangibile, ha mandato a vuoto un «colpo» tentato contro la mostra di una gioielleria in via della Scrofa da due malviventi, uno dei quali armato di una pesante mazza di ferro. Nel mese di marzo, con lo stesso sistema, erano stati asportati dal negozio quattro milioni di gioielli; ma questa volta il «colpo» è andato a vuoto in quanto il proprietario aveva fatto installare il cristallo infrangibile.

I malviventi sono arrivati sul posto a bordo di una motocicletta. Era sera e molta gente camminava sui marciapiedi, il traffico era intenso. Uno dei due è sceso, ha tirato fuori di sotto l'impermeabile una mazza di ferro e ha colpito la vetrina. Il vetro ha resistito, l'individuo ha sferrato altri due colpi, ma sempre invano. Al malvivente non è rimasto che balzare sul sellino posteriore della motocicletta, che si era accostata al marciapiede. Mentre qualcuno dava l'allarme, il proprietario della gioielleria, signor Baiani, usciva nella strada. Egli ha tentato di prendere il numero di targa della motocicletta, ma i due individui l'avevano coperta con uno straccio. La mazza è rimasta a terra davanti al negozio ed è stata recuperata dalla polizia, che tenterà di rilevare le impronte digitali.

Memore di quanto era avvenuto con la prima rapina, il signor Baiani aveva deciso di premunirsi contro altri furti e aveva fatto installare un cristallo anti-rapina: si tratta di un vetro resistentissimo che s'incrina appena ai colpi di pistola. Il vetro infatti ha resistito alle tre mazzate, e si trattava di una sbarra di ferro di dieci chili, una di quelle mazze a sezione poligonale, che possono perforare un muro di cemento armato.

C. L.

La collezione rubata

IL LADRO TELEFONA al legale della Carven

Parigi, 8

«Se ritirate la denuncia riavrete tutti i modelli della vostra collezione». E' stato con questa telefonata che il ladro dell'intera «collezione primavera» dei modelli della Casa di moda Carven si è fatto vivo ieri presso l'avvocato della Casa.

L'intera collezione era stata rubata una settimana fa in pieno giorno e nel centro di Parigi: un responsabile della Casa, prima di prendere la strada per la Svizzera, dove doveva portare i modelli per una sfilata, si era fermato a mangiare un boccone in un ristorante del centro: quando, poco dopo, era uscito, più nessuna traccia della vettura e naturalmente dei modelli che erano a bordo. La vettura è stata ritrovata ieri dalla Polizia completamente vuotata.

Se praticamente i modelli della collezione sono invendibili in Francia, sia perchè fabbricati sulle misure delle «mannequins» della Casa (misure che poche donne possono vantarsi di avere) e sia perchè la ditta Carven ha provveduto a diffondere immediatamente disegni e fotografie che li rendono immediatamente identificabili a qualsiasi professionista, non però la stessa cosa vale per l'estero: tali modelli potrebbero infatti essere riprodotti su larga scala e commerciati in altri Paesi.

Dal canto suo, la signorina Carven, direttrice della Casa, decisa a non sottomettersi ad alcun ricatto, ha chiesto alla Polizia di continuare le ricerche.

UNA MISTERIOSA VICENDA FAMILIARE

DA 44 ANNI TENEVA LA SORELLA NELLA STALLA

Enna, 8

Una donna di 64 anni, Giuseppina Giordano, è stata liberata ieri dai carabinieri, dopo 44 anni di segregazione in una stalla. E' stata a lungo visitata stamani dal dott. Casella: le sue condizioni, a giudizio del sanitario, sono state giudicate gravi a causa dello stato di abbrutimento in cui la donna è vissuta per quasi mezzo secolo.

Quando i carabinieri sono entrati nel casolare di contrada «Sant'Agata», in aperta campagna, a una decina di chilometri dall'abitato di Cerami, la donna era accovacciata presso un fuoco alimentato da sterco rinsecchito e da paglia. Nella stalla vi erano anche alcune mucche, un asino e galline.

In questo ambiente la Giordano è vissuta per tanti anni senza vedere anima viva, nutrendosi di erbe e di pane rinsecchito, che di tanto in tanto le veniva recato dal fratello Gaetano, di 69 anni. Sarebbe stato questi, secondo quanto è risultato fino a questo momento, a tenere segregata la sorella per motivi che non si conoscono. Tanto lui che la moglie, Francesca Cittadino, di 67 anni, sono stati fermati. La Giordano è all'ospedale di Nicosia.

APERTA A MILANO la fiera degli «o' bei»

Milano, 8

La giornata festiva e un sole a tratti splendente, anche se la temperatura è pungente, hanno favorito un notevole afflusso di curiosi alle numerose e variopinte bancarelle allestite in occasione della pittoresca e tradizionale fiera ambrosiana degli «o'bei-o'bei» inauguratasi, come ogni anno, in piazza S. Ambrogio.

Questa fiera, dove si vende di tutto e che sa raccogliere le note pittoresche del vivace mercato paesano e quelle caratteristiche della fiera di Sinigallia, è frequentata in gran numero da bambini e da tutte quelle persone che desiderano arredare un angolino della loro abitazione con qualcosa di «antico» e di «bizzarro».

PHILIPS

RADIO ■ TV ■ ELETTRODOMESTICI

presso

RADIO CHICCO

nei negozi di

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEF. 93838
VIA S. LAZZARO N. 8 — TELEF. 23170

A PREZZI VANTAGGIOSI
ASSISTENZA ACCURATA



una novità per chi porta la dentiera

Orofix cuscinetti adesivi per dentiere

solo in Farmacia

A. Bertelli s.p.a. Divisione Farmaceutici

Importante Compagnia di Assicurazioni Estera

con sede in Milano operante in Italia da decenni nei rami elementari

cerca

ELEMENTO QUALIFICATO OFFRENDO INTERESSANTI POSSIBILITA' DI CARRIERA

Requisiti richiesti: età tra i 30 e 40 anni, buona conoscenza lingua tedesca, esperienza nel campo tecnico e organizzativo agenzie, disposto viaggiare zone nord-centro Italia. Inviare curriculum specificando pretese a

CASELLA 6677 D — S. P. I. — TRIESTE

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE

GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19

Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

TROPPO SEMPLICISTICA LA PROPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO AMADEI

La tassa di sosta notturna sarebbe contraria alla legge

C'è da temere invece che la criticata iniziativa dell'uomo politico finisca per concretarsi in un'addizionale sulla tassa di circolazione

Roma, 8

Un giornale romano sostiene che non ci sarà tassa sulle auto in sosta notturna lungo le strade, ma un aumento della tassa di circolazione. A tale conclusione — scrive il giornale — sono giunti gli esperti legali e tributari degli organi automobilistici i quali hanno rilevato che la tassa sulle auto in sosta notturna proposta dal Sottosegretario Amadei sarebbe contraria all'attuale legislazione fiscale sull'automobilismo molto difficile da mutare per la complessità della materia. Potrà invece essere creata, sempre secondo la stessa fonte, una «addizionale» alla tassa annua di circolazione da devolversi a favore dei Comuni in quanto parte dell'attuale tassa di circolazione è riversata dal Ministero delle Finanze a favore delle Province.

Questo è emerso da una complessa indagine condotta tra i vari esperti per i quali la proposta del Sottosegretario all'Interno, di tassare le automobili lasciate in sosta notturna lungo le strade, al fine di trovare fondi per sanare le finanze degli Enti locali, sarebbe anzitutto contraria all'art. 23 della Costituzione che afferma: «Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge». La «costante interpretazione — secondo il linguaggio degli avvocati — che è stata data a questa norma dalla Corte costituzionale, vuole che per esserci legittimità di una imposizione di prestazione, questa non deve essere fatta per legge, ma in base alla legge: la legge vigente, cioè, ne deve determinare gli elementi essenziali. Il pagamento della tassa di circolazione dà diritto a circolare ed, evidentemente, a sostare, là ove non è vietato. La «sosta» è un «aspetto della circolazione» e come tale è riconosciuto — ha scritto il giornale — non solo dal Codice della strada, ma da tutte le sue possibili interpretazioni».

La tassa di circolazione risale al 1923: è stata istituita con Regio decreto legge n. 3283 del 30 dicembre di quell'anno, al fine di provvedere, attraverso questo provento, alla riparazione e manutenzione delle strade. Con decreto del Presidente della Repubblica n. 39 del 5 febbraio 1953 si sono raccolte poi in un «testo unico» tutte le leggi sulle tasse automobilistiche, le interpretazioni e le circolari dei singoli Ministeri interessati. Il «testo unico» costituisce definitivamente la base per risolvere ogni e qualsiasi controversia in materia tributaria in fatto di automezzi; l'art. 10 stabilisce che il Ministero delle Finanze devolverà a favore delle Province parte della tassa di circolazione: metà in proporzioni della superficie della provincia stessa e metà in proporzione alla lunghezza delle strade che la attraversano.

Infine, ricorda il giornale, lo art. 10 si chiude affermando che i Comuni non possono imporre alcuna tassa sui veicoli in quanto già l'utente ha assolto tutti i suoi obblighi fiscali con il pagamento della tassa di circolazione. Riassumendo, secondo gli esperti, la proposta tassa sulle auto in sosta notturna lungo le strade sarebbe destinata, così come è stata enunciata, ad abortire. Tuttavia, sostengono gli esperti tributari degli Automobile Clubs, c'è una scappatoia per poter tassare indistintamente tutti gli automobilisti: trasformarla in una «addizionale» sulla tassa di circolazione: praticamente un aumento, destinando, in forza del decreto istitutivo, l'aliquota di maggiorazione ai Comuni.

SEGREGA I FIGLI per dieci anni

Tokio, 8

Tre bambini sono rimasti segregati in una casa per quasi dieci anni perchè il loro padre «non voleva avere noie con la burocrazia per mandarli a scuola». «Poichè la loro madre ed io non siamo legalmente sposati — ha dichiarato l'uomo — ho pensato che avrei avuto seccature».

DI NUOVO NEGATO il visto a Santonastaso

Canberra, 8

L'italiano Pasquale Santonastaso la cui ex moglie e il figlio vivono a Sydney, non potrà rientrare in Australia. Lo ha annunciato un portavoce del Dipartimento dell'immigrazione australiano precisando che il Ministro della immigrazione, Hubert Opperman, ha comunicato questa decisione al Governo italiano, il quale aveva chiesto che fosse permesso a Pasquale Santonastaso di tornare in Australia.

Santonastaso era stato invitato a lasciare l'Australia nel maggio 1963 dopo essere stato condannato a sei mesi di carcere per aver disobbedito ad una ordinanza del tribunale che gli intimava di non cercare di vedere la sua ex moglie dopo la sentenza di divorzio. Un mese prima la moglie di Santonastaso, australiana, aveva ottenuto il divorzio accusando il marito di abbandono del tetto coniugale. Il figlio che ora ha otto anni, era stato affidato alla madre. Da quando ha lasciato la Australia Santonastaso ha chiesto diverse volte il permesso di rientrare.

VIENNA HA GIA' ACCESO il suo abete natalizio

Vienna, 8

Da oggi 350.000 alberi di Natale sono in vendita a Vienna (per una popolazione di 1.700.000 abitanti) a prezzi fissati ufficialmente, che vanno, secondo l'altezza e la qualità, da 8 a 100 scellini (200-2400 lire). Intanto ieri sera è stato illuminato in piazza del Municipio il gigantesco albero di Natale donato dal Tirolo alla città di Vienna. Ogni anno un diverso «Land» dona l'albero di Natale alla capitale per simboleggiare la comunanza di destini tra tutte le regioni austriache. Quest'anno è stato il turno del Tirolo. L'albero dei tirolesi, un magnifico abete, ha l'altezza di 25 metri ed è illuminato da 800 lampadine elettriche.

Alla festosa cerimonia dell'illuminazione hanno partecipato le maggiori autorità tirolesi, guidate dal Capo e dal Vicecapo del Governo regionale, Wallnoefer e Kunst, e le maggiori autorità della città di Vienna. Il Capo del Governo regionale del Tirolo, Wallnoefer, ha ricordato che la più antica documentazione sull'usanza dell'albero di Natale proviene proprio dal Tirolo e ha espresso l'augurio che le luci di quest'albero illuminino una lieta festa natalizia e un felice anno nuovo per tutti i viennesi, per tutti gli austriaci, per tutti i tirolesi, «da una parte e dall'altra del Brennero». Altri 21 grandi alberi di Natale sono stati illuminati ieri sera in punti centrali di questa capitale.

PREMI DI MILIONI che nessuno ritira

Roma, 8

Premi per un valore di centinaia di milioni di lire giacciono non ritirati da coloro che ne hanno diritto, accumulandosi anno dopo anno presso i vari Enti proponenti. Risulta dal bollettino annuale edito dall'Istituto bancario di San Paolo che pubblica appunto liste dei «premi» più vistosi giacenti.

Ecco qualche interessante esempio. Sul prestito obbligazionario del Banco di Napoli «Credito industriale» 5 per cento, furono estratti nel novembre 1955 e 1965 alcuni villini sul Monte Faito: tre di questi villini, non richiesti dai vincitori, sono caduti in prescrizione il 7 novembre di quest'anno; ne rimangono ancora due la cui data di assegnazione scade il 7 novembre del prossimo anno.

Tra le vincite in denaro non ritirate ci sono tre premi da due milioni ciascuno del Consorzio di credito per le opere pubbliche obbligazioni a premi serie speciale 5,50 per cento. Ferrovie dello Stato (quarta emissione 1955); sei premi da uno e da due milioni delle obbligazioni decennali 5,50 per cento (1.a emissione Isveimer); venti premi da tre, due e un milione di lire delle obbligazioni decennali 6 per cento (2.a emissione Isveimer).

Ci sono poi ben 43 automobili Fiat nuove 500 delle obbligazioni Fiat 5,50 per cento; migliaia e migliaia di litri di benzina sorteggiati dall'ENI, almeno trecento macchine per scrivere sorteggiate dall'Olivetti, viaggi dell'Alitalia da 250 mila lire.

Interrogatorio nella giungla



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon — In una radura nella giungla un soldato americano interroga un civile vietnamita sospettato di connivenza con i partigiani vietcong da poco respinti dalla zona circostante

DAL MINISTRO DELLA DIFESA ANDREOTTI

Ricordata solennemente la battaglia di Montelungo

Fu il battesimo del fuoco dell'Esercito libero organizzato al Sud a fianco degli Alleati

Caserta, 8

Il ventiduesimo anniversario del glorioso combattimento di Mignano Montelungo è stato commemorato stamane con solenne cerimonia nel Sacrario militare, alla presenza del Ministro della Difesa on. Andreotti, del sottosegretario Guadalupi, del capo di S.M. dell'Esercito gen. Aloia, e di altre autorità civili e militari. Erano anche presenti i labari delle associazioni d'armi e combattentistiche ed una rappresentanza delle popolazioni della zona, che fu teatro della cruenta battaglia e testimone del sacrificio degli eroi di Montelungo.

Nel Sacrario, sito alle pendici di un piccolo monte che si eleva ai lati della «Casilina», a pochi chilometri da Cassino, erano le 27 bandiere di guerra dei reparti che fecero parte del primo raggruppamento motorizzato del Corpo Italiano di Liberazione, e dei gruppi di combattimento che, dopo l'armistizio, operarono contro i tedeschi e diedero vita alla Resistenza. Il Ministro della Difesa, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati in armi, ha raggiunto il sacrario ai piedi del quale erano state deposte due corone d'alloro: una del Presidente della Repubblica, portata da due corazzieri, e l'altra dell'on. Andreotti. Dopo la celebrazione di una Messa al campo da parte del vicario generale militare, mons. Aurati, è stata letta la preghiera del Caduto e sono stati benedetti i tumuli. Subito dopo ha preso la parola l'on. Andreotti.

Nel suo discorso il Ministro della Difesa ha detto tra l'altro: «Se ogni anno le Forze Armate si raccolgono l'8 dicembre a Montelungo per ricordare la prima battaglia del Corpo di Liberazione, quest'anno la cerimonia assume un particolare valore perchè si inquadra nelle celebrazioni ventennali della fine della guerra. Nel crudo autunno del 1943 — ha proseguito Andreotti — le Forze Armate, superato rapidamente lo smarrimento suscitato dall'infelice armistizio, ripresero il proprio posto di combattimento perchè non era giusto che l'Italia fosse liberata esclusivamente da truppe straniere. Il Corpo di Liberazione da un lato e le formazioni partigiane dall'altro rappresentano i poli di questo movimento di riconquista di una personalità internazionale dell'Italia.

«A Montelungo — ha detto ancora — un pugno di soldati delle tre armi, affratellati nella dedizione nazionale, segnò lo inizio della ripresa. Ai reduci di quelle battaglie — dell'8 e del 16 dicembre 1943 — noi rivolgiamo un commosso pensiero, mentre ci inchiniamo in meditazione e preghiera sulla tomba dei 57 che qui sacrificarono la vita, e che costituirono come una piccola avanguardia, degli 87.376 morti, dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione nella guerra di liberazione.

«Non tutti conoscono queste pagine di sangue — ha aggiunto il Ministro — non tutti sanno che il battaglione «San Marco» ebbe in questa guerra di liberazione 449 morti».

Il Ministro ha citato poi una frase del gen. Clark dopo la battaglia di Montelungo: «Questa azione dimostra la determinazione dei soldati italiani a liberare il loro Paese dalla dominazione tedesca, determinazione che può ben servire come esempio ai popoli oppressi d'Europa»; ed ha ricordato che il gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze Alleate nel Mediterraneo, si recò di persona a felicitarsi con i militari italiani impegnati sul fronte. «Forse dobbiamo anche a quegli eventi — ha detto Andreotti — il fatto che il rappresentante americano fu il solo ad esprimere una parola di simpatia per l'Italia nel frangente tremendo della Conferenza della pace. I soldati non fanno politica, ma preparano le condizioni per una politica positiva, e soffrono più degli altri per le politiche sbagliate».

Il Ministro ha concluso esprimendo la gratitudine delle Forze Armate per quanto disse il Presidente Saragat a Milano il 9 maggio scorso, quando nella celebrazione unitaria del ventennale, volle ricordare solennemente i massacri subiti dai nostri reparti rimasti lontani dalla madre patria e, soprattutto, volle rendere onore all'eroismo di quei volontari del Corpo Italiano di Liberazione che, a partire proprio da Montelungo, diede un prezioso contributo alla liberazione del Paese. Lo stoico comportamento della Marina da guerra sulla quale si abbattè l'ira dei nazisti, l'eroico contributo di sangue dell'Esercito e dell'Aviazione, i leggendari atti eroici dei Carabinieri — disse quel giorno il Presidente della Repubblica — sono tra le pagine più alte della lotta contro il nazismo, nemico dell'umanità».

Al termine della cerimonia, dall'alto di una brulla collina, di fronte al Sacrario, sulla quale erano otto carri armati, sono stati sparati numerosi colpi a salve di cannone e raffiche di mitraglia. Poi, mentre la banda militare intonava l'inno nazionale, una squadriglia di aerei da caccia, ha sorvolato più volte il cielo di Mignano Montelungo.

SINGOLARE STORIA DI UNA COLONIA COMPERATA CON 1000 FUCILI, UNA BARCA E UN PUGNO DI STERLINE

La filantropia è una bella cosa ma con il cinque per cento è meglio

Con questa filosofia Cecil Rhodes portò l'Union Jack a difendere i suoi interessi in Rodesia In pratica il territorio appartenne sempre più alla privata South Africa Co. che al Regno Unito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Una di queste sere, in un angolo di un salotto italiano di Londra, si parlava di Rodesia. Io vi ero stato invitato e ascoltavo. Non v'erano inglesi. Un avvocato italiano di passaggio a Londra, di piglio energico, con i baffetti alla Laval, sosteneva che la resistenza di Smith contro i negri era antistorica e sarebbe crollata in breve tempo. Il padrone di casa, di rincalzo, si diceva convinto che entro pochi anni Smith sarebbe caduto, forse l'anno prossimo, sostituito magari da Welenski, l'ex premier della vecchia Federazione dell'Africa Centrale, come gradino di passaggio a un regime più liberale. Un altro ospite, anche lui con i baffetti, ma piuttosto alla Sergio Tofano, affermava invece che il regime di Smith aveva tutti i numeri per durare, e con questi intendeva soprattutto la forza («il coltello per il manico», azzardai io timidamente) e l'arretratezza dei negri.

Le discussioni in quell'angolo di salotto italiano vertevano essenzialmente sull'avvenire. Nella quieta notte londinese, sotto la luce diffusa delle lampade a stelo, mentre poco più in là un fortunato attore comico italiano che stava girando un film in Inghilterra raccontava forse le sue ultime avventure cinematografiche o le sue nuove scoperte di costume britannico, e qualcuno rideva divertito alle sue battute, qui si costruivano con grande serenità mappamondi ipotetici. Perciò, probabilmente a torto, come sempre, mi tenevo un po' in disparte, moltiplicando però, fra me quelle ipotesi (vale a dire cedendo inavvertitamente e segretamente al gioco) in un certo numero di ramificazioni e variazioni altrettanto gratuite. Adesso, se ci penso mi pare che l'aspetto più interessante di quei discorsi fosse l'impegno con cui un gruppo di italiani all'estero, per il semplice fatto di trovarsi in Inghilterra, quindi più avviluppati nell'alone dei fatti rodesiani di cui erano pieni in quei giorni i giornali inglesi e le trasmissioni televisive, partecipavano a una questione che apparentemente non tocca direttamente l'Italia. Essi avvertivano d'istinto che la questione ci tocca invece piuttosto da vicino, in questo mondo dagli echi e dai contraccolpi sempre più ravvicinati.

Finito il gioco del futuro, possiamo ora volgerci al passato, per vedere in esso quali siano le forze, le tradizioni, le fatalità che agiscono nella situazione attuale, qualunque siano d'ora in poi i suoi sviluppi, che sfuggono nel regno delle incognite. La Rodesia nacque sul tronco della più spietata tradizione coloniale. Se non ci fossimo già presi da secoli la libertà di trasformare Paris in Parigi e London in Londra (e Benvenuto Cellini non avesse scritto addirittura Fontanabigliò per Fontainebleau), dovremmo scrivere Rhodesia con l'acca, perchè fu fondata da Cecil Rhodes nel 1890 con 500 soldati e duecento coloni finanziati dalla British South Africa Company e protetti, per graziosa concessione dell'allora Primo Ministro Lord Salisbury, dalla bandiera britannica. Gli emissari di Rhodes avevano comprato l'anno avanti da Lobengula, re del Matabele, tutti i diritti minerari sul territorio, per 100 sterline al mese, 1000 fucili, 100 mila caricatori e una lancia armata che avrebbe fatto la ronda su e giù per lo Zambesi. Rhodes ottenne la protezione della bandiera offrendo in cambio una colonia così a buon mercato, che la sua compagnia avrebbe occupato e finanziato, ma anche, naturalmente sfruttato, in base a una massima dello stesso Rhodes che potrebbe essere iscritta su tutta la storia successiva di quel territorio: «La filantropia è una bella cosa, ma la filantropia con il cinque per cento è meglio ancora». Lobengula morì qualche anno dopo in battaglia. I negri furono assoggettati.

A differenza di altre colonie, come la Nigeria o il Kenia, la Rodesia non ebbe mai il beneficio di una burocrazia statale fornita dal Governo britannico, che avrebbe temperato con il suo idealismo paternalistico i rigori del regime coloniale. Fu una colonia con poteri quasi unici nella storia imperiale della Granbretagna, con una sua burocrazia, un suo esercito, un suo corpo legislativo: quasi una colonia privata, una specie di grosso monopolio territoriale.

Dopo la prima guerra mondiale, avvicinandosi la scadenza del patto fra il Governo inglese e la South Africa Company, fu offerto ai rodesiani di aggregarsi al Sud Africa o di organizzarsi in autogoverno. Un referendum decise per questa seconda soluzione. Questo fu il punto preciso in cui il controllo statale passò definitivamente, e in modo decisivo per il futuro, da Londra a Salisbury. L'Inghilterra nominò un governatore in rappresentanza della monarchia e ritenne formalmente il diritto di veto sulle leggi varate dal Parlamento rodesiano, ma il governatore non governò mai e il veto non fu mai applicato, nemmeno per la legge sull'assegnazione delle terre che nel 1930 diede ai coloni bianchi la parte del leone.

Nel 1938 fu messa allo studio l'idea di unire sotto un unico governo coloniale la Rodesia con l'attuale Zambia, e più tardi anche con il Nyassaland, l'attuale Malawi. I rodesiani erano favorevoli all'unione, pensando alle ricche miniere di rame dello Zambia, e la piccola comunità bianca di questo territorio era a sua volta contenta di mettersi al sicuro sotto la protezione della polizia e dell'esercito rodesiani. I negri dei due territori settentrionali si opposero tenacemente, quelli della Rodesia non furono nemmeno consultati (ma pare che sperassero dall'unione qualche miglioramento in senso liberale), e ad ogni modo la federazione dei tre territori fu inaugurata nel 1953. Non durò che dieci anni. Sotto l'urto dei nazionalismi africani, la federazione si frantumò nei suoi componenti originari. Lo Zambia e il Malawi furono avviati rapidamente all'indipendenza con una Costituzione che garantiva un regime di maggioranza democratica e quindi il potere agli africani. La Rodesia rifiutò il regime di maggioranza, che avrebbe trasferito il potere dai bianchi ai negri, e preferì rimanere colonia. Da allora, tuttavia, ebbe inizio la sua lotta solitaria contro Londra: se lo Zambia e il Malawi diventavano indipendenti, doveva diventarlo anche, e non dopo, la Rodesia, ma a differenza dello Zambia e del Malawi la Rodesia non doveva avere un regime di maggioranza che avrebbe sacrificato i «diritti acquisti» della razza bianca.

Il resto è storia recente. Un solo Primo Ministro rodesiano, Garfield Todd, forse due se vogliamo aggiungere il suo successore Edgar Whitehead, tentarono con provvedimenti educativi e agrari, con proposte di riforma parlamentare, di avviare un dialogo con il fronte africano. Ma sotto i loro stessi occhi il fosso si allargava sempre più, diventava incolmabile, e già sotto il governo Whitehead, che passa per liberale in confronto ai suoi successori attuali, le più dure leggi repressive dei movimenti e delle agitazioni nazionalistiche africane venivano varate. Ogni estremismo, ogni intransigenza provocavano estremismi e intransigenze opposte. Maturava il tempo di Smith.

Eugenio Galvano

FURGONE CONTRO AUTOMOBILE IN VELOCITA' A PALERMO

Vittime due sorelline di uno scontro in curva

Nel Bergamasco un giovane brucia vivo nel rogo di un'utilitaria Un udinese muore in Toscana in un urto frontale contro un camion

Palermo, 8

Una bambina di 20 mesi e una di quattro anni sono morte mentre un loro fratellino di 3 anni ed il padre sono miracolosamente scampati alla morte. Le due bambine, Angela e Concetta Cracolici, sono state investite da un furgone guidato dal padre Francesco, di 40, mentre si trovavano a bordo di un motofurgone parcheggiato in una piazzetta della borgata Tommaso Natale in direzione di Mondello Valdesi. Nell'abbordare una curva, il motofurgone, che era tutto spostato a sinistra, si è scontrato con una Fiat «1500» proveniente a forte velocità da Mondello e guidata dal falegname Salvatore Taormina, di 21 anni.

Il motofurgone e l'auto sono finiti contro due auto in sosta, danneggiandole. La piccola Angela è morta all'istante. Gli altri due bambini sono stati trasportati all'ospedale di Villa Sofia, dove sono stati ricoverati in condizioni disperate e dove poco dopo decedeva Concetta. Anche il padre, Francesco Cracolici, è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata.

Un'altra agghiacciante sciagura è avvenuta nel Bergamasco dove un giovane, Angelo Belotti di 21 anni, di Entratico, è bruciato vivo a bordo della propria utilitaria, scontratasi a un bivio con una automobile; i quattro passeggeri dell'altra vettura sono rimasti feriti. Il Belotti andava a Lovere, sulla propria «600», ed aveva al fianco la sorella Graziella, di 16 anni, quando, al bivio della Statale del Tonale con la provinciale per Sarnico, si è scontrato con una «1100» guidata da Olga Rossini in Gelpi, di 35; sull'auto viaggiavano il marito Ferruccio Gelpi, di 39, ed i suoceri Egidio Gelpi, di 71, e Maria Braga di 69, tutti di Brescia.

L'utilitaria si è incendiata, ed il Belotti, non riuscendo ad aprire lo sportello, è morto nel rogo, mentre la sorella, benchè ferita, è riuscita a mettersi in salvo; è stata giudicata guaribile in due mesi. Gli occupanti dell'altra vettura, sono stati ricoverati all'ospedale di Trescore con ferite e contusioni guaribili per la Rossini in 30 giorni, per il marito in 20 giorni e per i suoceri in dieci giorni.

In Toscana ha invece perduto la vita un udinese residente a Roma. Egli è rimasto vittima di un incidente avvenuto nella tarda serata di ieri tra Siena e Chiusi, sulla Statale 146. Nello scontro tra un'auto e un autocarro, quattro persone sono rimaste ferite. Uno dei feriti, Enzo Monti, di 56 anni, di Udine, residente a Roma, è morto stamane al Policlinico di Siena in seguito alle ferite riportate. Le altre tre persone: il regista cinematografico Edoardo Stacul di Roma, e due signore, sono state giudicate guaribili ciascuno in 30 giorni.

A tarda sera si è appreso inoltre che due persone sono morte in un incidente accaduto sulla Domitiana, alla periferia di Mondragone. Un pullman della ditta «SAM», a bordo del quale viaggiavano 14 passeggeri, si è scontrato, per cause non ancora accertate, con una motocicletta, condotta da Francesco Pone, di 43 anni, di Sant'Anastasia, morto all'istante. Sul sedile posteriore della moto era una donna — si presume che sia la moglie del Pone — la quale è morta poco dopo il ricovero nella clinica «Pineta Grande» di Castelvolturno.

FONDATO A VIENNA IL «LONGINUS CLUB»

Chiedono meno tasse gli spilungoni austriaci

Tutto: scarpe, vestiti, camicie e letti costa loro di più dato che debbono ordinarselo sempre su misura

Vienna, 8

Non ci s'immagina quanti problemi abbiano gli uomini (e le donne) che superino l'altezza normale. Nella automobile stanno scomodi, al cinema al teatro devono rannicchiarsi per non irritare gli spettatori seduti nelle file posteriori, nei pubblici ritrovi vengono seguiti da sguardi curiosi, spesso ironici. Non si contano le freddure che vengono coniate sul loro conto. E questo è soltanto l'aspetto psicologico.

Ma c'è anche un aspetto materiale, economico. I letti sono troppo corti, l'architrave delle porte troppo bassa, le camicie troppo piccole, e le calzature anche. Bisogna farsi confezionare tutto su misura. Ciò naturalmente, oltre a una maggiore perdita di tempo, comporta soprattutto spese maggiori che per le persone di media altezza.

Gli austriaci troppo alti, tra uomini e donne, sono parecchie centinaia. Essi si sono riuniti in una associazione, il «Longinus Club», al quale possono appartenere soltanto gli uomini che superino l'altezza di metri 1,90 e le donne che oltrepassino i metri 1,80. La proporzione numerica, tra uomini e donne, è quasi identica: 50 e 50.

Lo scopo del «Longinus Club» non è tanto di carattere mondano o sociale, quanto di natura economica e finanziaria. La associazione, cioè, costituisce una comunanza di persone aventi gli stessi interessi. Nei prossimi giorni il «Club dei troppo alti» presenterà alla Camera federale dell'economia la richiesta di calcolare la maggiorazione di spese determinata dalla necessità di acquistare indumenti, calzature, mobili, eccetera, di misura superiore a quella normale. Dopo che conoscerà i risultati di questi calcoli, l'associazione rivolgerà una petizione al Ministero delle Finanze per ottenere sgravi fiscali.

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN PIEMONTE

L'ACETIFICIO SERVIVA PER ADULTERARE IL VINO

Sorpresi in flagrante il proprietario dell'azienda e altre tre persone tutte dichiarate in arresto

Roma, 8

Il proprietario dello stabilimento «Acetificio Piemontese» di Bistagno in provincia di Alessandria con altre tre persone, in seguito ad una grossa operazione di repressioni di frodi alimentari sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Torino dipendenti direttamente dal Ministero della Sanità. A conclusione di complesse indagini e di appostamenti, i carabinieri sono penetrati nello stabilimento vinicolo sorprendendo il personale e lo stesso proprietario intenti ad operazioni di trasformazione dello zucchero in sciroppo zuccherino per la sofisticazione dei vini.

Sono stati arrestati in flagrante reato il proprietario Giuseppe Dragoni di 39 anni, di Bistagno, suo fratello Alessio Dragoni, anch'egli di 39 anni di Bistagno, l'autista Giovanni Ghiglione, di 45 anni, di Campo Morono Chesoverde in provincia di Pavia, e l'operaio cantiniere Rino Primo Marco Eugenio, di 41, anch'egli di Bistagno. Sono stati associati tutti alle carceri giudiziarie di Acqui Terme a disposizione del Procuratore della Repubblica.

PROCESSO IN GERMANIA per alto tradimento

Bonn, 8

Un imbianchino di 26 anni, uno stuccatore di 40 anni e la moglie di quest'ultimo devono rispondere del delitto di alto tradimento davanti all'Alta corte di Giustizia di Karlsruhe. Il giovane imbianchino è accusato di aver svolto attività spionistica per il servizio segreto militare della Germania Orientale a partire dalla primavera del 1960, e di non averla interrotta nemmeno dopo aver iniziato il servizio militare, nell'ottobre dello stesso anno. Egli avrebbe riferito tutte le informazioni ottenute grazie alla sua attività di radiotelegrafista dell'esercito al complice.

SICURO NELLA QUALITA' DEL TESSUTO
SICURO NEL TAGLIO E NELLA CONFEZIONE
SICURO NEL MARCHIO CHE LO FIRMA
SICURO PER IL PREZZO PREFISSATO

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS



GABRIELE FERZETTI IN FACIS TV

PER L'INVERNO CAPPOTTI FACIS IN PURISSIMA LANA DA LIRE 31.000 A LIRE 45.000 MISURINA / BERNINA / EURO 7 / GOTTARDO

Gridatelo, se occorre...



perchè per bere Chinamartini
bisogna chiedere

Chinamartini



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce
liscia, calda, al seltz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

40ENNE offresi assistenza ammalati e lavori leggeri, 8-16. Telefonare 98160, fioraia. 26215 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Tel. 95646 ore 9-16. 26231 B

CERCASI bambinaia o signorina referenziata ore 16-20.30. Telefonare 35579. 48980 B

CERCO cameriera pratica, referenziata, stabile per villa città con altro personale. Cassetta n. 26400 B, SPI.

DOMESTICA stabile referenziata tuttofare cercasi per famiglia triestina residente Milano. Tel. 95646 ore 9-16. 1234 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 16.30 referenze controllabili capace tutti lavori casa cercasi. Telef. 51102. 26229 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 49090 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C

AUTISTA fattorino militesente serio per città e provincia occuperebbesi immediatamente. Telef. 62149 dalle 8 alle 20.30. 49056 C

CARTELLONISTA offresi allestimento vetrine prossime feste. Cassetta 49335 C, SPI.

GIOVANE con Ape propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 94100 26233 C

GIOVANE militesente, patente auto, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C

PERITO elettrotecnico 23enne militesente libero subito impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 97184. 26207 C

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 49277 C

RAGIONIERA 19enne già pratica conoscenza tedesco inglese stenodattilografia offresi lavori ufficio. Telef. 94711. 49327 C

SIGNORA giovane presenza aiuto banconiera offresi per turno serale anche giorni saltuari. Cassetta 48984 C, SPI.

SIGNORINA 19enne referenziata, diplomata ragioniera, offresi qualsiasi impiego. Tel. 730953 49297 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48974 CC

A.A. MURATORE esegue restauri quartieri tetti camini facciate spandimenti. Telef. 723314. 26420 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, impianti antenne. Telef. 68431. 49285 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAMERIA ripara verniciа scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 733762. 48948 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. n. 34167. 26079 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 26368 CC

LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 48698 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 26073 CC

RIPARO vetri a domicilio. Telefonare 94100. 26233 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA stiratrice per pulitura secco cercasi, ottima paga. Telef. 37911. 49303 D

AIUTO pasticciere pratico cercasi. Via Giulia 11. 48952 D

APPRENDISTA commessa cercasi per pasticceria. Via Battisti 31. 48960 D

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



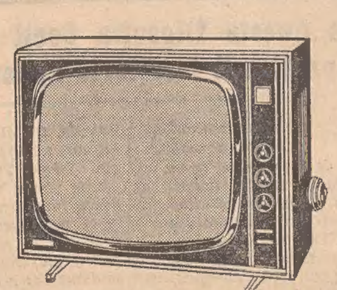
PHILIPS

5C

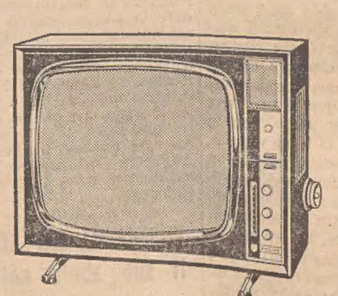
tutti i televisori Philips portano questo marchio

5 VOLTE COLLAUDATI

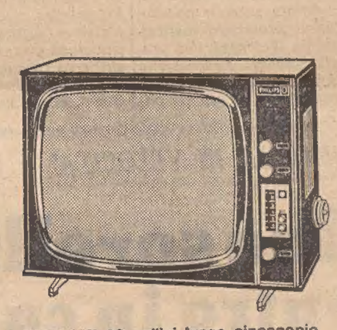
controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo "audio-video" ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale



Tipo MERANO 19 pollici **L. 139.000** □ **Tipo POTENZA** 23 pollici **L. 180.000** - cinescopio a «visione diretta»



Tipo SASSARI 19 pollici lusso **L. 175.000** □ **Tipo TRENTO** 23 pollici lusso **L. 204.000** tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti



Tipo TRAPANI 23 pollici lusso-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti **L. 230.000**



Tipo LIVORNO nuovo 25 pollici-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti **L. 240.000**

Se l'apparecchio che già possedete è vecchio o stanco, uno di questi Philips potrebbe diventare il vostro

2° TELEVISORE

IL SECONDO TELEVISORE NON È UN LUSSO! Significa avere un televisore nuovo; potere seguire i due programmi; destinare il vecchio alla casa di campagna o alla stanza dei bambini.

FIDATEVI DI PHILIPS

PIU' DEPURATORI DI FUMO OERTLI-ANTICORR ARIA PIU' PURA SENZA "SMOG„

Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, che frequentemente provoca lo «Smog», va assumendo di anno in anno una gravità sempre maggiore con effetti deleteri per l'organismo umano. E' accertato che fonte principale di formazione di «Smog» sono gli impianti di riscaldamento funzionanti con nafte dense; dal camino infatti vengono espulsi sia l'anidride solforosa e solforica (provenienti dalla combustione dello zolfo delle nafte) che residui incombusti (fuliggini). Per prevenire la formazione di «Smog» la SANT'ANDREA NOVARA S.p.A. pone sul mercato il depuratore di fumi OERTLI-ANTICORR, già collaudato da anni all'estero, che elimina tanto i prodotti derivanti dalla combustione dello zolfo quanto le fuliggini, oltre a mantenere pulita ed a preservare da corrosioni la caldaia. L'OERTLI-ANTICORR è un apparecchio di basso costo, di semplice e rapida installazione, applicabile su tutti i tipi di bruciatori di nafta; non necessita di acqua di lavaggio; non richiede modifiche all'impianto.

Per maggiori informazioni, preventivi e sopralluoghi, rivolgersi alle agenzie di vendita OERTLI-SANT'ANDREA. Consultate l'elenco telefonico alle voci categorica e alfabetica: Bruciatori di Nafta.



Borsalino GT

CRONACHE SPORTIVE

NON MERITATO DAGLI SCOZZESI IL RISPETTO CON IL QUALE ERANO ATTESI

LA NOSTRA NAZIONALE CALCISTICA DOPO LA GRANDE PAURA DI NAPOLI

Mezz'ora di tremarella procurata dall'invenzione tattica che all'allenatore Stein forse costerà il posto - Adesso si esagera in ottimismo - Le blandizie del «Times»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 8

Il «Times», nientemeno, s'è accorto che la «collaudata Italia sarà uno dei punti di forza della Coppa del Mondo» e che «la sfida dei calciatori azzurri a Londra sarà formidabile...». E' molto, direi decisamente troppo, anche se a scriverle, queste cose, fosse stato un foglio meno austero o costituzionalmente più tenero nei nostri confronti. Non lasciamoci comunque incantare: l'eliminazione della Scozia, che segue a ruota quelle dell'Irlanda del Nord e del Galles, è un colpo piuttosto duro per il «capitolo incassi» della prossima Coppa Rimet. Scaturisce anche da qui l'opportunità di puntare i proiettori sulla squadra che al «kappao» degli scozzesi ha dato una valida mano; ed è interesse di molti, per intanto, presentare questa squadra come una probabile antagonista del girone finale. C'è sempre tempo per ricredersi, se così non fosse.

Ora che la grande paura è passata, ora che perfino le lacrime hanno rigato i volti scavati da un'attesa tormentosa, ora che la squadra azzurra si è assicurata un posto tra le sedici elette del calcio mondiale e la patria sportiva non conosce altri pericoli, si deve pur dire che si era molto esagerato su certi giudizi e che l'impresa oggi conclusa non presentava davvero le difficoltà sbandierate.

Il girone eliminatorio degli azzurri era uno dei più facili, proprio perchè la Scozia valeva meno della metà di quanto si è detto e scritto e lasciato credere da due anni a questa parte. Polonia e Finlandia hanno ancora un calcio dilettantistico, la Scozia è certo più forte ma nemmeno arriva a sfiorare il piano nobile dell'edificio calcistico europeo e sudamericano.

L'abbiamo spuntata, sia pure in bellezza negli ultimi 90 minuti: non è edificante, come mi era già occorso di scrivere, perchè lo squallido «0-0» di Varsavia e l'incredibile «0-1» di Glasgow sono là ad ammonire, ad accusare e a ridimensionare. E se a Londra troveremo la Corea del Nord, la Francia e la Svizzera allenata da Alfredo Foni — sotto la cui guida la Nazionale italiana fallì la sola partecipazione ai «mondiali» della sua storia — sarà bene non dimenticare che vi saranno anche il Brasile e l'Inghilterra, la Spagna, l'Ungheria, la Russia. Scrosci queste cose per buttare un po' d'acqua sul fuoco, avendo scoperto che proprio chi era stato preda di una folle paura, nuota ora nella più sciocca euforia e fa strani calcoli per stabilire se gli azzurri disputeranno addirittura la finale ovvero, più modestamente, una delle semifinali a Londra. Andiamoci piano, amici, checchè ne scriva il «Times» che la sa lunga.

I molti errori ed il troppo tempo speso da Fabbri per mettere insieme una squadra non cancellano affatto il valore della costruzione pezzo su pezzo, il fatto di averle ridato un'anima ed uno spirito di corpo, di averla voluta interamente italiana, di aver gettato la semente di un gioco nuovo e moderno che tanto la allontana dalle secche del celebre «non gioco all'italiana» quanto l'avvicina, o per lo meno si propone di avvicinarla, alla tecnica e alla tattica in uso sulle ribalte internazionali. Fabbri ha superato la prova: ragion per cui non dovrà più togliersi qualche anno della vita che gli resta da vivere, non rassegnerà le dimissioni, non farà dimenticare i troppi errori e le poche idee fisse del suo primo biennio, ma giustamente pretenderà i riconoscimenti che gli spettano. Con lo schietto augurio di saper procedere, ora, con maggiore speditezza ai ritocchi e alle rifiniture che la costruzione reclama.

Ho raccolto molti severi giudizi sulla «follia» che l'imbronciato Golfo di Napoli aveva improvvisamente ispirato a Jock Stein: quel «catenaccio» gigantesco ed irrazionale che faceva perno su un difensore puro messo in campo con la maglia n. 9, che pretendeva resistere per 90 minuti all'assedio. Alla frusta si sono particolarmente indignati critici e tecnici, dirigenti e giocatori scozzesi. Non entro in argomento poichè già martedì sera avevo riconosciuto al selezionatore ospite, trovatosi in situazione difficilissima, il diritto di scelta delle armi, per tentare di uscirne in qualche modo. E se gli buttassimo la croce addosso per avere giocato inseguendo lo «zero a zero», lui che aveva perduto mezza squadra, cosa diremmo ancora del nostro Fabbri che a Glasgow — con uno schieramento completissimo — si era comportato all'incirca nello stesso modo? Può darsi che Stein ci rimetta addirittura il posto, avvilissima parendo l'offesa alla concezione che si ha in Scozia sul modo di giocare a calcio, ma io gli concederei le attenuanti generiche e specifiche: quelle per le condizioni di manifesta inferiorità in cui è venuto a trovarsi, queste parendo probabile che in una partita di attacco il suo Blacklaw sarebbe capitolato ben prima del 39°: non porto vasi ai difensevisti ad oltranza, dei quali sono stato e sarò sempre fiero avversario, mi sforzo soltanto di comprendere la «follia» tattica di chi si era visto crollare il mondo d'intorno ed il poco rimastogli se lo doveva giocare in 90 minuti. Ha certamente sbagliato, lo sfortunatissimo Stein, ma non dimentichiamo che la sua «trovata» ha sorpreso gli azzurri assai più del pensabile e per circa mezz'ora li ha mandati nel pallone.

Lasciamo dunque gli scozzesi a medicarsi le loro ferite, a centellinare il rammarico d'una eliminazione che si erano tirata fatalmente addosso con la sconfitta interna subita a opera dei polacchi e che a Glasgow, or è un mese, era stata differita solo per colpa nostra. Ma gli azzurri di Fabbri, ad otto mesi dall'avvio del girone finale, stanno veramente sulla cresta dell'onda? Abbiamo la squadra ideale per affrontare gli autentici «babau» del calcio mondiale? Sono da ritenersi proprio risolti tutti i nostri problemi, d'inquadratura e di gioco, che ci assillano da lustri? Rispondo con un tondo «no» al primo, al secondo e al terzo interrogativo.

E' fuori forma, direi terribilmente fuori forma, Sandro Mazzola: un giocatore che scade di colpo nella mediocrità ove non l'assistano perfette condizioni psicofisiche. Non discuto più la sua presenza in azzurro, la discuterei se a primavera il ragazzo non si fosse lasciato alle spalle la stagione negativa che va dipanando anche l'Inter. Non ha del tutto convinto Albertosi, a dispetto del pochissimo lavoro, per le due uscite avventurose che hanno costretto Rosato e Facchetti a recuperi affannosi. Ammirato dalla dinamica e dalla generosità di Mora — malgrado le «falciate» del terribile Hughes, che solo in Burgnich ha poi trovato pane adatto ai suoi denti — ho colto nel milanista anche la solita inguaribile confusione d'idee ed un amore sfrenato per l'azione personale, comunque e dovunque sia.

Qualche appunto merita anche Lodetti, per la falsa posizione e le troppe pause del primo tempo; e non direi che Bulgarelli, pur puntuale ed assiduo nei compiti affidategli, sia un mostro del centrocampo: non se ne può scrivere mai male, ma non se ne può scrivere mai bene. Se Mario Corso dovrà essere impiegato ai «mondiali», come reputo giusto e vantaggioso per la squadra, lo si dovrà alternare con Bulgarelli e non con Rivera: questo il mio giudizio, che naturalmente non ignora la grande classe e la scoraggiante fragilità atletica di Gianni Rivera che anche a Napoli è letteralmente sparito per larghi periodi dalla scena. Poi, Pascutti: che sarà abile e imprevedibile nelle sue puntate al centro, ma lascia ogni tanto perplessi per cento altre ragioni. Nulla potrei invece rimproverare a Rosato (che va completandosi ad ogni esibizione), nulla ai forti terzini interisti, nulla a Sandro Salvadore.

Al di là degli inevitabili e eliminabili nei di qualche uomo che ho qui cercato d'individuare, direi che manchino ancora alla nazionale due cose di enorme importanza: 1) schemi di gioco validi per qualsiasi avversario; 2) una accettabile continuità d'azione lungo l'arco dei 90 minuti. Le troppe pause e qualche smarrimento collettivo, specie sul centrocampo ed in attacco, debbono essere spiegate e combattute. Ad Edmondo Fabbri, non appena raggiunto il primo traguardo, non mancheranno insomma altre preoccupazioni ed un serio lavoro. Coraggio.

Alfredo Toniolo

TIFOSI SCOZZESI

«Felici di essere sfuggiti al linciaggio»

Glasgow, 8

I tifosi scozzesi recatisi a Napoli per l'incontro tra le nazionali di Scozia e d'Italia sono tornati a Glasgow dicendosi «felici» di essere sfuggiti ai tifosi italiani. Essi hanno sostenuto tra l'altro che si è resa necessaria una scorta della polizia per accompagnarli dallo stadio al loro albergo nella città partenopea.

L'uomo d'affari Hugh Martin ha detto che quando l'Italia ha segnato il primo gol «la folla è impazzita, ha cominciato a spingerci e a lanciare petardi... ma la polizia l'ha tenuta indietro».

John Mac Donald ha detto che «la folla ci avrebbe linciati» se l'incontro avesse avuto un altro risultato.

Robert Grubb, segretario generale dell'Associazione tifosi del Rangers, ha detto che a un certo punto i tifosi italiani hanno fatto per avventarsi sugli scozzesi ma la polizia è intervenuta riuscendo a respingerli. «Era rassicurante — ha detto — sapere che i poliziotti erano lì, pronti a intervenire».

Favorito il Brasile dai «bookmakers»

Glasgow, 8

Ecco le quote complete dei bookmakers per i campionati mondiali di calcio: 9-4 Brasile; 7-1 Inghilterra; 8-1 Argentina, Italia, URSS; 14-1 Ungheria; 16-1 Portogallo; 20-1 Spagna, Germania federale; 25-1 Francia, Uruguay; 33-1 Cile, Messico, Svizzera; 50-1 Belgio, Bulgaria (com'è noto, una di queste due squadre, che devono ancora disputare lo spareggio, non sarà ammessa al torneo finale); 200-1 Corea del Nord.

NEL MALTEMPO IERI IL TROTTO A MONTEBELLO

A CLETO, ORDONEZ E ROMEL I TRE PREMI PIÙ APPARISCENTI

«Forfait» dei due puledri favoriti - È stata regolare la vittoria di Arfi? - Soncini primo dei giornalisti

In un clima particolarmente avverso per gli scrosci violenti di pioggia e per le continue e sferzanti raffiche di bora, si è disputato ieri all'ippodromo di Montebello il convegno trottistico imperniato sulla Totip «Premio Isonzo» che aveva nella «riserva» per i 2 anni, e nella amichevole dei giornalisti il contorno più appariscente. Alcune centinaia di spettatori hanno sfidato il maltempo.

Il bravo Ordonez, pur essendogli venuta a mancare una spalla del valore di Rango, ritiratosi prima della partenza, ha dettato legge nella corsa Totip venendo perentoriamente alla ribalta in retta d'arrivo dopo un graduale accostamento alle posizioni d'avanguardia. Incurante di battere la corsia esterna, Ordonez è apparso il più potente all'epilogo, e nè Cactus nè Torvajanica hanno potuto arginare nel finale il cavallo di Corsi staccatosi poi in bellezza. Baroncello avrebbe potuto insidiare in retta d'arrivo il successo a Ordonez, e sarebbe giunto probabilmente secondo senza la decisa marcatura adottata nei suoi confronti da Hit Ami lungo l'intero percorso, marcatura che sfociava in una deviazione piuttosto vistosa in retta d'arrivo e che inibiva al cavallo di Piratti di avanzare sui primi. Così a scorta del bravo Ordonez finivano nell'ordine Torvajanica e Cactus, quest'ultimo per buon tratto battistrada della corsa.

Nel ben dotato «Premio Natisone», non si presentavano Mosè d'Ausa e Badoera e in tal modo la corsa perdeva d'interesse. Tale circostanza metteva in posizione di privilegio la coppia dell'Allevamento Tergeste formata da Quartuzza e Romel e i due infatti si sistemavano subito dopo la partenza nelle prime posizioni che poi non abbandonavano fino all'arrivo.

Nel «Premio Torre», riservato ai giornalisti, tutto è filato liscio, e più... liscio di tutti se ne è andato Cleto. Una fuga decisa, mentre alle sue spalle sulla prima curva si distraevano Curzio, Grancetta e Wander, e il gioco era fatto. Cleto guadagnava un margine di vantaggio rilevantissimo, su Grancetta e Curzio che erano i suoi primi inseguitori, nell'ultimo mezzo giro, quando Wander, infine «svegliato» da Persoglia iniziava un poderoso inseguimento che lo portava al secondo posto.

Nelle altre corse successo allo spunto di Nerino fra i «2 anni» in apertura dove Sisciana non poteva reggere al forte allungo conclusivo del figlio di Mestizia. Quindi Arfi, pur avendo sbagliato a lungo al passaggio del l'ultimo giro — e qui ci chiediamo se i giudici hanno ignorato il grave errore oppure se non ha funzionato l'altoparlante che doveva decretare la squalifica del cavallo — ritornava su Tridramma e la costringeva alla resa sulla curva finale per affermarsi su Bella del Piave e Briamo.

Presto in testa, Vignale godeva della lotta a distanza fra Estrone e Grestasio per battere nettamente i due favoriti. Apparso ben carburato, Nitore riteneva il recente successo staccandosi in bellezza nel «Premio Tagliamento» dove Vispo da Enea resisteva a Pericle per il secondo posto. In chiusura Toni Destro, con uno dei suoi soliti finali pirotecnici, bruciava con Assalto il battistrada Treno proprio sul palo.

Per Gino Bragaloni l'unica doppietta nel campo dei guidatori, con Romel e Vignale.

«Premio Cellina», L. 275.000 m. 1650: 1) Nerino (E. Fatur), 2) Sciaciana, 6 part. Tempo al km. 1.37.3. Tot.: 24; 17, 16; (57). «Premio Stella», L. 262.500 m. 3075: 1) Arfi (A. Quadri), 2) Bella del Piave. 5 part. Tempo al km. 1.32. Tot.: 15; 15, 17; (107) 69. «Premio Torre», L. 235.000 m. 1660, 1.a div., giornalisti: 1) Cleto (I. Soncini), 2) Wander (B. Persoglia). 6 part. Tempo al km. 1.32.1. Tot.: 58; 22, 12; (45) 187. «Premio Timavo», L. 250.000 m. 2080: 1) Vignale (G. Bragaloni), 2) Estrone. 5 part. Tempo al km. 1.31.2. Tot.: 87; 66, 28; (63) 618. «Premio Tagliamento», L. 300.000 m. 1650: 1) Nitore (M. Ciolli), 2) Vispo da Enea, 3) Pericle. 8 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 59; 24, 20, 29; (107) 646. «Premio Natisone», L. 595.000 m. 1650: 1) Romel (G. Bragaloni), 2) Quartuzza, 3) Plaustro. 6 part. Tempo al km. 1.34.8. Tot.: 14; 11, 11, 14; (33) 59. «Premio Isonzo», L. 560.000 m. 2075, corsa Totip: 1) Ordonez (A. Corsi), 2) Torvajanica, 3) Cactus. 8 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 44; 18, 21, 12; (84) 41. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.760 per 100 lire. «Premio Torre», 2.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Assalto (A. Destro), 2) Treno, 3) Elleno. 7 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 64; 17, 14, 16; (97) 152.

M. G.

DAI FRATELLI JEGHER

Sulla gestione dell'ippodromo

Dai signori Alfredo e Fabio Jegher riceviamo la seguente lettera:

«Caro direttore, leggiamo soltanto ora, essendo assenti da Trieste, la lettera ospitata dal suo giornale del 2 dicembre senza rivelare l'autore, per espresso desiderio dello stesso e che ha per oggetto la gestione delle corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Tale scritto non merita una risposta, anche perchè ripugna sempre l'avviare un dialogo con chi ha paura di farsi conoscere: ma poichè la lettera è stata presentata al pubblico dei Suoi lettori, nei confronti degli stessi ci sembrano doverose alcune precisazioni.

Diciamo i fratelli Jegher — chiede la lettera — perchè non cedono la gestione all'UNIRE che eseguirebbe subito i lavori. Risposta: Dal 18 marzo 1962 la gestione è fatta dall'UNIRE ed i fratelli Jegher non hanno quindi nulla a che vedere con l'aspetto economico delle corse a Trieste. Di conseguenza se l'UNIRE vuol fare dei lavori nell'ippodromo che essa gestisce non deve certo chiedere permesso ai fratelli Jegher o alla Soc. Montebello che non hanno nè la proprietà nè la gestione dell'ippodromo.

Vero è invece che, proprio per render possibile la realizzazione di tali lavori nel loro complesso senza immediati esborsi difficili all'Ente pubblico, l'UNIRE si è accordata con la Montebello.

I fratelli Jegher sono in malafede — afferma la lettera — allorchè asseriscono che la gestione dell'ippodromo non è redditizia. Risposta: L'UNIRE perde annualmente con le 80 giornate di corse triestine parecchie decine di milioni. Se le mantiene in vita è indubbiamente perchè ciò corrisponde alle finalità dell'Ente e perchè la passione dei triestini lo merita: ma non del tutto estranea è certamente la tenacia e la passione di Giorgio Jegher.

Dicano i fratelli Jegher — insiste — quali sono i mancati accordi. Risposta: Non possiamo rispondere; per il semplice fatto che di mancati accordi non ne esistono. Gli accordi si stanno invece perfezionando. Ma poichè per chi subentrerà nella gestione dell'UNIRE si tratta di affrontare un rischio ed un peso non indifferenti — fra l'altro tutti i lavori dell'ippodromo da farsi subito, con un recupero dei capitali a ciò necessari frazionati negli anni a venire — è naturale che la definizione degli accordi richieda il tempo normalmente necessario per pratiche del genere anche di minor mole e complessità in cui son interessati più enti pubblici».

CONCORSO TOTIP

1.a CORSA:	1) N. V.	—
	2) N. V.	—
2.a CORSA:	1) Only You	2
	2) Alcione	X
3.a CORSA:	1) Heron	2
	2) Villa Glori	X
4.a CORSA:	1) Ferrabosco	1
	2) Sombrero Rosso	1
5.a CORSA:	1) Terenzio	2
	2) Debbio	X
6.a CORSA:	1) Ordonez	1
	2) Torvajanica	X

Per il concorso Totip N. 5 non essendo valida la prima corsa vengono premiate soltanto le vincite con punti dieci e con punti nove. Nella zona del Veneto orientale sono state realizzate sei vincite con punti nove, delle quali due a Trieste. In tutta Italia cinque dieci e 205 nove. Quote: ai dieci lire 1.126.520; ai nove lire 26.950.

RUGBY: LA COPPA EUROPEA DELLE NAZIONI

Per 11 a 0 gli azzurri battono i cecoslovacchi

Già nel primo tempo 6 a 0 - Quasi senza rivali Quattromila spettatori all'Ardenza di Livorno

Livorno, 8

Allo stadio dell'Ardenza, di fronte ad un pubblico di oltre quattromila persone, la rinnovata squadra azzurra di rugby ha confermato le buone previsioni della vigilia riuscendo a superare per 11 a 0 (6-0) la Cecoslovacchia nella prima partita della Coppa europea delle Nazioni. Il confronto con la Nazionale boema, un avversario che gli azzurri non incontravano da diversi anni, non è apparso molto difficile per gli italiani, ma ha costituito, comunque, un buon banco di prova per le partite del prossimo futuro.

Senza forzare eccessivamente, dopo un inizio molto veloce in cui Armellin e Ambron, autori di due mete, sono riusciti ad «aprire» con straordinaria sicurezza, la squadra italiana ha palesato ripetutamente una discreta superiorità che poteva forse trovare, poi, consistenza in una espressione numerica nettamente superiore a quella reale.

Talvolta la Cecoslovacchia ha dato l'impressione di lasciare troppo spazio alle offensive degli azzurri ed i suoi elementi difensivi hanno cercato di rimediare ad evidenti errori di impostazione con un gioco monotono e quasi sempre impostato in un rigido controllo nelle mischie.

L'Italia andava in vantaggio dopo appena 3' con una bella meta di Armellin che peraltro non veniva trasformata da Di Zitti. Ancora qualche azione veloce e briosa degli azzurri, raramente controbattuta dai cecoslovacchi. Al 21' il napoletano Ambron andava in meta, ma anche stavolta veniva fallita la trasformazione. Quattro minuti dopo i ceki perdevano un elemento, in quanto Fridryck era costretto a lasciare il terreno di gioco per una distorsione alla spalla destra.

Nel secondo tempo le manovre erano meno veloci, ma nel finale la squadra italiana si lanciava di nuovo in avanti con autorità ed al 30' il partenopeo Ambron, uno dei migliori in campo, realizzava un'altra meta che Speziali trasformava magistralmente da posizione molto angolata.

Negli spogliatoi il C. T. italiano ha espresso la sua soddisfazione per l'ottima prova della compagine

Italia: Giugovaz, Troncon, Sciacol, Luise III, Ambron, Soro II, Conforto II, Armellin, Di Zitti, Speziali, Colussi, Mazzuchelli, Mazzantini, Avigo, Romagnoli. Cecoslovacchia: Kourc, Mager, Eliasek, Kora, Fiala, Kouren, Sendler, Krutzner, Fridryck, Ulitmek, Topol, Barkanek, Hradec, Liska, Surz. Arbitro: Cuny (Francia). Tempo bello, terreno pesante.

BATTUTA LA LAZIO dal Catanzaro (3-1)

Cosenza, 8

Il Catanzaro ha superato il terzo turno di Coppa Italia piegando nettamente sul campo neutro di Cosenza la Lazio. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro anche se una quarta rete dei calabresi non è stata convalidata avendo ritenuto uno dei segnalinee che la palla, calciata al 25' della ripresa dal centravanti Bui, non avesse varcato la linea di porta.

La Lazio è stata chiaramente sorpresa dalla velocità e dalla decisione dei giocatori del Catanzaro. I laziali, subito al 21' un gol di Bonfada che servito da Bui ha superato i suoi diretti avversari battendo Cei in uscita, sono riusciti a rimontare lo svantaggio soltanto dopo 4' con l'ala destra Mari. Il giocatore azzurro è stato comunque favorito nella realizzazione di una incertezza dell'intera difesa giallorossa.

Una volta raggiunto il risultato di parità, la Lazio ha cercato di mantenere l'iniziativa del gioco, ma all'8' della ripresa i biancoazzurri si sono trovati nuovamente in svantaggio causa un grossolano errore del terzino Zanetti. Su tiro dalla bandierina battuto da Tribuzio, la palla è spiovuta sulla testa del difensore laziale il quale ritenendo forse di avere alle spalle il proprio portiere si è abbassato lasciando che il pallone terminasse la sua corsa in rete.

La reazione dei romani non è certo mancata ma il Catanzaro, attaccando in contropiede ha continuato a minacciare la porta di Cei. Al 25', a conclusione di una triangolazione Bonfada-Marchioro-Bui, questo ultimo ha tirato in rete e il pallone, dopo aver battuto sulla faccia interna della traversa, è ritornato in campo. L'arbitro ha indicato il centro del campo, ma poi è tornato sulla propria decisione, sul parere del segnalinee. Il Catanzaro ha segnato tuttavia la terza rete al 38'. Una punizione battuta dal limite dell'area biancoazzurra da Gasparini ha fatto spiovere il pallone sotto la porta di Cei e Bui con un deciso colpo di testa ha insaccato.

La Lazio ha come attenuanti della sconfitta tre pali colpiti da D'Amato al 16' del primo, da Bartù al 18' della ripresa e al 27' da Ciccolo.

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Dotti, Gasperi; Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciocolo. CATANZARO: Provasi; Marini, Lorenzini; Maccacaro, Tonani, Sardei; Bonfada, Marchioro, Bui, Gasparini, Tribuzio. ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

PER 2-0 L'INGHILTERRA vince a Madrid

Madrid, 8

In un incontro internazionale di calcio, l'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-0 (1-0).

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: SPAGNA: Iribar; Reija, Olivella; Sanchix, Glaria, Zoco; Ufarte, Adelardo, Ansola, Marcelino, Lapetra. INGHILTERRA: Banks; Cohen, Wilson; Stiles, Charlton, Moore; Ball, Hunt, Baker, Eastham, Charlton I. ARBITRO: Lo Bello (Italia). Hanno segnato, nel primo tempo all'8' Baker; nella ripresa al 10' Hunt. Serata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 32.000

Vittoria netta e persino scarsamente espressa degli altanti inglesi ai quali però si è opposta una rappresentativa spagnola di valore assolutamente trascurabile. La bassissima valutazione della squadra iberica ridimensiona alquanto il significato di questa affermazione delle maglie bianche che è la prima da esse conseguita in Spagna nella storia del calcio. In effetti, tutta la superiorità degli inglesi si esprime in termini alterni perchè la capacità tecnica è piuttosto limitata. Infatti, il solo Robert Charlton ha dimostrato di essere calciatore di statura internazionale.

I campionati giovanili

A Trieste, nel Goriziano e nel Friuli, tutti gli incontri giovanili di calcio sono stati sospesi per impraticabilità dei campi di gioco ad eccezione della partita Ronchi-Palmanova valida per il campionato regionale juniores. Ha vinto il Ronchi per 2-1.

CON UNA SQUADRA DI DILETTANTI PORTOGHESI

Scandaloso il Milan nella rivincita con il Cuf

Ridottosi a soli nove uomini per le scalmane isteriche di Amarildo, coglie a malapena il diritto allo spareggio

Milano, 8

Non si può certo dire che il Milan giochi all'altezza delle proprie capacità nella Coppa delle Fiere. Lo scorso anno fu eliminato al primo turno, dal Racing di Strasburgo. Questo anno, nel primo turno, è riuscito a superare lo stesso Racing solo su sorteggio, poi nel secondo turno, si è trovato di fronte il CUF Setubal, una squadra aziendale di una cittadina portoghese, Barreiro, di 20.000 abitanti.

Di squadre come il CUF, composte cioè di giocatori che dedicano al calcio solo il tempo libero, in Italia non ne esistono più neppure in Serie C. Ecco perchè i professionisti rossoneri hanno preso poco in considerazione questa squadra. Invece, impegnandosi al massimo nella partita di andata i giocatori portoghesi hanno inflitto un secco 2-0 al Milan ed oggi a San Siro sono apparsi ben decisi a difendere strenuamente il loro vantggio.

Il Milan inoltre ha dovuto giocare in dieci fin dall'inizio della partita, per l'infortunio occorso a Pelagalli, ed in nove dal 36' del primo tempo per l'espulsione di Amarildo. Solo in extremis, quando ormai il risultato sembrava deciso sull'1-0 di Milan è riuscito a pareggiare il 2-0 della partita di andata. Adesso, così i rossoneri potranno giocare uno spareggio per tentare di qualificarsi al successivo turno della Coppa.

Al termine della partita l'arbitro, come prevede il regolamento della Coppa delle Fiere ha sorteggiato sul campo la sede, fra Milano e Barreiro, dove verrà giocato l'incontro di spareggio. Il sorteggio ha designato Milano (la data verrà decisa in seguito).

La partita comincia male per il Milan: dopo 2' esce infatti dal campo Pelagalli per un infortunio ad un ginocchio, e dopo 7', anche Sormani, caduto malamente a terra. Il centravanti si riprende però subito mentre Pelagalli, nonostante le cure del medico sociale rinuncia definitivamente alla partita.

A sollevare le sorti dei rossoneri viene tuttavia un calcio di rigore che l'arbitro concede al Milan al 18' per un atterramento di Amarildo da parte di Vieiradias, appena mezzo metro dentro il limite sinistro dell'area di rigore. Sormani incaricato di battere la punizione dal dischetto, insacca con un forte tiro di destro. Il Milan continua ad attaccare ed al 30' Durand riesce a deviare sulla linea di porta un pallone sfuggito al portiere che Sormani stava spedendo in rete. Intanto in campo serpeggia il nervosismo ed ogni occasione è buona per originare tafferugli. Al 36' Amarildo reagisce vistosamente ad un fallo di Bambo e l'arbitro giustamente lo espelle. I rossoneri sono così rimasti in nove.

Nella ripresa il Milan riesce raramente a reagire agli avversari che oltre ad essere in vantaggio numerico di undici contro nove, sono in continuo movimento. Appena un rossonero ha la palla, di colpo trova davanti a sè almeno tre portoghesi. Di rado, così, un giocatore milanista riesce a entrare in area del CUF. Sono i portoghesi, anzi, ad essere più pericolosi ed al 25' Balzarini riesce a stento a salvarsi su due tiri consecutivi di Espirito Santo e Uria. Nella seconda metà della ripresa, i portoghesi badano solo a calciare il pallone il più lontano possibile dalla propria area. Quando ormai il risultato sembra deciso, al 41' Angelillo riesce a sfruttare un lungo spiovente in area di Maddè ed a segnare dando la possibilità alla sua squadra di giocare uno spareggio con i portoghesi.

MILAN: Balzarini; Trebbi, Pelagalli; Santin, Maldini, Schnellinger; Benigni, Maddè, Sormani, Angelillo, Amarildo. CUF SETUBAL: Manuel; Bambo, Durand; Abalroad, Joao, Medeiros; Madeira, Vieiradias, Fernando Espirito Santo, Uria. ARBITRO: Mootz (Lussemburgo). NOTE: Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000.

Risultati dei tornei internazionali di calcio

Roma, 8

Risultati delle partite disputate oggi nel quadro delle competizioni europee di calcio.

Coppa d'Europa dei campioni (ottavi di finale): a Lisbona, Benfica (Port.) batte Levski (Bulg.) 3-2 (2-1). Avendo pareggiato nella partita di andata per 2-2, la squadra portoghese si è qualificata per i quarti di finale.

Coppa dei vincitori di Coppa (ottavi di finale): a Sion, Sion (Svizz.) e Aufbau Magdeburgo (Germ. or.) 2-2 (0-2). La squadra tedesca, avendo vinto la partita di andata per 3-1, si è qualificata per i quarti di finale.

Coppa delle Città di Fiera (secondo turno): a Milano, Milan (It.) batte CUF Setubal (Port.) 2-0 (1-0). Poichè la squadra portoghese ha vinto la partita di andata per 2-0, si dovrà disputare una partita di spareggio. A Porto, Porto (Port.) batte Hannover 96 (Germ. occ.) 2-1 (1-1). La squadra tedesca, avendo vinto la partita di andata per 5-0, si è qualificata per il terzo turno. A Valenza, Valenza (Sp.) batte Basilea (Svizz.) 5-1 (4-0). La squadra spagnola, avendo vinto la partita di andata per 3-1, si è qualificata per il turno successivo.

Risultati delle partite amichevoli di calcio

Terni: Torino-Ternana	6-0
Mantova: Mantova-Zarja	1-0
Treviso: Treviso-Koege	0-0
Savona: Savona-Genoa	3-2
Como: Brescia-Como	5-3
Taranto: Taranto-Foggia	0-0
Bari: Bari-Varese	2-2
Salerno: Salernitana-Napoli	4-4
Alessandria: Alessandria-Samp.	1-1
Verona: Juventus-Verona	4-2
Lecce: Lecce-Reggina	1-1

Ricupero pallacanestro: Candy Bologna batte Partenope Napoli 70-54 (34-18).

Totocalcio n. 16

ATALANTA - SAMPDORIA	1
BOLOGNA - MILAN	X 1 2
BRESCIA - L. VICENZA	1
CATANIA - LAZIO	1
FOGGIA IN. - SPAL	1 X
INTER - FIORENTINA	1
JUVENTUS - CAGLIARI	1
NAPOLI - VARESE	1
ROMA - TORINO	X 1
LUCCHESE - TERNANA	X 2
PERUGIA - CESENA	X 1 2
BARI - SALERNITANA	1
CASERTANA - COSENZA	2 X

NEL TERZO TURNO DEL TORNEO CALCISTICO COPPA ITALIA

La Fiorentina elimina il Catania (1-0) ma si attira le disapprovazioni del pubblico

Firenze, 8

Eliminata domenica dalla Coppa delle Fiere nella partita giocata a Brno, la Fiorentina ha affrontato oggi il Catania nel turno di Coppa Italia attuando un gioco veramente dimesso, conseguenza, evidentemente, oltre che di una particolare situazione morale dell'intera squadra, anche di una certa stanchezza. Alla distanza, grazie ad un gol di Morrone, i viola sono riusciti a superare l'undici etneo ma la partita ha lasciato insoddisfatto il pubblico, scarso, accorso allo stadio con la fiduciosa speranza di assistere ad una buona prova, almeno dal punto di vista tecnico. La Fiorentina, com'era d'altra parte da attendersi, per la notevole differenza tecnica fra le due formazioni, ha attaccato in ambedue i tempi, ma lo ha fatto con scarso ordine e la squadra siciliana, che schierava quasi tutte riserve, ha avuto buon gioco nell'annullare le incursioni più pericolose e nell'imbastire, anche qualche azione in contropiede che ha costretto Albertosi, ad alcuni interventi di notevole impegno.

Il Catania ha avuto in Landoni e Christensen i giocatori più efficaci, il portiere Branduardi pronto e scattante si è fatto sorprendere, soltanto dal tiro di Morrone. Fra i gigliati anche per la stanchezza conseguente all'«tour de force» di queste ultime prove di campionato e nei tornei, nessuno è emerso al di sopra della mediocrità. Al termine della partita un gruppo di tifosi ha espresso il proprio dissenso nei confronti della direzione tecnica della squadra.

Da domani i viola che domenica giocheranno a Milano contro l'Inter, saranno in «ritiro».

Attacchi continui e veloci della Fiorentina fin dall'inizio del giuoco, ma la difesa della squadra siciliana, scesa allo stadio comunale con una formazione comprendente numerose riserve, ha opposto una decisa resistenza. Così neanche una serie di scambi di Morrone - Nuti e Hamrin sono riusciti a far breccia anche perchè Branduardi si è esibito in un paio di interventi pregevoli. Albertosi, d'altra parte rientrato da Napoli e schierato all'ultimo momento al posto di Superchi, è dovuto intervenire con tempestività su di un difficile tiro di Christensen.

Nella ripresa gli attacchi della Fiorentina, nonostante la tenace e corretta difesa del Catania, si sono concretizzati al 6' minuto allorchè, dopo un batti e ribatti in area, l'italo-argentino Morrone è riuscito a mettere a segno il pallone.

Sull'uno a zero i viola hanno ancora attaccato senza peraltro riuscire ad impostare azioni di rilievo. Il gioco è stato molto confuso dando agli ospiti la possibilità di avanzare in contropiede impegnando Albertosi con due tiri di Landoni e Christensen.

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Brugnera, Nuti, De Sisti, Morrone. CATANIA: Branduardi; Polesello, Puccini; Michelotti, Lampredi, Bertoletti; Rossetti, Landoni, Petroni, Christensen, Artiero. ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: pioggia, terreno leggermente pesante. Spettatori 6 mila.

TRA RAPPRESENTATIVE DI CALCIATORI DILETTANTI

5-0 dei giuliani ai liguri

Brillanti i nostri ragazzi ma specialmente i due nogaresi Giulio e Mian - Numerosi osservatori di grandi squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 8

Felice esordio della nostra rappresentativa dilettantistica nel «Trofeo Zanetti»; in una giornata dominata dalla pioggia che non ha cessato di imperversare un solo attimo, i ragazzi in maglia blu, ottimamente preparati da Sergio Pison, hanno letteralmente travolto la formazione ligure apparsa, fin dalle prime battute della contesa, nettamente inferiori agli avversari. Velocità, grinta e perfetto senso tattico sono state le armi che hanno propiziato questa sonante vittoria dei padroni di casa che, ora, potranno affrontare senza troppi patemi la rivincita fissata per il 6 gennaio al «Marassi» di Genova.

Le avversità atmosferiche (sono due giorni che sull'Isontino non cessa un solo istante di piovere) non hanno impedito che un pubblico discretamente numeroso assistesse alla competizione; abbiamo notato anche numerosi tecnici e «osservatori» quali l'ex juventino Antoniotti, Colaussi e Szoke, oltre a dirigenti delle squadre regionali, tutta gente convenuta al «Mion» per gustarsi uno spettacolo che fin dai primi minuti è risultato quanto mai avvincente.

Sta di fatto che Giulio e soci, oggi, hanno messo in luce una tale armonia di costrutto e una così brillante inventiva di azioni da non concedere, nemmeno ai più incontentabile dei critici, alcuna nota di censura. Padrona in senso assoluto del centro campo, con un Coffieri all'apice della

APPRENDISTA commessa 14-17 anni per panificio cercasi. Telefonare 90921. 48990 D

APPRENDISTA pasticciere 15enne cercasi. Presentarsi pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27 49034 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D

CONCEDIAMO dovunque ambosessi facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 6629 D

LAVORANTE, apprendista parrucchiera cercansi. Tel. 39488. 48994 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI matrimoniale bagno uso cucina mobiliata nuovo distinti. Telef. 24911. 26189 F

AFFITTASI stanza mobiliata centrale indipendente per signorina. Telef. 68621. 49331 F

AFFITTO camera 1-2 persone con vitto. S. Francesco 2, portiere. 49337 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

ITALIANO, latino, matematica, inglese, tedesco, stenografia, 500 ora. Giulia 26. 26396 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. CRISPI appartamenti nuovi 2 stanze saloncino cucina servizi poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 49323 I

A.A.A. SALVI appartamento camera cucina bagno poggiolo centralnafta piano ammezzato con giardino. IPPODROMO pronto ingresso signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli tutti comforts. O. MILITARE appartamento 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo nafta. M. PRAGA nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. D'ANNUNZIO box magazzino 12 mq. affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 49325 I

A.B. FLAVIA imminente consegna affittansi soleggiatissimi appartamenti panoramici 1-2 stanze tutti comforts. Matteotti 3 stanze centralnafta ascensore. Sonnino, bellissimo 3 stanze cucina bagno, 35.000. AGEP Crispi 14. 49046 I

A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze cucina bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi gennaio. Tel. 95982. 26225 I

A. PARAGGI Lazzaretto Vecchio, 4 stanze cucina bagno, affittasi. Telef. 95982. 26225 I

APPARTAMENTI D'ANNUNZIO 1-2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta consegna gennaio Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 49100 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze tripli servizi centralnafta ascensore balconi terrazza autorimessa affittasi paraggi Rossetti Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 26211 I

APPARTAMENTO BARCOLA 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 49136 I

APPARTAMENTO zona FORAGGI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 49100 I

APPARTAMENTO p.zza OBERDAN, 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento nafta terrazza, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49100 I

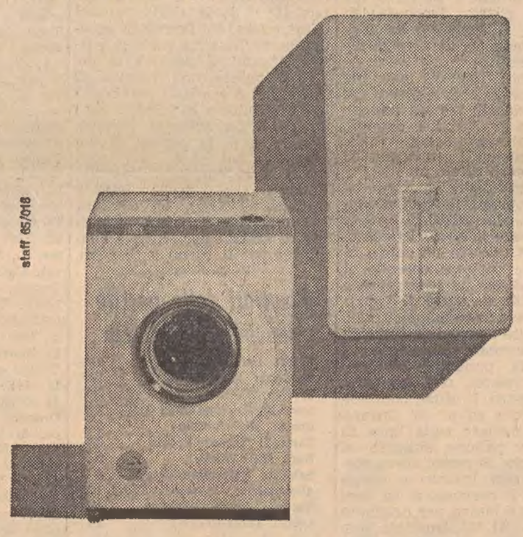
APPARTAMENTO Carlo Alberto ammezzato villa 2 stanze cucina stanzetta servizi affittasi. Telefonare 39115. 49321 I

MOLTA?
poca?

La biancheria da lavare è molta? Candy è una 5 chili. La biancheria è poca? Non occorre rimandare il bucato, perchè Candy si trasforma radicalmente in una lavatrice da 3 chili, cioè predispone e dimensiona tutte le operazioni per un bucato ridotto. Infatti,

oltre alle normali variazioni del livello dell'acqua a seconda se il carico di biancheria è di 5-4-3-2 chili,

Candy - e lei sola - possiede il **tasto dell'economizzatore.** Basta premere il pulsante "E" (il pulsante del risparmio) e si ottiene una sostanziale economia di acqua, energia elettrica e detergente.



La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti - ai **"fatti Candy".** Candy da 20 anni produce **esclusivamente** lavatrici.

contate su

Candy

superautomatiche da L. 85.000 in su - costa così poco perchè è la più venduta

APEROL APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

APEROL

BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania



Ecco il parere di un rivenditore:

»In qualità di specialista posso dichiarare che il Braun sixtant è il miglior rasoio elettrico oggi in commercio. La dolcezza di rasatura, la profondità di taglio e la silenziosità di questo apparecchio ne fanno un rasoio veramente consigliabile.«

Aurelio Beltrame,
Ditta Aurelio Beltrame,
Via Mazzini 3, Verona



Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant L. 16.500
3 anni garanzia internazionale in cofanetto

APPARTAMENTO mobiliato in villa vista panoramica, 2 camere salone camerino doppi servizi garage, affittasi. Tel. 65253. 26378 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina centralnafta paraggi Via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 26206 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi via F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 26206 I

LOCALE adattato per macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49323 I

MAGAZZINETTO interno acqua luce gas paraggi galleria affittasi prontamente lire 2500 mensili. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 26213 I

MOBILIATO zona Lazzaretto Vecchio, matrimoniale pranzo salotto studio cucina bagno riscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 26225 I

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza originale vendonsi. Vittoria Colonna 1/1. 25983 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 20.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti lusso-economici. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, 96925.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone, Corso del Popolo 25. 49273 M

PELLICCE persiano elegantissime 220.000 in poi; occelot, lontra, cavallino, rat murmel, visone. Modelli ultima creazione. Guarnizioni e cappelli, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4330 M

VENDESI televisore 17" Philips usato occasione; altri diversi prezzi. Telef. 75233. 26368 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 26410 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 49299 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 48978 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 49203 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 26366 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucine usate, occasione, via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 26139 NN

PIANOFORTE da concerto mezzacoda marca primaria vendo oppure permuto. Vicolo Ospedale Militare 2 angolo Severo VII telefono 23182. 49906 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle Morfeus, garantito per 15 anni, fabbricato in acciaio fosfatizzato, viene venduto a rate al prezzo di lire 21.500 alle seguenti condizioni: lire 2.000 acconto, la rimanenza lire 1.500 mensili senza ulteriori spese. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita le reti metalliche eterne con piedini che sostituiscono il letto. Concessionario per Trieste Stegù, via Piccardi 10, angolo via dei Leo. Prima di fare i vostri acquisti di materassi a molle, nel vostro interesse visitateci. 49319 O

OO Alimentari L. 40

VINI comuni, superiori, birre, acque minerali, medicinali, a prezzi convenientissimi consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Telef. 40485. 48940 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA Editrice cerca produttori con patente. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine. 6679 P

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

ESPOSIZIONE Fiat, Piazza Oberdan 8. Tel. 35430. 600 '56 '58 '62 '64; 850 seminuova; 1100 Familiare '55; 1500; 2300 '63; Dauphine '61; Volkswagen '62; Giulietta '61. 49178 Q

FIAT 1300, 103 1959, 500 1963, Giulia Spider. Bosco 20. 49092 Q

FIAT 1500 C '65, 1100 D '63, 500 N '62 e '60, 1100 '55, efficiente lire 120.000, Hilman '65, vendonsi. Via Belpoggio n. 8. Telefono 38804. 49160 Q

SIMCA 1000 Abart '64 nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

VENDO Fiat 500 D Desantis settembre 1963. Telefonare 221458 Bilucaglia. 26202 Q

600 unico proprietario occasione acquistasi inintermediari. Telefono 51035, ore 10. 49144

1500 Fiat '63 perfettissima rittimo vende causa partenza Tel. 43835. 49154

R Cap. soc. cess. az. L.

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Genova 3. 26362

A. PRESTITI immediati ad PIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566. Mazzini ORARIO: 16-19. Sabato 9.30-12. 49281

LATTERIA 320 litri consumcausa impegni vendiamo 1 lione 250.000 trattabili, facilzioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49333

NEGOZIO frutta verdura, fo lavoro, vendesi o affittasi. Aministrazione Failla, Corso Italia 29. 49333

NEGOZIO alimentari - salumeria affittasi subito. Tel. 90418. 26227

ZONA continuo sviluppo, vdesi drogheria, licenza, arremento, merce, muri, 8.000. Cassetta 49329 R SPI.

S Case, ville, terreni L.

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA congna, accuratamente rifiniti, mmettoni giganti, parquets lacti, ceramiche. Prezzi e facilzioni molto favorevoli. Impsa Fratelli Rumor, via Donota 1067

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000, voccasione, ultime disponibili tre stanze, cucina abitabile, gno, ripostiglio, poggiolo, Cherubini. Discuteremo con le condizioni di pagamento condo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1067

A.A.A. APPARTAMENTI di lso in palazzine con parco e sta panoramica, zona Passeg Sant'Andrea e via Bellosguar (Notre Dame De Sion). Prezzcondizioni di pagamento favovoli. Informazioni Cividin & senwasser, via Diaz 7. Telef 35107. 1168

A.A.A. APPARTAMENTI via Ghirlandaio, Vergerio, prsimo ingresso. 1-2-3 stanze servizi; finiture accurate, cforts moderni acqua calda tralizzata. Prezzi convenieeccezionali condizioni di pamento. Informazioni: Civi & Rosenwasser, via Diaz 7, 30088 35107 1158

A.A.A. GRETTA: appartamsoleggiatissimi in palazzine gnorili, prossima consegna, na verde, tranquilla, vista re. 2-3 stanze, salone, terramansarde, doppi servizi, giano, garage, vende SENZA SE SE MEDIAZIONE, IMMOBILRE GIULIANA, Piazza Dalzia 3. Tel. 28300. 49326

A.A.A. GRETTA: appartamesignorile vista mare, 2 stasoggiorno, cucinino, bagno, postiglio, cantina, centralnapiano ammezzato, giardino mune, facilitazioni pagamenvende IMMOBILIARE GIULNA, Piazza Dalmazia 3. Telno 28300. 49326

A.A.A. SALVI: appartamenti attici, soleggiati, nuovi, congna gennaio 1-2-3 stanze, giorno o cucina, centralnagiardino, piani bassi, vende facilitazioni previste D. L. e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIAN Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 49326

A.A.A. STRADA Friuli: appsamento signorile, nuova palna, vista golfo, 2 stanze, sne, cucinetta bagno, ripostigpoggiolo, cantina, ascensocentralnafta, garage, vende MOBILIARE GIULIANA, Pza Dalmazia 3. Tel. 28300. 49326

A.B. DIACONO - S. Giacomo costruzione stabile condominile, 1-2-3-4 stanze, ogni comfterrazze panoramiche. Facilzioni, mutuo. AGEP, Crispi 49093

A.B. FACILITAZIONI PAGAMENTO: appartamenti connientissimi, prossima consega 2 milioni contanti saldo dzionato, 1-2-3 stanze, poggicentralnafta, ascensore, acctansi aldisiani. AGEP, Crispi 49048

A.B. OTTIMO investimento, tissimo reddito, vendonsi apptamenti ogni comfort. AGEP Crispi 14. 49050

A.B. ZONA CONTI: appartmenti pronto ingresso, rifinire accuratissime, isolazioni, razze, centralnafta, ascensovendonsi, 3 milioni contanti, do dilazionato, accettansi asiani. AGEP, Crispi 14. 49052

A.B. ZONA VERDE, tranquilla costruzione palazzina con gdino, garage, 2 stanze, salo terrazza, centralnafta, ascenre. AGEP, Crispi 14. 49044

A. AFFARONE: liberi ed cupati, 2 camere, camerette, cessori, poggiolo, cantina, vdonsi 2.800.000-3.450.000, forti cilitazioni pagamento. Visita ore 10-13, 15-18, Leopardi 1, raggi Stazione centrale. 48912

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Abbonamenti per il 1966 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffe postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffe postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo. tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Houston — Il direttore del volo «Gemini 7» ascolta un rapporto degli astronauti in orbita

TEMPO PREZIOSO ANDATO PERDUTO PER SOSTITUIRE UN «CERVELLO»

PROBLEMATICO L'ANTICIPO DELLA PARTENZA DI «GEMINI 6»

Borman e Lovell giunti in ottime condizioni di spirito alla sessantesima orbita: riposano tranquillamente e si destano al suono delle sinfonie di Beethoven

Houston, 8

Mentre la «Gemini 7» continua senza incertezze il suo spettacoloso volo nello spazio, a Houston non si è ancora in grado di dire una parola definitiva sul momento della partenza della «Gemini 6». Stamane, sembrava che la possibilità di anticipare il lancio di Schirra e Stafford da lunedì a domenica fosse definitivamente da scartare, in conseguenza di un guasto riscontrato nella «memoria» di un calcolatore elettronico, ma nel pomeriggio si è tornati a parlare di possibile partenza domenica della «Gemini 6». John Hodge, direttore di volo, ha dichiarato oggi: «Esiste ancora la possibilità di poter anticipare il lancio della "Gemini 6" e solo domani potremo dire in proposito una parola definitiva».

A quanto sembra, il nuovo cervello elettronico, che è stato installato a bordo della cabina spaziale, è stato «sperimentato» con piena soddisfazione, per cui l'ipotesi dell'anticipo è tornata ad essere presa in considerazione. Quando è emerso il difetto al calcolatore, sulle prime si è pensato a una «panne temporanea» della memoria, ma poi si è constatato che si trattava proprio di un guasto dell'apparecchiatura, non riparabile con mezzi elettronici. Il calcolatore è essenziale per l'appuntamento spaziale tra le due «Gemini», che dovrebbero accostarsi nello spazio a meno di due metri l'una dall'altra.

Per ciò che riguarda le orbite che Borman e Lovell continuano a inanellare a bordo della «Gemini 7», tutto procede nel migliore dei modi. Un portavoce della NASA ha dichiarato che dl volo di Borman e Lovell è complessivamente il meno accidentato tra quelli finora effettuati dagli astronauti americani». La quinta giornata di volo spaziale, i due cosmonauti l'hanno iniziata dopo sette ore di sonno, ascoltando il primo movimento della Sesta sinfonia di Beethoven. Poi, la giornata si è svolta in modo del tutto tranquillo e, mentre la «Gemini 7» sta compiendo la 60.a orbita, nessun fatto di eccezionale rilevanza è avvenuto a bordo della cosmonave.

E' sintomatico, del resto, che la curiosità si concentri su un fatto marginale come quello di Lovell, che continua a viaggiare senza tuta, in completo di maglia e mutandoni di cotone: ci si trova benissimo: accusa solo un po' di freddo quando dorme e un po' di raucedine, prodotta con ogni probabilità dall'atmosfera di ossigeno puro che respira. Questo inconveniente era stato già registrato in precedenza da altri astronauti. Il morale dei due uomini è sempre ottimo, nonostante l'isolamento e la posizione scomoda. Mentre la navicella sorvolava Houston, il direttore di volo Chris Kraft, ha chiesto a Borman e Lovell come si sentissero dopo quattro giorni nello spazio. «Benissimo — ha risposto Borman —; è sorprendente il fatto che la navicella ci sembra diventare sempre più grande. O stiamo perdendo di peso o ci stiamo abituando all'abitacolo».

RAZIONAMENTO IN INDIA per la prima volta dal '54

Nuova Delhi, 8

Da oggi a Nuova Delhi e nei villaggi circostanti i generi alimentari sono razionati nel quadro delle misure prese dal Governo per far fronte alla minaccia di una grave carestia che pesa sul Paese. Circa tre milioni di persone hanno ricevuto le tessere che permettono loro di acquistare due chilogrammi di riso o di grano alla settimana e un chilo di zucchero al mese. E' questa la prima volta che il consumo dei generi alimentari viene limitato a Nuova Delhi dal 1954 quando furono abolite le ultime misure del razionamento imposto durante la seconda guerra mondiale. All'inizio del prossimo anno il razionamento sarà esteso a tutte le principali città indiane.

Ram Lakham, giovane bibliotecario di un'Università indiana, ha proposto, come soluzione al problema alimentare del suo Paese, questo programma quotidiano: due litri d'acqua, 50 grammi d'uva e la pratica regolare dello yoga. Il giovane segue da quattro mesi questo regime, sta bene e non ha perso peso nè forza, tanto che il suo caso ha attirato l'attenzione delle autorità. Ram Lakham intende continuare su questa via per altri otto mesi.

PODGORNY SUCCEDERA' al Presidente Mikoyan?

Mosca, 8

Nikolai Podgorny sarà forse il nuovo Capo dello Stato sovietico al termine della corrente sessione del Soviet Supremo dell'URSS? La voce, ovviamente non confermata, viene raccolta oggi a Mosca in ambienti informati.

ULBRICHT PREOCCUPATO METTE LE MANI AVANTI

Apocrifo per Pankow il «testamento» di Apel

L'organo del P.C. tedesco orientale ha accusato di falsità lo spionaggio della Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

«Tutto il mondo è al corrente — scrive oggi l'organo della orientale "Neues Deutschland" — della parte di primo piano avuta dal compagno Apel, nei grandiosi risultati ottenuti da Mosca, in occasione del rinnovo del trattato di commercio con l'Unione Sovietica». Il giornale comunista, risponde così alle rivelazioni di Willy Brandt, che ieri l'altro, nel corso di una cena della stampa inglese, aveva detto di essere al corrente delle ragioni per cui il Ministro della Pianificazione di Pankow si è ucciso nonchè del fatto che il suicida abbia lasciato una lettera esplicativa. Brandt aveva inoltre preannunciato, altri particolari sull'argomento.

Il «Neues Deutschlan» si sofferma sulla lettera che Apel avrebbe scritto e si dice convinto che un documento apocrifo è in preparazione presso la Centrale spionistica tedesca comandata dal generale Gehlen che funziona nei pressi di Monaco di Baviera. «Willy Brandt è stato il primo a riprendere una voce lanciata dai servizi segreti del generale Gehlen — scrive il giornale — allorchè egli ha detto di essere in possesso di un documento che il compagno Erich Apel avrebbe scritto prima della sua morte». Brandt in realtà non disse di essere in possesso, ma di essere a conoscenza del documento del quale si riservava di rivelare il contenuto. La supposizione, fatta dal giornale comunista secondo cui la Centrale dei servizi informativi tedeschi starebbe preparando dei documenti falsi induce però a credere che Pankow voglia mettere le mani avanti per qualsiasi eventualità.

L'episodio a questo punto, si colora di mistero: può avere spedito il Ministro suicida un documento esplicativo a Berlino Ovest, addirittura al Senato, prima di uccidersi? — Ci si chiede oggi tra gli osservatori di Bonn. La cosa appare improbabile, ma certo può essere possibile. E' improbabile innanzitutto perchè — come è dimostrato dalla esperienza dei casi passati — un comunista militante, deluso, non riesce quasi mai a liberarsi del tutto dalla sua personalità politica e quindi non assume atteggiamenti di ribellione neppure davanti al suicidio. E' possibile, invece, perchè una lettera è l'unica cosa che può arrivare a Berlino Ovest da Berlino Est senza troppi controlli e inoltre perchè Apel era un militante del partito relativamente recente (vi era stato accolto nel 1957) poteva essere considerato più un «manager» che un vero politico.

Secondo le voci diffuse a Bonn e implicitamente confermate da Willy Brandt, il capo del piano economico della Germania orientale sarebbe entrato in iscontro con Ulbricht sulle richieste avanzate da Pankow a Mosca prima del rinnovo del trattato di commercio tra i due Paesi e specialmente poi sui risultati conseguiti: infatti, Apel avrebbe sostenuto che le commesse che la Germania orientale si era impegnata di fornire alla Unione Sovietica avrebbero surriscaldato troppo la capacità produttiva — quantitativa e qualitativa — del Paese: che i prezzi ottenuti dall'URSS sarebbero stati inferiori a quelli praticati sul mercato mondiale, e che i crediti recentemente accordati dal Governo di Mosca a quello di Pankow sarebbero stati del tutto insufficienti.

Michele Pavissich

TRE MINATORI UCCISI dal grisù in Ungheria

Vienna, 8

A causa di un'improvvisa esplosione di grisù, tre minatori — come informa l'agenzia ungherese «MTI» — sono morti in una miniera di carbone di Tatabanya. Altre 12 minatori, rimasti feriti, sono stati ricoverati in ospedale. Le condizioni di alcuni dei feriti vengono considerate gravissime.

NEL CORSO DELLA VISITA ALLE COMUNITA' ITALIANE

Storchi sollecita in Belgio previdenze per gli emigrati

Le concessioni in vigore riguardano solo i minatori
Messi sul tappeto i problemi culturali e degli assegni

Bruxelles, 8

Con una visita a Liegi, il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Storchi ha concluso oggi la serie di colloqui e di contatti che egli ha avuto in questi giorni a Bruxelles. L'on. Storchi, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Mazio, dal direttore generale per l'emigrazione al Ministero degli Esteri, Ministro Plaja, e dal consigliere per l'emigrazione dell'Ambasciata a Bruxelles, dott. Migneco, si è intrattenuto con i maggiori esponenti della collettività e con il Console generale a Liegi, interessandosi alla situazione dei nostri connazionali e alle esigenze dell'emigrazione italiana nella regione.

Pure nella giornata di ieri, il Sottosegretario aveva presieduto a Bruxelles una riunione di Consoli italiani in Belgio. Tutti i problemi dell'emigrazione italiana in Belgio e le loro incidenze di carattere economico e sociale sono stati esaminati e discussi da Storchi con i membri competenti del Governo belga. Su 220 mila italiani residenti in Belgio, circa 80 mila esplicano nel Paese varie attività: di questi, 16 mila sono addetti ai bacini carboniferi. In passato, il lavoro nelle miniere costituiva il settore che impiegava il maggior numero di nostri lavoratori; oggi il lavoro italiano in Belgio, particolarmente apprezzato, è anche diretto verso altre specializzazioni e delle complesse necessità relative ai contratti di lavoro, alla formazione professionale e al carattere familiare dell'emigrazione italiana, l'on. Storchi si è intrattenuto con il Ministro belga del Lavoro Servais. Con questo, lo on. Storchi ha concordato di continuare i contatti con i due Governi per giungere alla conclusione di un accordo generale sull'emigrazione

L'ultimo accordo italo-belga in tale campo, stipulato nel 1954, riguardava soltanto il settore minerario. Con il Ministro della Previdenza sociale Brouhon, l'on. Storchi ha invece trattato dell'importante problema della previdenza malattie, specialmente della silicosi, e della questione non meno importante degli assegni familiari. Nel dicembre '63, a seguito di trattative svoltesi fra i Governi italiano e belga, veniva adottata in Belgio una legge che inserisce la silicosi fra le malattie professionali e prevedeva l'istituzione di un fondo speciale destinato a consentire ai lavoratori italiani malati di godere di un trattamento preferenziale nel quadro del sistema generale di previdenza previsto per i lavoratori. Oggi si tratta di definire tutte le modalità inerenti all'applicazione di questa legge e Storchi ha sollecitato una rapida attuazione di esse.

Per quanto riguarda la questione degli assegni familiari, essa rientra negli accordi comunitari, ma taluni aspetti tecnici e amministrativi attendono una soluzione bilaterale: questo è stato un altro degli argomenti che Storchi ha discusso con il suo collega belga.

Unitamente a questi problemi di carattere lavorativo e sociale, vi sono poi quelli di ordine culturale che investono sia i lavoratori che le loro famiglie e specialmente la prole. L'on. Storchi ne ha discusso con i Sottosegretari alla Cultura



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Mosca — Un aspetto delle recenti dimostrazioni antiamericane inscenate nella capitale sovietica

PREORDINATE NEL QUADRO DELLA POLITICA ESTERA SOVIETICA

Massicce dimostrazioni a Mosca contro l'America per il Vietnam

I manifestanti in numero enorme hanno mantenuto il massimo ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Massicce dimostrazioni si sono svolte oggi nelle piazze di Mosca in segno di protesta contro «l'aggressione americana nel Vietnam». Secondo un dispaccio diramato dall'agenzia «Tass» in serata, complessivamente alle manifestazioni preso parte circa 250 mila moscoviti. Le dimostrazioni odierne vanno inquadrate nella crescente tendenza antiamericana della politica sovietica. I manifestanti si sono riuniti in decine di piazze dove hanno ascoltato discorsi, organizzandosi poi in cortei che hanno percorso le vie della capitale recando cartelli sui quali erano stati scritti slogans anti-USA. La polizia ha controllato da vicino le varie dimostrazioni, ma non ha però mai dovuto intervenire non essendosi mai profilato il pericolo di incidenti.

Una delle manifestazioni più massicce si è svolta in prossimità dell'Ambasciata americana, nella quale sono entrati 25 dimostranti, rappresentanti di un'organizzazione di Leningrado, che volevano consegnare una petizione all'Ambasciatore. Alla delegazione il servizio di sorveglianza ha fatto presente che ogni mercoledì pomeriggio l'Ambasciata americana è chiusa; si è così dovuto rinunciare al progetto di consegnare la petizione. Il grosso dei manifestanti è comunque rimasto lontano diverse centinaia di metri dall'Ambasciata e si è poi rapidamente allontanato quando la delegazione è uscita dall'edificio.

Quelle di oggi sono state le prime dimostrazioni antiamericane svoltesi a Mosca dopo quelle dello scorso marzo durante le quali furono provocati seri danni all'Ambasciata USA. Allora l'iniziativa era stata presa dagli studenti cinesi che inscenarono una fitta sassaiola contro l'edificio. Il Governo sovietico deprecò quella manifestazione accusando i cinesi di «deliberata provocazione». Oggi, come si è detto, non si è verificato il minimo incidente. Ha comunque impressionato l'eccezionale partecipazione di folla alle dimostrazioni.

Le manifestazioni antiamericane non si sono svolte oggi a caso, ma sono state chiaramente organizzate. Lo prova il fatto che proprio oggi il Governo sovietico ha consegnato all'Ambasciata britannica a Mosca il progetto di un messaggio per la cessazione della «aggressione americana nel Vietnam» che entrambe le nazioni, che detennero la copresidenza della conferenza sull'Indocina di Ginevra del 1954, dovrebbero adottare. «I copresidenti della conferenza di Ginevra — afferma tra l'altro il messaggio suggerito dai sovietici — condannano risolutamente l'aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam ed esprimono la convinzione che tutti i Governi che parteciparono alla conferenza di Ginevra intendano chiedere agli Stati Uniti di osservare strettamente gli accordi di Ginevra del 1954 e di mettere fine alla guerra pirata contro il popolo vietnamita». Ovviamente la Granbretagna non adotterà il messaggio proposto dal Governo sovietico che si limiterà quindi ad avere un'efficacia esclusivamente propagandistica. Da Londra sono già giunte attendibili indicazioni che il Governo britannico respingerà la proposta-appello, non potendo in nessun modo accettare la tesi che gli americani sono aggressori nel Vietnam.

Oggi frattanto si è nuovamente riunito il Soviet supremo; la sessione attuale è iniziata l'altro ieri. Dei lavori odierni non si ha alcuna indicazione. Gli ultimi comunicati riguardanti la sessione del Soviet supremo riguardano l'approvazione del più largo bilancio preventivo del Governo sovietico dalla fine della guerra, un bilancio che, come è già noto, prevede anche l'aumento del 5 per cento delle spese militari. Il «budget» per il 1966 è stato proposto ieri dal Ministro delle Finanze Vasily Garbuzon e, dopo taluni interventi durante i quali sono state proposte irrilevanti modifiche, è stato approvato.

U. P. I.

TROPPI OPERAI DISOCCUPATI DOPO LE SANZIONI

Smith fa rimpatriare i lavoratori stranieri

Circa mezzo milione di africani saranno colpiti La Rodesia si libera così da testimoni incomodi

Salisbury, 8

Ian Smith, Capo del Governo razzista di Salisbury, ha ordinato il rimpatrio di tutti i lavoratori stranieri che si trovano attualmente in Rodesia «per creare posti di lavoro ai rodesiani rimasti disoccupati in conseguenza delle sanzioni economiche proclamate dalla Granbretagna nei confronti del Paese». Secondo taluni osservatori la decisione di Smith ha, oltre lo scopo proclamato, anche quello di determinare del malcontento nei confronti dell'Inghilterra e di avere maggiormente mano libera per eventuali provvedimenti polizieschi nei confronti della popolazione africana, di eliminare cioè degli incomodi testimoni.

Smith ha parlato alla Nazione attraverso la radio e la televisione ribadendo più che mai la sua intransigenza. Il Capo del Governo razzista ha smentito che esista qualsiasi possibilità che a Salisbury vengano accettati gli accordi di compromesso che più o meno velatamente vengano proposti da Londra. «L'azione di Wilson — ha detto tra l'altro — ha temporaneamente imbarazzato la Rodesia, ma è vicino il giorno in cui avremo completamente superata ogni difficoltà».

Tra le difficoltà vi è appunto quella creata dal problema della disoccupazione determinata — dice Smith — dalle sanzioni economiche britanniche. Ma ora il provvedimento che ordina il rimpatrio di tutti i lavoratori stranieri dovrebbe risolvere questa questione. «Noi — ha detto Smith — non avremmo voluto arrivare a questo, ma Wilson ci ha costretti». I rimpatri coatti dovrebbero riguardare circa mezzo milione di lavoratori africani, provenienti dallo Zambia, dal Mali, dal Mozambico e dall'Angola. Smith ha anche ingiunto al Mali e alla Zambia a prepararsi a pagare in dollari qualsiasi acquisto effettuato in Rodesia.

Il Primo Ministro di Salisbury ha affermato che «non intende aggravare la posizione di persone che non hanno responsabilità nell'attuale situazione» ma che «ha in serbo altre contromisure per parare i colpi di britannici che inevitabilmente colpiranno anche chi è senza colpa». Tutto sommato Smith è sembrato euforico e sicuro di sè. L'opposizione interna e quella internazionale non sembrano preoccuparlo minimamente. Sulla decisione dell'Inghilterra di venire a capo della questione rodesiana aumentano del resto ogni giorno i dubbiosi: oggi la RAU ha comunicato che se per il quindici dicembre la Granbretagna non avrà agito fermamente nei confronti di Smith e dei suoi seguaci interromperà a sua volta le relazioni diplomatiche con Londra, imitando le Nazioni dell'organizzazione per l'unità africana. La stessa decisione sarebbe stata presa dal Congo.

PROPOSTA DI TREGUA LANCIATA DALLA RADIO DEL VIETCONG

Armi mute nel Vietnam nella notte di Natale?

Un vero regalo natalizio, ribattono gli americani, sarebbe l'avvio di negoziati - Cruenta imboscata dei comunisti ai rangers sudisti

Saigon, 8

Il Vietcong ha proposto una tregua di dodici ore in occasione del Natale, impegnandosi a rispettarla, a condizione però che anche le forze governative e statunitensi si astengano da qualsiasi attività offensiva. La tregua, annunciata dalla radio clandestina del Vietcong, decorrerebbe dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del giorno successivo. Essa è stata proposta, ha precisato l'emittente del Vietcong, per permettere ai soldati di fede cattolica che si trovano nel Vietnam di assistere alla Messa natalizia. Già negli anni scorsi, il Vietcong aveva proposto brevi cessazioni del fuoco per il «Tet», il Capodanno vietnamita.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Mc Closkey, si è rifiutato di precisare se gli Stati Uniti e il Sud Vietnam accetteranno o respingeranno l'offerta comunista. McCloskey ha detto di non poter dire quali istruzioni potranno essere date alle forze americane, tanto più che la proposta viene considerata un espediente propagandistico. «A questo proposito — ha aggiunto — il vero dono di Natale per il mondo intero sarebbe la disponibilità a realizzare la pace e ad accettare i suggerimenti avanzati da noi e da altri per l'avvio di negoziati».

Oggi, intanto, un forte contingente di guerriglieri Vietcong ha circondato e virtualmente distrutto un battaglione di «rangers» sudvietnamiti, presso la città costiera di Tam Ky, a 563 chilometri a Nord Est di Saigon, sulla strada nazionale numero 1 tra Danang e Chu Lai. I comunisti hanno attaccato da ogni parte i rangers (considerati l'élite dell'esercito sudvietnamita), che avevano l'incarico di tener aperto quel tratto vitale di strada. Lo scontro ha avuto esito nefasto per gli uomini di Saigon, che sono stati letteralmente sbaragliati: solo un terzo di loro, in buona parte feriti, sono riusciti a porsi in salvo grazie all'intervento degli elicotteri.

Nella battaglia anche due «consiglieri» americani sono stati uccisi e quattro altri sono considerati dispersi. Un portavoce militare americano ha precisato che il combattimento è stato talmente ravvicinato da impedire, in un primo momento, l'intervento dell'aviazione; successivamente, tuttavia, aerei americani hanno effettuato oltre 45 missioni, bombardando i guerriglieri.

Questa sconfitta dei governativi è tanto più preoccupante in quanto, non solo ha segnato la fine di una unità di circa 500 rangers considerata tra le migliori, ma ha dimostrato che i governativi non sono riusciti ancora a mantenere effettivamente aperte le comunicazioni stradali tra le teste di ponte dei marines americani. Negli ultimi tempi, proprio allo scopo di attivare le comunicazioni terrestri nella zona, americani e governativi avevano condotto due grandi rastrellamenti: anche il teatro della battaglia di oggi era stato oggetto di rastrellamento. Evidentemente, i guerriglieri sono rientrati rapidamente in scena con una puntata offensiva, dopo essersi allontanati per sfuggire al rastrellamento, secondo la tattica classica delle guerriglia.

Sul piano diplomatico, è da segnalare un passo di Mosca presso il Governo di Londra per un messaggio comune anglo-sovietico, in qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra sull'Indocina, che chieda la cessazione dell'«aggressione americana» nel Vietnam; ne ha dato notizia la «Tass», che ha reso noto che il progetto del Cremlino è attualmente allo studio di Londra.

Da fonte inglese bene informata si è già appreso però che la Granbretagna respingerà la proposta, che non contiene alcun elemento positivo che permetta alle due potenze di agire in comune in vista di una soluzione pacifica nel Vietnam.

Il progetto di lettera sovietico, infatti, condanna le azioni militari americane nel Vietnam del Sud e in quello del Nord; denuncia la violazione degli accordi di Ginevra del 1954 da parte di Washington; stigmatizza le intenzioni degli Stati Uniti di procedere oltre con la «escalation», come dimostrato dalle recenti decisioni relative all'invio di nuovi contingenti di truppa nel Vietnam; esprime la speranza che tutti gli Stati firmatari degli accordi di Ginevra e membri della Commissione internazionale di controllo dell'armistizio, chiederanno a Washington la cessazione della guerra nel Vietnam e l'osservanza degli accordi di Ginevra del 1954.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

La sera del 6 dicembre, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari si è spenta in Padova

Emma Merlin nata Draskovich

di anni 93

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero di Trieste, ne danno il triste annuncio: la figlia GABRIELLA con il marito prof. NICOLO' DALLAPORTA assieme ai figli GIANFRANCO, ANDREA e ANNAMARIA; il figlio prof. MICHELANGELO con la moglie PLINIA HIEKE; il cognato ing. GIUSEPPE MERLIN con la moglie ELENA DOVIGO e i nipoti VELEBIT, e l'affezionata ELENA MARCATO.

La presente serve di partecipazione personale

Padova, via Rosmini 17
Bari, piazza Umberto 54
8 dicembre 1965

(O.F. Santinello - Tel. 20608)

Si associano al lutto:
— LUCIANA e ROBERTO ERSINI

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei Suoi cari dopo breve malattia

Giuseppe De Barba

Affranti, ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio TURIO, la nuora ELIDA, l'adorata nipote LUISELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Un grazie particolare al dott. Ferruccio Apollonio, al Primario prof. E. Tagliaferro, ai Medici, alle Suore e al Personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto: CARMELA e BRUNO.

†

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'UNIONE FARMACISTI del Friuli e della Venezia Giulia partecipano al grave lutto per la scomparsa del loro Presidente

DOTT.
Fausto Sabbatelli

Trieste, 8 dicembre 1965

†

Tutto il personale dipendente dall'UNIONE FARMACISTI del Friuli e della Venezia Giulia delle sedi di Trieste, Udine e Pordenone, addolorato partecipa la perdita del suo Presidente

DOTT.
Fausto Sabbatelli

Trieste, 8 dicembre 1965

† Dopo lunghe sofferenze è salita nella pace del Signore

Gabriella Berti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie LILIANA, CLAUDIA e MARIUCCIA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al dott. Andrea Bartoli per la sua assidua assistenza.

Si associa al lutto il titolare dell'Albergo MILANO.

† Il giorno 8 dicembre si è spenta improvvisamente la nostra cara

Maria ved. Zanellato nata Cervatti

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie TINA, GIANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Addì 8 dicembre si è spenta serenamente

Giovanna Parovel ved. Nicolini

di anni 83

Ne danno il triste annuncio le desolate figlie, il figlio, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 dicembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Muggia, Rio Storto 2.

Nel primo anniversario della conclusione terrena di una vita santamente spesa in dono alla famiglia, ai suoi poveri e agli ammalati, i familiari e i parenti ricordano la loro indimenticabile

Alda Margherita Ianovitz de Pernetz

a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una Messa solenne (con esequie) sarà celebrata anche a Trieste sabato 11 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste - Caracas, 9.12.1965

Nel IV triste anniversario della scomparsa del loro caro e indimenticabile

Mauro Miriello

i familiari tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di via Rossetti.

† Lontano dalla sua Montona è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Umberto Cassano

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie MARIA VAIVODA, le figlie LIA e LAURA, il fratello ANTONIO, le sorelle MARIA e MARGHERITA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vito Paolo Aloisio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

In particolare a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Un grazie particolare al medico curante Prim. dott. A. Salvadore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Janesch

ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Gorizia, 9 dicembre 1965

Nel V anniversario della scomparsa di

Alina Levi Cerni

la ricorda a tutti il marito

LUCIANO

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Gerin

la moglie ROMA lo ricorda con affetto a quanti gli vollero bene.

LA BANDIERA DEL PRINCIPE
(il principe degli Spumanti)

È la bandiera della vostra migliore ospitalità, della serata di gala, quando la cosa piú importante è l'etichetta. L'etichetta che dice "Cinzano Riserva Principe di Piemonte", naturalmente! Cin Cin!



Cin Cin... Cinzano!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE



Ogni Cassetta Cinzano 1965 vi dà un premio sicuro subito e in piú la partecipazione al sorteggio di premi di grande valore.

CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757

A. AFFARONE: 2-3 vani più accessori, liberi, 1.680.000 - 2 milioni 680.000, vendonsi pagamento 850.000 contanti 25.000 mensili. Visitare ore 11-13, Vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile (paraggi Severo). 48906 S

A. AFFARONE: centrale, moderno, libero; altro occupato, 2 camere, cucina, accessori, poggiolo, riscaldamento, cantina, vendonsi pagamento 1.500.000 contanti saldo rateale. Visitare ore 17-19 giornalmente. Toti 7. 48906 S

AFFARONE libero, centralissimo, tricamere, cucina, bagno, 6.800.000, pagamento 2.500.000 in contanti, 80.000 mensili. Visitare via Roma 12, II; ore 11-13 giornalmente. 48908 S

AFFARONE: liberi ed occupati, moderni, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendo 1.000.000 contanti, saldo rateale. Visitare Vicolo Ospedale Militare 13, giornalmente ore 11-13. 48912 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 26422 S

APPARTAMENTI MOLINO A VENTO, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 49136 S

APPARTAMENTO pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49100 S

APPARTAMENTO paraggi ROSMINI, pronto ingresso, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49100 S

APPARTAMENTO centrale nuovo, VI piano, panoramico, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, 3 ripostigli, cantina, centralnafta, ascensore, isolazioni, facciata in marmo, 10.800.000; altro 3 stanze, 12.700.000; altro 8 stanze, adatto anche ambulatorio, ufficio; altro attico, splendido, panoramico, vendesi direttamente, pagamento 5.000.000 contanti, saldo ratealmente. Visitare Donota angolo Artisti. Rivolgersi cantiere ore 10.30-14.30, 14-16, giornalmente. 48910 S

APPARTAMENTO vende Impresa: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, altro una stanza in meno; facilitazioni pagamento, mutui, pronta consegna, soleggiatissimi, ogni comfort; zona Revoltella alta, filobus. Telefonare ore ufficio 50059. 26322 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, WC, pronta entrata, 2 milioni 100.000; zona Rossetti, due stanze, cucina, WC, 2 milioni 400.000; D'Annunzio, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 7.000.000; Commerciale, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, 7 milioni 500.000; Fabio Severo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; altre posizioni, vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49333 S

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

MAGAZZINI liberi 40, 80, 210, 500 mq. vende proprietario facilitazioni pagamento paraggi Marina - San Patrizio - Corso Italia - piazza Garibaldi, telefonare 23182. 48908 S

VENDESI cinque vani doppi servizi, Beccaria 8, quinto piano L. 150.000 al mq. Scrivere cassetta 16/P Bari. 6577 S

VENDO appartamentino città giardino Grado. Telef. 29649. 43964 S

Z. COMPLESSO DUEMILA, «il condominio supermoderno». Impresa Fratelli Zini, tel. 61116.

Z. CONDOMINIO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2-3-4 stanze, terrazze, vista golfo, vende direttamente Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 48014 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

PIANTE per casa, giardino, orto; alberi Natale, rosai, ecc. grande scelta troverete Pellegrini. Barcola Boveto 43/1. 48986 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado - Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale



■ prezzi compreso imballo e spedizione in Italia

panettone Motta				panettone e assort. prodotti Motta			
tipo A gr. 750	L.	2.100		tipo H gr. 750	L.	3.450	
» B » 1000	»	2.550		» L » 1000	»	3.900	
» C » 1500	»	3.600		» M » 1500	»	4.950	
» D » 2000	»	4.600		» N » 2000	»	7.200	
» E » 3000	»	6.600		» O » 3000	»	9.250	
» F » 5000	»	10.500		» P » 5000	»	14.400	

confezioni natalizie Motta			pandoro Motta		
Elite 42	L.	3.900	tipo R gr. 680	L.	1.950
» 44	»	4.800	» S » 910	»	2.400
Trio 11	»	4.650			
» 13	»	6.400			
» 14	»	7.400			
» 22	»	13.600			
» 32	»	13.800	cassette natalizie Motta		
Trio Pandoro	»	5.650	tipo 1	L.	9.550
Gran Fantasia	»	17.400	» 2	»	12.850
"Natale 1965„ media	»	6.150	» 3	»	15.950
"Natale 1965„ grande	»	8.250	» 4	»	21.100
Tradizione	»	4.500	» 5	»	26.300
Cesto Brianteo	»	10.850	liquori tipo 6	»	5.700
Cesto Week-end	»	17.100	» » 7	»	6.000
Cesto Malacca	»	22.200	» » 8	»	7.500
			Gastronomica	»	6.300

● Per prenotazioni e ordinazioni rivolgersi ai rivenditori di prodotti Motta, ai negozi Motta di Milano, Bergamo, Monza, Genova, Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e ai Mottagrill di Somaglia, Cantagallo, Badia al Pino e Teano (Autostrada del Sole), oppure inviare vaglia a: Motta Servizio Doni - Viale Corsica, 21 - Milano.

● I versamenti potranno essere anche effettuati sul C. C. Postale n. 3/39038.

● Per maggiori dettagli sul contenuto di confezioni e cassette richiedere l'apposito catalogo illustrato.

Motta